Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 3 gennaio 1987
Anno 106 (Sped. abb. postale - Gruppo I/70) Lire 700
N. 2 Fondazione 1881

Gorbacev e la confusione degli europei

Non credo che possano esserci più dubbi, ormai, sulla grandezza del cimento in cui si è messo Gorbacev per rinnovare un sistema divenuto socialmente, economicamente e culturalmente inerte. Ma proprio questa certezza può generare in Europa, un continente ormai desueto a pensare in termini di grande politica, abbagli sostanziali e illusioni perniciose su ciò che l'Europa stessa e l'Occidente intero possano attendersi in materia di relazioni internazionali dal nuovo corso sovietico. Anzi li sta già generando, questi abbagli e queste illusioni, in tanta parte della sinistra politica e intellettuale. Non si sente già dire che il nuovo corso sovietico deve essere rafforzato e incoraggiato, contro i suoi stessi nemici interni, da una maggiore disponibilità e flessibilità negoziale degli occidentali sui temi più controversi del confronto Est-Ovest? Sta bene, in linea di principio. Ma, in concreto, su cosa, come e fino a che punto dovremmo essere accondiscendenti?

Se di una cosa possiamo essere certi circa i disegni e le prospettive di Gorbacev, è questa: che egli non può assolutamente permettersi errori, passi falsi e smacchi come quelli di Kruscev trent'anni fa: quando l'impulso rinnovatore interno nell'Unione Sovietica rischiò di far crollare rovinosamente, in Ungheria, gli avamposti dell'impero verso l'esterno. Il sistema sovietico può sopportare decenni di stagnazione involutiva, non arretramenti dei suoi confini imperiali, come contraccolpo delle sue crisi di adattamento. Anzi mai esso ha esteso la sua influenza politico-militare e la sua tendenza strategica nel mondo come nell'ultimo decennio del regno di Breznev. Il fatto che questo sia il periodo più incriminato dai novatori quanto alla gestione politica ed economica, non significa assolutamente (leviamocelo dalla testa!) che costoro siano disposti a mollare, o anche solo a contrattare, le nuove posizioni imperiali conquistate nel corso di esso. È da imbecilli pensare il contrario.

Il corollario pratico di questo ragionamento si può così esporre: la principale condizione e garanzia di durata e di successo interno del tentativo di Gorbacev è che egli non patisca insuccessi sullo scacchiere delle relazioni esterne.

Nel limitare l'ottuso potere delle burocrazie di partito egli avrà tanto maggiore libertà di spingersi avanti, quanto più potrà rassicurare le forze armate che non sacrificherà alcun vantaggio acquisito; e potrà insieme convincere le categorie intellettuali e tecnocratiche moderne delle sue buone ragioni «patriottiche» e pacifiste nel trattare con l'Occidente e nel pretendere certe concessioni da questo. Si ricordino le sue motivazioni, appunto «patriottiche», della riabilitazione di Sakarov!

La situazione storica apre gradi «chances» a questo disegno. La politica di sicurezza dell'Alleanza Atlantica è in uno stato confusionale senza precedenti. Col processo a Reagan gli americani si sono condannati a non avere una seria e coerente politica estera almeno fino alle elezioni presidenziali dell'88. Nessuno più in Europa e in Usa crede nel pilastro concettuale della Nato; ossia che gli americani difenderebbero gli europei da un attacco convenzionale russo lanciando i missili intercontinentali posizionati sul loro territorio. Mai come ora gli europei hanno temuto di essere lasciati soli e indifesi dagli americani; gli americani di veder gli europei cercare accomodamenti singoli e opportunistici con l'avversario e scapolarsela slealmente da ogni responsabilità globale; e mai queste paure sono state così fondate. Mai come ora gli errori e le doppiezze di un alleato sono stati non un incentivo alla correzione reciproca e concorde, ma un pretesto per errori e doppiezze dell'altro. Se si propongono di rinfocolare i dissensi fra gli alleati, di prolungare le perplessità strategiche di questi, di ritardare o intralciare l'iniziativa di difesa strategica, di fornire argomenti alle velleità mediatrici europee, ebbene le ambizioni di Gorbacev hanno tanti favorevoli venti per volare alto!

Troppi umori oggi in Europa rischiano di venire a predicarci che se Gorbacev non molla l'Afghanistan è colpa dell'avventurismo di Reagan; che Reagan va demolito mentre Gorbacev va favorito; che l'Europa deve trovare essa la via di una particolare flessibilità; e via con gli esempi. Per trattare con i forti bisogna avere le idee chiare. Ma mai come ora l'Europa le ha avute confuse, fiacche e contraddittorie.

Giuseppe Are

Reagan, nuova operazione

WASHINGTON — Lunedì prossimo il Presidente Reagan verrà sottoposto a un intervento alla prostata. L'operazione, che si svolgerà nell'ospedale della marina a Bethesda, poco lontano dalla capitale, è considerato normale per un uomo dell'età del Presidente. Reagan, che ha già subito un intervento del genere nel 1967, è rientrato ieri a Washington dopo aver trascorso le vacanze in California, ed entrerà in clinica domani. Sarà sottoposto anche ad analisi per accertare che non vi siano conseguenze cancerogene all'operazione di estirpazione di un tumore al colon, avvenuta nel luglio del 1985.

ALTRI ITALIANI FINISCONO IN MANO DI GUERRIGLIERI AFRICANI

Mozambico, rapiti tre missionari Etiopia, riscatto in armi e soldi?

Uno dei religiosi è friulano - Vane ricerche dei due tecnici - Intervista all'ambasciatore Angeletti

BOLOGNA — Tre missionari italiani della Congregazione dei sacerdoti del Sacro Cuore (dehoniani) sono stati rapiti in Mozambico il 13 dicembre scorso dai guerriglieri della Renamo. Lo hanno reso noto ieri, al termine di una riunione del consiglio della congregazione. i padri

I guerriglieri, secondo quanto comunicato dai padri dehoniani, hanno saccheggiato la casa dei missionari a Mualama nello Zambesia, una regione del Nord del Mozambico, e hanno sequestrato padre Onirino Venturini, 63 anni, nato a Jalmicco di Palmanova (Udine), padre Ezio Toller, 50 anni, di Segonzano (Trento) e padre Vittorino Biasiolli, 53 anni, di Terlago (Trento). Padre Venturini si trovava in Mozambico dal 1950.

I tre missionari — secondo i dehoniani — erano gli unici bianchi rimasti nella zona; già due anni fa le suore avevano lasciato la missione dopo che i guerriglieri avevano interrotto le vie di comunicazione isolando il territorio. Altri quattro dehoniani — sempre secondo le informazioni in possesso della congregazione — si trovano da qualche tempo in zone controllate dalla Renamo.

In pagina 6

ADDIS ABEBA — Che cosa chiederanno in cambio della liberazione dei due tecnici italiani, Dino Marteddu e Giorgio Marchiò, e degli altri ventidue ostaggi etiopici? Un ufficiale della milizia risponde sicuro: «Soldi e armi, come è successo altre volte».

Ad una radio locale, l'assalto al campo italiano è stato rivendicato da Alleanza o Movimento del popolo etipico, una organizzazione di sinistra che è stata molto attiva durante la rivoluzione e che faceva parte del partito rivoluzionario del popolo etiopico. Salito al potere il «Negus rosso», il colonnello Menghistu, lo hanno additato come traditore e si sono dati alla lotta cladestina. «Battiamoci per completare la rivoluzione socialista», questo il loro credo.

Una formazione a composizione soprattutto studentesca, con educazione nordamericana, hanno in genere frequentato i campus Usa negli anni della contestazione, dottrinariamente identificabili come marxisti-trotszkisti. Durante la metà degli anni Settanta erano molti forti nella guerriglia urbana, poi le truppe di Menghistu li hanno battuti e loro si sono rifugiati nelle zone di montagna, a Nord-Ovest del paese. Presumibilmente il loro santuario è al di là del confine, in territorio sudanese. Di recente l'organizzazione si sarebbe denominata «Alleanza democratica».

Non godono dell'appoggio delle tribù in quanto non sono un movimento di tipo etnico, come gli indipendentisti eritrei e i tigrini; si appoggiano comunque a formazioni locali di carattere banditesco. Contano sul fatto che le loro zone operative sono impervie (foreste, non ci sono strade) e scarsamente popolate.

In Sudan tennero progionieri, due anni fa, tre religiosi, un frate e due suore, che vennero rilasciati dopo tre mesi, non si sa bene in cambio di quale riscatto ma si suppone forniture militari e denaro. L'anno scorso la stessa sorte toccò per otto mesi a due svizzeri e due francesi.

Pare che il commando fosse guidato da una donna, soprannominata «La Tigre».

ADDIS ABEBA — Alcune centinaia di miliziani e soldati appartenenti a reparti speciali sono stati inviati nella regione di Tana-Beles e stanno frugando la foresta e la savana alla ricerca dei guerriglieri fuggiaschi e dei 24 ostaggi.

— Nessuna novità nelle ricerche?

«Nessuna — risponde Sergio Angeletti, ambasciatore italiano ad Addis Abeba —, i ribelli conoscono bene la zona. Di giorno, come è successo per altri rapimenti, stanno fermi, nascosti nella foresta, e si muovono la notte, quando i reparti regolari stanno nei loro accampamenti».

— Vengono fatti rastrellamenti?

«Sarebbero inutili, questa regione è impervia e troppo vasta. Le ricerche sono affidate soprattutto agli elicotteri, una ventina, quelli della base di Bardar.

— La popolazione collabora o è ostile ai soldati?

«È una zona quasi spopolata, solo qualche tribù di nomadi. Negli elicotteri è l'unica speranza. I rastrellamenti non servirebbero, anche perché questi sono professionisti e sicuramente si sono divisi in sottogruppi per fare azioni di depistaggio».

— Quando, lei, ha saputo dell'assalto al cantiere italiano?

«L'operazione è avvenuta al tramonto di sabato 27. I guerriglieri, stando a quello che mi hanno detto i feriti, hanno gridato: "Tutti fermi, non vi faremo del male". Dieci etiopici che erano su due camion hanno tentato la fuga e perciò sono stati uccisi. I ribelli avevano kalasnikov».

— Come è stato dato l'allarme.

«Da alcuni operai che erano riusciti a rifugiarsi nella foresta. Hanno raggiunto a piedi il campo base che è a 50 chilometri e bisogna pensare che in questa regione non ci sono strade, solo una pista in mezzo alla boscaglia.

— E quindi quando sono arrivati i soccorsi?

«Nella tarda mattinata del giorno dopo; l'ospedale più vicino è a 85 chilometri».

— Per oltre quindici ore dunque, i 20 feriti rimasti a terra nel campo italiano non hanno avuto aiuto. Che ne è di loro?

«Molti sono stati già dimessi. Quelli ancora ricoverati sono sei, due operai locali e quattro militari. Non sono in pericolo di vita.

— Quali le ultime notizie ufficiali?

«Mezz'ora fa ho parlato con il viceministro degli esteri e mi ha comunicato che sono state adottate misure di sicurezza adeguate, così ha detto, per i lavoratori italiani in tutto il paese».

— A quale gruppo appartengono i ribelli?

«Pare all'Alleanza o Movimento del popolo etiopico, un'organizzazione della sinistra che prima faceva parte del partito rivoluzionario etiopico e che combatte l'attuale governo».

— Chi sono?

«In genere studenti, ci sono molte donne tra loro, che hanno frequentato università nord-americane durante il periodo della contestazione. Marxisti-trotszkisti, hanno fatto la guerriglia urbana negli anni passati e ora si sono rifugiati tra i monti. Sono circa 400».

— Ben armati a quanto pare?

«Qui le armi sono l'ultimo problema».

G. M.

Un errore politico

Dar da mangiare agli affamati è certo una buona azione, e un'azione ancora più buona è quella svolta per mettere in grado di provvedere a se stesse popolazioni estremamente arretrate. Per questo la decisione di spendere 1.900 miliardi di lire in aiuti al Terzo mondo, presa dal nostro governo, è stata approvata dal Parlamento e compresa dalla pubblica opinione. Quello che non si riesce a comprendere, invece, è perché diamine siamo andati a cacciarci in situazioni talmente rischiose da richiedere che il lavoro dei nostri tecnici si svolga all'interno di campi trincerati, esposti agli attacchi della guerriglia.

L'assalto al cantiere etiopico della Salini, col massacro che ne è seguito e col sequestro di due lavoratori italiani, appartiene alla categoria degli eventi tanto prevedibili quanto incomprensibili. Con l'abbondanza di popolazioni affamate bisognose di assistenza che c'è nel Terzo mondo, non era proprio il caso di avventurarsi in zone di guerriglia a sfidare un bizzarro revival dell'epoca dei cantieri insanguinati, consegnata al capitolo chiuso della nostra penetrazione coloniale nel «Continente nero».

Tanto più incomprensibile appare questa specie di campagna d'Etiopia del lavoro e dell'umanitarismo italiani, in quanto non c'è nulla che la giustifichi mentre tutti gli elementi di giudizio disponibili la sconsigliano fortemente. Se una politica di solidarietà con la Somalia amica vale la spesa (e forse anche qualche rischio), qualsiasi impegno soccorrevole nell'Etiopia del regime feroce di Menghistu è destituito di motivazioni accettabili.

Peggio ancora, l'impegno in Etiopia ci schiera automaticamente a fianco dell'oppressore e contro gli oppressi, poiché non è possibile distinguere tra le finalità umanitarie dell'aiuto a popolazioni sofferenti e il contributo che esso dà alla realizzazione dei piani di un regime politico fondato sulla negazione dei diritti umani.

Dicono che il programma di sviluppo agricolo e sociale attuato dalla Salini nella zona di Tana-Beles sia provvidenziale per la sopravvivenza della popolazione, il deportata dalle milizie di Menghistu allo scopo di fare il vuoto intorno alla guerriglia.

Che senso ha che l'Italia s'impegoli in questo sporco affare? Ai problemi di Menghistu provvedano, se vogliono, i suoi protettori sovietici e cubani. Le spiegazioni, comprensibilmente imbarazzate, fornite dal sottosegretario Francesco Forte, in realtà non hanno spiegato nulla. Dunque non servono a convincerci che l'iniziativa italiana in Etiopia sia qualcosa di diverso da un errore politico dovuto (forse) a un traviamento dell'impulso umanitario. Si deve sperare che il sanguinoso assalto al cantiere della Salini e l'ansia per la sorte dei due connazionali sequestrati dai guerriglieri, servano ad aprire gli occhi sulla gravità e insensatezza del «rischio Etiopia».

F. C.

MENTRE LA BORSA «DERAGLIA» PERDENDO PUNTI SU PUNTI

I treni non partono in Francia e Chirac pensa alle dimissioni

Un passo che forse non danneggerebbe troppo la destra, vista la rabbia degli utenti

PARIGI — Lo sciopero dei ferrovieri continua a tenere paralizzata la Francia, e comincia ad avere le prime conseguenze a livello politico ed economico. Chirac, ormai, si è infilato in un vicolo cieco da cui difficilmente troverà un'onorevole via d'uscita, e pensa alle dimissioni. La Borsa, da parte sua, dà chiari segnali di disagio, perdendo punti su punti: il 2,2 per cento ieri, il 4,5 per cento in una settimana, nonostante gli aiuti del governo. Il quadro diventa di ora in ora più drammatico. Non ci sono stati incidenti in seguito all'intervento della polizia, che ha sgombrato alcune stazioni fra cui quella di Lione. In effetti, Chirac pare impegnato, in questi giorni, a scavarsi la fossa da solo. Ripete fin nei minimi particolari gli stessi errori che lo hanno portato alla disfatta con gli studenti: del progetto di legge attaccato dai ferrovieri, dopo un'iniziale dichiarazione di «inflessibilità» da parte del governo, oggi non si parla nemmeno più. Prima congelato, come per la legge Devaquet sulle università, poi virtualmente defunto. Ma messo da parte il problema della tabella retributiva, restano altre questioni sul tappeto, e neanche i ministri che si occupano della trattativa, come del resto i vertici della Sncf (le ferrovie di Stato), sono d'accordo tra loro sul come risolverle. Intanto, Mitterrand ha ricevuto una delegazione degli scioperanti: misteri della «coabitazione».

Servizio negli Esteri

Danni anche in Italia

ROMA — Situazione pesante anche per il sistema ferroviario italiano a causa degli scioperi dei ferrovieri francesi e quindi disagi per tutti i viaggiatori che volevano partire verso la Francia. Situazione pesante soprattutto per gli operai immigrati in Belgio che, dopo le ferie di Natale, dovevano rientrare nei posti di lavoro: per cercare di ridurre al minimo i disagi, che potevano provocare anche contestazioni da parte dei datori di lavoro, la direzione dell'Azienda autonoma delle ferrovie ha dirottato alcuni dei convogli che normalmente passano attraverso Strasburgo sulle linee ferroviarie svizzere e tedesche facendo rientrare i treni in Francia solamente a Lilla da dove la distanza fino al confine belga è limitata.

Giorno per giorno la direzione centrale delle ferrovie francesi fa arrivare note informative a Roma sulla base delle quali viene stabilito cosa fare. Giovedì nessun treno proveniente dall'Italia ha potuto passare il confine, mentre ieri, e nei giorni precedenti, soltanto due o tre treni hanno potuto transitare, quasi normalmente, dall'Italia alla Francia; invece nei giorni di traffico normale i convogli sono circa una ventina al giorno. Lo sciopero francese non ha bloccato invece qualche treno straordinario organizzato per comitive di turisti che erano intenzionati a trascorrere la notte di Capodanno a Parigi.

La paralisi del traffico ferroviario francese ha avuto anche riflessi su quello interno italiano: molti convogli diretti al Nord oltre il confine portano anche una notevole quota di passeggeri che scendono a Genova o a Torino: le ferrovie italiane, dopo la soppressione dei convogli diretti oltre confine, è stata costretta a organizzare altri treni per «coprire» il percorso all'interno dei confini nazionali.

Situazione difficile anche per quanto riguarda il traffico merci: dal 23 dicembre le ferrovie italiane non accettano più spedizioni dirette in Francia. Tutte le merci deperibili, che dovrebbero essere buttate dopo un lungo stazionamento del treno su un binario morto, sono state dirottate dagli spedizionieri stessi verso mercati italiani, in maniera da limitare il più possibile il danno economico.

Per quanto riguarda invece le merci non deperibili i treni che le trasportano sono fermi al confine francese o, prima ancora, sono stati dirottati su binari di servizio e sono rimasti lì bloccati in attesa della fine.

Un uomo nella bufera

PARIGI — *Molti politologi lo dissero a chiare lettere, quando nel meccanismo elettorale venne introdotta la «proporzionale», ovvero «il voto all'italiana»: si apre per la Francia — affermarono — un periodo tumultuoso, denso di incognite, una fase politica all'insegna della «instabilità». Nasceva, sotto questi infausti presagi, l'esperimento della «coabitazione», della spartizione dei poteri fra l'Eliseo socialista e il governo liberal-gollista.*

Sono passati dieci mesi e la situazione attuale sembra dar ragione alle Cassandre di allora: il «sistema perverso» della Francia bicefala ha prodotto rapidamente i suoi frutti. Tensioni sociali, innescate a sorpresa dal movimento degli studenti prima, e da «locomotiva selvaggia» poi. Tensioni politiche all'interno stesso del governo, che non riesce ad applicare le riforme neoliberali per gli sbarramenti e i semafori rossi piazzati a ogni passo da Mitterrand (il quale, non dimentichiamolo, è figlio di un ferroviere). Tensioni economiche, infine: il franco è attaccato sui mercati valutari, la Borsa registra sedute burrascose perdendo il 4,5 per cento in una settimana, l'intero castello antinflazionistico progettato dal ministro Balladur rischia di sgretolarsi sotto l'ondata di nuove spinte corporative.

Dove va la Francia del 1987? Quale miracolosa pozione potrà guarire la crisi di fiducia apertasi fra il governo e il mondo del lavoro? Gli scenari possibili, a breve termine, sono tre: o Chirac cede alle richieste dei ferrovieri, aprendo le cateratte di altre rivendicazioni e accelerando così la propria fine politica; o si chiude nell'intransigenza, lasciando che il clima sociale si deteriori fino ad autorizzare l'ipotesi di nuove elezioni politiche; oppure trova un espediente che consenta al governo di riprendere fiato per qualche mese, in attesa della battaglia finale subito prima o subito dopo l'estate.

Chirac ne esce in ogni modo danneggiato. La destra lo accusa di essere stato troppo duro con gli studenti, e troppo tenero con i ferrovieri: non doveva aspettare il sedicesimo giorno di sciopero per far intervenire la polizia nelle stazioni occupate. La sinistra lo accusa di incoerenza aggravata: intransigente al mattino, accomodante nel pomeriggio, di nuovo minaccioso e autoritario alla sera, e pronto alla capitolazione completa entro la mezzanotte. I liberali di Giscard d'Estaing, infine, alleati armati di stiletto, accusano Chirac di precipitazione, di dogmatismo anacronistico: pretendere di cambiar faccia in sei mesi alla società francese è pura follia, visto che i francesi sono (secondo il detto) convinti conservatori cui piace fare di tanto in tanto, senza fretta, una rivoluzione.

Giovanni Serafini

Dollaro, giornata nera Il marco cresce ancora

ROMA — Un'altra giornata di tensione sui mercati valutari mondiali. Il dollaro ha confermato la caduta accusata a New York l'ultimo giorno dell'anno, e in Italia il fixing è avvenuto a quota 1.336,95, quattordici punti sotto le 1.351,1 lire precedenti. Per trovare un dollaro così depresso bisogna risalire addirittura a giugno del 1982. Alla caduta del dollaro ha fatto da contraltare un nuovo rafforzamento del marco passato a 696,8 lire. La forza della moneta tedesca sta mettendo in difficoltà tutto lo Sme. In particolare, sotto pressione è il franco francese. Il governo di Parigi per evitare la svalutazione della sua moneta ha chiesto al governo di Bonn di rivalutare il marco.

Nell'ambito dello Sme, la lira oltre che rispetto al marco, si è indebolita anche nei confronti dell'Ecu (è passata da 1.444,10 al 1.446,42), del franco francese (da 210,30 a 210,39).

In Economia

Ciad: sconfitta libica

N'DJAMENA — Le forze presidenziali ciadiane, dopo aver «sfondato» la linea del sedicesimo parallelo, finora ritenuta il confine dei territori sotto controllo libico, hanno conquistato ieri l'oasi di Fada. La vittoria del Presidente Hissene Habré, che per la prima volta ha affiancato i suoi uomini a quelli dei ribelli di Gukuni Ueddei, a suo tempo alleati dei libici ma in seguito passati dall'altra parte, è particolarmente significativa in quanto Fada era, dopo Faya Largeau, la principale base strategica libica. Era presidiata da un migliaio di uomini appoggiati da centinaia di guerriglieri del «Consiglio democratico rivoluzionario», il cui leader Acheikh Ben Oumar ha preso il posto di Gukuni Ueddei al fianco di Gheddafi. *Servizio negli esteri*

NON È RIMASTO ISOLATO IL CASO DI VALERIO MORUCCI E ADRIANA FARANDA

Altri terroristi in libera uscita

ROMA — Il caso di Valerio Morucci e di Adriana Faranda, ai quali è stata concessa dalla Corte d'assise di Roma una «licenza premio» nel periodo natalizio, non è rimasto isolato. Altri terroristi rossi, infatti, hanno potuto brindare all'anno nuovo e trascorrere questi giorni di festa tra parenti ed amici, lontani dalle celle in cui stanno scontando condanne definitive.

Sono Enrico Triaca che mise a disposizione delle Brigate rosse durante il sequestro di Aldo Moro la sua tipografia a Monteverde, Mara Nanni, personaggio di spicco del «partito armato» e Massimo Maraschi, un esponente della vecchia guardia dell'organizzazione eversiva. Seppur per solo dieci giorni, sono tornati a casa. Oggi dovranno rientrare nei penitenziari e, al palazzo di giustizia, dove dati alla mano è stato spiegato che nessuno è mai mancato all'appello dopo queste licenze, sono certi che tutti i «premiati» saranno regolarmente davanti al portone dei penitenziari all'ora fissata.

I provvedimenti che consentono ad alcuni degli esponenti di maggior spicco dell'eversione rossa che seminò terrore e morte in tutta Italia negli anni scorsi di trascorrere qualche giorno in libertà rientrano nel piano di recupero sociale del condannato che tiene conto del particolare comportamento tenuto durante la detenzione. Ed è proprio in seguito alla valutazione data della condotta e della personalità dell'imputato nonché della collaborazione fornita alla giustizia nelle inchieste sul terrorismo che il giudice di sorveglianza di Roma ha concesso nel solo mese di dicembre ben 209 permessi-premio.

Insieme con Triaca e Nanni, condannati rispettivamente a 18 e a 23 anni di carcere a conclusione del processo per la strage di via Fani e per il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro, altri terroristi come Massimo Maraschi che fu implicato nel rapimento di Vittorio Vallarino Gancia, Giuseppe Rocco Martino (membro del gruppo Azione rivoluzionaria) e Salvatore Palmieri (di «Prima linea») hanno potuto lasciare per dieci giorni la prigione. Numerosi anche i detenuti comuni che hanno beneficiato dello stesso «premio».

Intanto solidarietà agli agenti impegnati nella sorveglianza dell'abitazione, dove i brigatisti Morucci e Faranda stanno trascorrendo i 5 giorni di permesso è stata espressa da una delegazione del Sap, il sindacato autonomo di polizia. Sono 15, tre per turno, 24 ore su 24, gli agenti che assicurano l'incolumità dei tre terroristi.

La delegazione ha offerto agli agenti di guardia e agli uomini della Digos e del commissariato di Monte Mario, che partecipano all'operazione, panettoni e spumante. «Col nostro gesto — ha detto il vicequestore Rossi — abbiamo voluto sottolineare l'impegno di questi ragazzi che hanno dovuto rinunciare alle licenze di fine anno per garantire la sicurezza dei due estremisti e ribadire per il futuro la richiesta che la concessione di tale tipo di permessi venga limitata a personaggi coinvolti in episodi di criminalità minore e non in atti terroristici costati la vita a nostri colleghi».

RECENSIONE UFFICIALE E PUBBLICA DEL FAMOSO ROMANZO DI PASTERNAK

L'esule «Zivago» ritorna in Urss

MOSCA — Il romanzo di Boris Pasternak, il «Dottor Zivago», è stato «recensito» per i sovietici da un noto studioso, l'accademico Dimitri Likhaciov, presidente del «Fondo sovietico per la cultura». Della direzione del «fondo», creato il 12 novembre scorso per salvaguardare il patrimonio culturale sovietico, fa parte anche Raisa Gorbaciova, la «first lady» del Cremlino che con il suo attivismo contribuisce a dare un'immagine nuova della moglie del leader comunista.

Dalle dichiarazioni fatte da Likhaciov al settimanale «Literaturnaya Gazieta» si deduce che hanno ottenuto il risultato sperato le numerose prese di posizione di personalità sovietiche affinché venga pubblicato in Urss il «Dottor Zivago». Infatti lo studioso tiene a precisare che la lettura del romanzo, «all'indice in Unione Sovietica», gli è stata commissionata dall'alto. «Recentissimamente — racconta Likhaciov — ho potuto leggere il romanzo di Pasternak, il "Dottor Zivago". Mi era stato chiesto di scrivere un articolo sul libro, e io l'ho scritto».

Lo studioso, uno degli operatori culturali più ascoltati nella «Russia di Gorbacev» — ha avuto del resto un ruolo di primo piano nella campagna d'opinione pubblica che ha costretto le autorità ad abbandonare il faraonico progetto della deviazione dei fiumi del Nord — non precisa da chi e a quale scopo gli è stato commissionato l'articolo.

L'articolo ha tuttavia il tono e la forma di una vera e propria prefazione in vista della prossima pubblicazione del romanzo. Il sospetto è tanto più fondato se si pensa che una raccolta di prose minori di Pasternak, pubblicata in Urss alla fine del 1981, uscì proprio con una prefazione dello stesso Likhaciov.

Lo studioso, nel momento in cui si è messo a leggere il romanzo, si è «ricordato dell'opinione espressa in quell'epoca sul romanzo dai rispettabili scrittori sovietici». L'opera di Pasternak fu stroncata dalla critica sovietica. Tuttavia gli strali, più che al contenuto del romanzo, erano rivolti contro la decisione di far pubblicare all'estero il «Dottor Zivago».

Leggendo il romanzo a distanza di trent'anni Likhaciov ha «l'impressione che adesso si ha in Unione Sovietica una percezione diversa di molti elementi del libro». Da qui la convinzione che il «Dottor Zivago» abbia «probabilmente bisogno di una rivalutazione simile a quella che ha avuto qualche altra opera della letteratura sovietica».

«Era ormai l'ora — esclama lo studioso — che si cominciasse a spalare nei giacimenti degli archivi e a spalancare il più possibile, le porte a quella letteratura che per tanto tempo abbiamo considerato lettera morta». Likhaciov invita a «restituire al popolo e alla cultura sovietica» quella letteratura che per decenni è stata relegata dalla censura negli archivi.

La situazione è cambiata con la nomina di Gorbaciov alla guida del Pcus. «È un piacere constatare — conclude il letterato — che la giustizia trionfa e che viene tributato il dovuto omaggio a quegli scrittori che a lungo abbiamo guardato con un sospetto ingiustificato, umiliante per la nostra dignità».

DALL'INTERNO

IL LEADER DEL PCI SPERA CHE L'87 SIA L'ANNO BUONO PER L'INVITO NEGLI USA

Natta adesso sogna l'America e intanto ammicca a De Mita

Caute aperture al segretario della Dc per quanto riguarda le riforme istituzionali

ROMA — «Scottato» da un '86 che eufemisticamente si potrebbe definire non troppo brillante (lo slogan congressuale che voleva il Pci divenuto «un partito della sinistra europea» è caduto nella più totale indifferenza e lui stesso si è trovato nel mirino della contestazione dei compagni deputati nella polemica sui segretari degli onorevoli), Alessandro Natta sembra abbia intenzione di fare dell'87 un trampolino di lancio per una sua personale rivincita.

E così, forse anche per esorcizzare certe previsioni astrologiche che vogliono quest'anno per il Capricorno (e lui lo è, compiendo 69 anni mercoledì prossimo, 7 gennaio) «poco impegnativo, quasi noioso» e addirittura «con qualche problema» in vista a partire da marzo, ha pensato bene di aprire l'87 suo e del Pci gettando un paio di sassi in piccionaia. O, per dirla in termini politici, con l'offerta di due «sponde»: la prima agli Usa per la riapertura di un dialogo con l'Urss di Gorbacev; la seconda alla Dc di De Mita per quel che attiene le riforme istituzionali.

È stato lo stesso Natta a farlo capire — anche se in termini molto formali e asettici — con un'intervista rilasciata ieri al Gr1, nel corso della quale, per l'appunto, si è lasciato scappare di sperare che questo sia l'anno buono per l'invito negli Usa. Il suo «sbottonarsi» sulla previsione lascia pensare che qualcosa in effetti bolla in pentola, non essendo pensabile che il segretario del Pci si limiti a esternare un desiderio politico. E in effetti alle Botteghe Oscure fanno sapere che Giorgio Napolitano sta lavorando molto sull'ipotesi: alla metà di questo mese, anzi, il responsabile della politica internazionale del Pci volerà proprio negli Usa dove prenderà parte, assieme a parlamentari democratici e repubblicani, a un seminario di studi dell'Aspen Institute sui problemi internazionali.

Proprio quella potrebbe essere l'occasione per annodare gli ultimi fili della visita che i comunisti italiani chiedono. Proponendosi tra l'altro come possibili mediatori del contrasto Usa-Urss visto che (proprio a gennaio dello scorso anno) Natta ricucì con Gorbacev lo «strappo» berlingueriano e che Occhetto, nei giorni scorsi, è stato a Mosca con la Jotti e ha discusso a lungo con la «nomenklatura» sovietica i temi del contenzioso russo-americano.

Propostosi come «mediatore» a livello internazionale, Natta ha elaborato a quanto pare anche una sua personale strategia sul piano interno. Nel corso dell'intervista concessa ai microfoni del Gr1, infatti, ha proseguito sì nelle accuse al governo a cinque («Daremo battaglia senza attendere scadenze o staffette perché questa formula si esaurisca compiutamente. Del resto non si capisce bene perché resti lì...»), ma ha invece lasciato aperto uno spiraglio per l'ipotesi di por mano alle riforme istituzionali negli ultimi mesi della legislatura, così come richiesto da De Mita.

Per concretizzare le riforme — avverte però Natta — occorre un «rapporto di eguaglianza tra le diverse forze politiche». I tavoli insomma, e cioè quello politico e quello istituzionale, continua il segretario comunista, «non devono essere troppo distanti o in contraddizione tra loro».

C'è una disponibilità del Pci a esaminare il da farsi o è semplicemente tattica quella adottata dal segretario? Mistero. Quel che è certo è che a Natta importa poco se al posto di Craxi — ad aprile, quando si dovrebbe affrontare il tema — ci sarà un democristiano: alla richiesta di chiarimenti sull'atteggiamento del suo partito rispetto a una presidenza del consiglio dc, Natta ha infatti risposto che «l'opposizione» dipenderà «dal comportamento del governo».

A. C.

LA RIVALSA ECONOMICA MINEREBBE L'AUTONOMIA DEI MAGISTRATI

«Pacchetto giustizia» al Csm Cresce il fuoco della polemica

Critici nei confronti delle decisioni del governo sia i liberali sia i radicali

ROMA — I dieci disegni di legge di Rognoni sulla giustizia sono arrivati nella bocca del leone, il Consiglio superiore della magistratura. L'organo di autogoverno dei giudici dovrà dire che cosa ne pensa. Il ministro guardasigilli ha preso la decisione di chiedere immediatamente il parere del Csm dopo essersi consultato con il Capo dello Stato Francesco Cossiga. E' una mossa che evidentemente tende a sdrammatizzare il clima di tensione dei giorni scorsi.

I giudici avevano bollato il provvedimento sulla responsabilità civile con parole di fuoco. E anche ieri sono tornati alla carica. La possibilità di rivalsa economica del ministro di Grazia e di giustizia sul magistrato che si è macchiato di «dolo» o di «colpa grave», pretestano, è un colpo fatale all'autonomia del magistrato. Anzi, per Enrico Ferri e Corrado Ruggiero, rispettivamente segretario e presidente di Magistratura indipendente, è «un'ibrida ipotesi che va al di là di un istituzionale ed efficiente controllo disciplinare».

Anche le altre due correnti dell'Associazione nazionale magistrati sembrano aver trovato un elemento di coesione nella battaglia contro la possibilità concessa al ministro di chiedere i danni al giudice negligente. Sia Magistratura democratica, il gruppo di sinistra, sia Unità per la Costituzione, di centro sinistra, considerano la rivalsa una breccia pericolosa attraverso la quale potrebbe passare il controllo dei politici sui giudici. Non a caso questa eventualità non era mai stata prospettata durante il dibattito sulla responsabilità civile che ha tenuto a lungo impegnata la commissione «riforma» del Csm e che è stato sospeso in attesa delle proposte del governo.

Dopo la condanna definitiva dello Stato al risarcimento dei danni al cittadino vittima della trascuratezza o del «dolo» l'azione di rivalsa sul magistrato avrebbe potuto essere esercitata, secondo la commissione, in tre modi: o dalla Corte dei conti, o dai giudici civili, oppure dal Csm che avrebbe dovuto cominciare un procedimento disciplinare. Nella terza ipotesi, cara a Magistratura democratica e al responsabile della commissione giustizia del Pci Violante, l'organo di autogoverno dei giudici avrebbe potuto aggiungere alle sanzioni tradizionali (ammonimento, censura, perdita di anzianità, destituzione e radiazione) anche una punizione economica limitata a una quota parte dello stipendio.

Come si vede questa soluzione è la più vicina a quella poi adottata dal governo che, di suo, ha aggiunto la possibilità di rivalsa del ministro di Grazia e di giustizia. Ed è proprio questo il pomo della discordia. L'intervento del guardasigilli non piace ai giudici e neppure ai promotori del referendum.

Alfredo Biondi, ex segretario del Pli, considera il disegno di legge uno «slalom gigante» che tradisce sia la volontà di chi ha chiesto la consultazione popolare sia la linea tenuta fino a questo momento dal suo partito. «Per questo — si scalda — ho chiesto la convocazione urgente del consiglio nazionale del Pli e una riunione del comitato promotore dei referendum. Noi non vogliamo né che il Csm diventi un foro speciale per i magistrati, i quali, invece, debbono rispondere ai giudici ordinari, né l'ingerenza del governo sui giudici. Questa è roba che può andar bene ai partiti come la Dc e il Pri che vogliono eludere la consultazione. Se questa linea dovesse essere confermata dal mio partito chiederò di essere sostituito all'interno della commissione giustizia della Camera».

Il leader radicale Marco Pannella accusa il governo di aver colto la palla al balzo per «potenziare i poteri del Consiglio superiore». E apre un fuoco di sbarramento contro la Corte costituzionale che il 14 gennaio si pronuncerà sull'ammissibilità o meno dei referendum. La accusa di essere stata «la grande cupola della partitocrazia, negli ultimi dieci anni». Insomma teme che tolga le castagne dal fuoco ai partiti giudicando la consultazione inammissibile perché tocca una materia che incide sui principi costituzionali.

L. B.

Nucleare, rischio di rissa politica

ROMA — *Sul nucleare che divide, la parola al presidente del Consiglio: Craxi aprirà a Venezia il 21 gennaio la conferenza nazionale sull'energia. Senza un accordo nella maggioranza l'appuntamento in laguna rischia di aprire nuovi contrasti fra i cinque partiti in vista della staffetta di marzo. Con Psi e Psdi nettamente contrari all'uso dell'atomo per produrre energia e Dc, Pri e Pli favorevoli con riserve per motivi di sicurezza, la conferenza si presenta come terreno ideale per una nuova rissa politica. Valerio Zanone, il ministro dell'industria che ne cura l'organizzazione su mandato del Parlamento, è prudente e non si sbilancia: «La conferenza servirà per un confronto sereno tra le posizioni emerse negli ultimi mesi e per conoscere le conclusioni delle commissioni di esperti in vista del dibattito parlamentare che dovrà definire le linee della politica energetica italiana». Il 23 gennaio il direttore generale dell'Aiea, l'agenzia sull'energia atomica, terrà una relazione sull'incidente di Chernobyl, quello che ha aperto una nuova era per il nucleare civile che oggi trova 7 cittadini su 10 contrari a questa fonte di energia.*

Sul nucleare comunque basta la parola ed è subito polemica. Un'uscita ufficiosa del Psi riapre i contrasti nella maggioranza in vista della conferenza di Venezia e del dibattito parlamentare sulla politica energetica in Italia. Se i socialisti non nascondono la loro ostilità alle nuove centrali e a quelle vecchie privilegiando la scelta di quelle a metano, carbone o petrolio, la Dc non è d'accordo con questa impostazione. «È assurdo puntare sul "no" pregiudiziale al nucleare», chiarisce Giovanni Galloni a nome della sinistra dc. Secondo Galloni o il no al nucleare arriva da tutta l'Europa e allora ha un senso, oppure questa scelta sarebbe suicida per l'Italia che avrebbe tutti i danni.

Francesco Forte però, nuovo responsabile economico del Psi, è di avviso diverso: «L'Italia ha perso l'autobus del nucleare una decina di anni fa — dice — e oggi, dopo Chernobyl, non deve perderne un altro: quello di valorizzare le proprie capacità produttive puntando sulle centrali policombustibili per assumere la leadership nel settore a livello europeo».

A gonfiare le polemiche, oltre alle diverse vedute dei partiti in materia di politica energetica, c'è anche l'ipotesi di un referendum chiesto dai verdi e dai radicali che ha già superato l'ostacolo della corte di Cassazione. Pannella, oltre a ribadire che questa è la strada giusta contro tutte le ambiguità sul nucleare, apprezza la posizione dei socialisti definendola «ricca e positiva» perché propone «con coraggio» una riflessione su questo tema.

Il leader radicale critica l'ambiguità dei comunisti: «La grande truffa è lì, pronta, nel loro referendum consultivo che adesso, non a caso, viene rivalutato anche dalla Dc.

G. G. S.

I pescherecci in Albania: oggi visita diplomatica

ROMA — La diplomazia italiana è al lavoro per arrivare a una conclusione positiva della vicenda dei due pescherecci di Otranto sequestrati nella notte tra il 30 e il 31 dicembre dalla guardia costiera albanese. L'incaricato d'affari della nostra ambasciata a Tirana è stato autorizzato a recarsi a visitare oggi gli otto componenti degli equipaggi della «Gianna» e della «Basso» per accertarsi delle loro necessità.

Gli otto pescatori (Luigi De Masi, Marcello Lanzillotto, Umberto De Giuseppe, Antonio Pisino, Vincenzo Villani, Francesco Pucci, Giuseppe Ruggeri e Antonio Convenga) sono alloggiati in un albergo di Valona e si trovano — è stato confermato ieri — in buone condizioni di salute.

L'inchiesta condotta dalle autorità albanesi sta subendo qualche ritardo dovuto al fatto che anche la giornata di ieri in Albania era festiva. Si ritiene che le due imbarcazioni siano entrate nelle acque territoriali albanesi per recuperare le loro attrezzature da pesca sospinte dalla corrente.

SCUOLA PARASTATO METALMECCANICI E TESSILI INTERESSATI AI RINNOVI

Contratti alla stretta finale Slitta lo sciopero dei medici

ROMA — Adesso si tratta. Dal pubblico impiego ai metalmeccanici, dai tessili agli alimentari, dal settore dei trasporti a quello dello spettacolo, il rinnovo del contratto è alla stretta finale. L'intesa per gli statali spiana la strada alle altre vertenze cui sono interessati 11 milioni e mezzo di lavoratori.

A gennaio, il round decisivo per i 120 contratti dell'industria, del commercio e del settore pubblico si gioca in un clima che sembra tornato tranquillo. Cgil Cisl e Uil, dopo la revoca dello sciopero del pubblico impiego, stanno spingendo a fondo per sbloccare quei contratti che hanno già trovato accordi di massima. Lunedì alle 17.30 a palazzo Vidoni si firma per gli statali e se non ci saranno intoppi (le riunioni a livello tecnico proseguono ininterrottamente da ieri mattina) il 7 dovrebbe essere la volta del parastato e il 12 della scuola.

Nell'esercito del pubblico impiego le uniche difficoltà vengono dai medici ospedalieri: per loro non ci sono novità. Le proposte del governo (circa 500 miliardi di aumenti nel triennio) sono state respinte dai sindacati autonomi che dal 15 gennaio riprenderanno gli scioperi. Buone notizie invece dal fronte dei medici di famiglia: Donat Cattin li ha convocati per il rinnovo delle convenzioni e il segretario della Fimmg Boni ha rinviato dal 7 al 12 gennaio l'inizio dello sciopero che farà pagare le visite agli assistiti.

Scuola. Sono 1.135.275 i dipendenti del settore in attesa del rinnovo contrattuale. Il 12 gennaio riprenderanno le trattative e se un'intesa di massima è stata raggiunta attorno agli aumenti (si parla di 150 mila lire medie) c'è ancora disaccordo sugli scatti di anzianità. «Il negoziato non è ancora maturo, vanno approfondite le proposte governative. Per i lavoratori della scuola l'unico riconoscimento professionale è rappresentato dagli scatti di anzianità che per questa ragione non possono essere aboliti», dice Osvaldo Pagliuca, segretario della Uil-scuola.

Parastato. Il 7 gennaio, per gli 80 mila dipendenti degli enti pubblici non economici poche le sorprese: l'accordo è in dirittura d'arrivo. «Se il governo manterrà la sua posizione sulla parte economica, che deve essere più alta di quella degli statali in quanto i livelli sono più alti, si arriverà subito alla firma», spiega Cataldo De Napoli, responsabile del settore della Cisl.

Metalmeccanici. Trattative «non stop» dall'8 gennaio. I metalmeccanici privati, un milione e 100 mila addetti, chiedono aumenti non inferiori alle 100 mila lire medie mensili, una riduzione dell'orario di lavoro (intorno alle 20 ore all'anno) e la definizione dell'area quadri. Un punto di riferimento c'è già ed è l'accordo dei metalmeccanici della Confapi. «Non chiediamo la carta carbone di quell'accordo — afferma Sergio Garavini, leader della Fiom-Cgil — ma non possiamo fingere la sua esistenza». Le distanze per il momento sono più politiche che tecniche.

Tessili. Nella scaletta, a loro tocca il 9 gennaio. Difficile fare previsioni per l'accordo che riguarda 900 mila addetti. «I recenti provvedimenti sulla riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali rendono più difficile il contratto» è l'opinione di Giancarlo Lombardi presidente della Federtessile. Per le aziende il costo del lavoro aumenterà tra l'1 e l'1,5 per cento riducendo gli spazi per concedere aumenti.

Medici. Per gli 80 mila medici di famiglia Donat Cattin ha pronta una bozza di accordo per le convenzioni. Il segretario della Fimmg, Boni, ha fatto slittare la data degli scioperi dal 7 al 12, in vista della convocazione al ministero della Sanità fissata per l'8 gennaio. «Ci sono ancora parecchie zone d'ombra — dice Boni — ma con un po' di buona volontà da parte di tutti si potrebbe anche arrivare all'intesa». Niente di nuovo invece per gli ospedalieri. Nessuna convocazione da parte del ministro Gaspari. Il 15 gennaio restano confermati gli scioperi dei medici e dei veterinari del servizio sanitario che si concluderanno alla fine del mese.

(g.g.s.)

ITALIA IN BREVE

Spadolini andrà in Somalia

ROMA — Accogliendo l'invito del Presidente della Repubblica democratica somala, Siad Barre, il ministro della difesa, sen. Giovanni Spadolini, partirà lunedì 5 gennaio per Mogadiscio. Al Capo dello Stato somalo, Spadolini recherà un messaggio di saluto del Presidente Cossiga.

Durante il volo per Mogadiscio Spadolini si fermerà a Kartoum per incontrare il primo ministro del Sudan, Sadiq El Mahdi. Durante il viaggio di ritorno, l'8 gennaio, il ministro della difesa sosterà al Cairo per un incontro a colazione col vice presidente del consiglio e ministro della difesa della Repubblica Araba d'Egitto, maresciallo Abu Gazala.

«Lotteria Italia»: biglietti a ruba

ROMA — Nei botteghini e nelle rivenditorie di tutt'Italia si è scatenata la «caccia» all'ultimo biglietto della lotteria di Capodanno: i biglietti messi in distribuzione quest'anno (complessivamente una cifra «record» di 34 milioni) sono infatti in via di esaurimento un po' dappertutto e, secondo le previsioni del ministero delle finanze, per la prima volta nella storia della lotteria, non dovrebbero verificarsi restituzioni di biglietti invenduti.

Soprattutto nella capitale, non sarebbero pochi i cittadini disposti a pagare anche 5 mila lire, rispetto alle 3 mila del costo, pur di evitare le lunghe peregrinazioni nelle rivenditorie alla ricerca di qualche biglietto.

Bomba d'aereo tra i rifiuti

PORTO SANTO STEFANO — Una bomba d'aereo era stata gettata in un cassonetto della nettezza urbana a Porto Ercole e solo l'accortezza e la curiosità degli addetti alla raccolta dei rifiuti hanno evitato che l'ordigno finisse negli ingranaggi che tritano la spazzatura, con possibili tragiche conseguenze. Gli artificieri, giunti sul posto, hanno prelevato l'ordigno e l'hanno fatto esplodere sulla spiaggia deserta di Alberese. Chi vi ha assistito assicura che lo scoppio è stato molto grosso. Il cassonetto era vicino ad una scuola media.

Più caro scrivere all'estero

ROMA — Sono entrate in vigore dal primo gennaio di quest'anno le modifiche alle tariffe postali per l'estero, e alle tariffe telegrafiche per le relazioni con i paesi europei ed extraeuropei. Le nuove tariffe postali per l'estero, varate con decreto del 23 dicembre 1986, risultano aumentate mediamente del 10 per cento rispetto alle precedenti.

Italiano disperso in mare

LA SPEZIA — Il terzo ufficiale di una nave da carico svizzera, Claudio Pontanari, di 33 anni, residente ad Ancona, è stato dato per disperso in mare al largo delle isole Maldive, nell'Oceano indiano. La notizia è stata riferita ieri a La Spezia all'arrivo della nave, la «Silsbale», nel porto della città ligure. La scomparsa sarebbe avvenuta quindici giorni fa.

IL MINISTRO HA DISPOSTO INOLTRE LA PRESELEZIONE DI 95 PROGETTI

Oltre mille miliardi investiti da Granelli per la ricerca '86

ROMA — Interventi nel settore della ricerca per 1.095 miliardi sono stati deliberati nel 1986 dal ministro per la ricerca Luigi Granelli. In particolare nel secondo semestre 1986 il ministro per la ricerca Luigi Granelli ha deliberato il finanziamento di 109 programmi di ricerca industriale presentati dalle industrie, per un ammontare complessivo di 479 miliardi di lire sul fondo ricerca applicata.

Il finanziamento complessivo alle industrie del Mezzogiorno è stato di 348 miliardi. I progetti finanziati appartengono ai seguenti principali settori: elettronica (209 miliardi), aeronautica (76 miliardi), meccanica (61 miliardi), farmaceutica (56 miliardi), elettromeccanica (dodici miliardi), siderurgia (sette miliardi), alimentare (sette miliardi), strumentazione (sei miliardi), chimica (cinque miliardi), varie (35 miliardi).

Tra i progetti più importanti sono da segnalare: rete integrata di comunicazione voce e dati in ambiente privamto; tecnologie avanzate di sviluppo integrato del software; automazione per la progettazione e la produzione del software; sviluppi di centralini e apparati elettronici destinati all'esportazione; apparati per telematica; sistemi di telegestione delle reti di energia; terminali telefonici con prestazioni avanzate; apparati e sistemi trasmissivi per reti integrate di fonia e dati; sistemi di automazione dei punti di vendita; velivolo civile avanzato, a corto e medio raggio e media capacità (80-180 posti); strutture aeronautiche primarie in materiali compositi; sviluppo di unità operatrici, metodi di gestione e architettura dei sistemi per l'automazione della fabbrica.

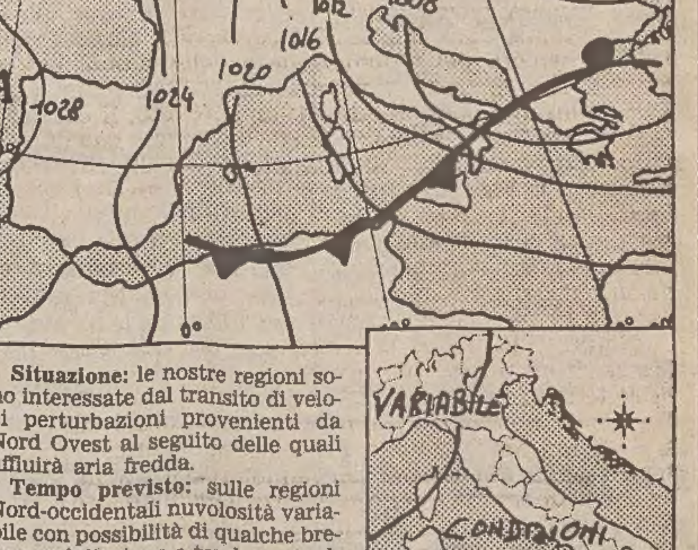
Il ministro ha inoltre disposto la preselezione di 95 progetti, per un importo complessivo di 600,9 miliardi, fra cui sono da segnalare: centralini telefonici a uso privato in tecnica numerica integrata per servizi avanzati; sistemi avanzati per il controllo del traffico aereo; sottosistemi elettronici complessi; trasmissione su fibra ottica; rotori per elicotteri di terza generazione; tecnologie innovative per la produzione di vetri speciali; polimeri a cristalli liquidi termotropici; nuovi farmaci antitrombotici e antidiabetici; nuovi componenti e sistemi per circolazione extracorporea; nuovo impianto lattiero-caseario; valorizzazione delle leguminose.

Il totale degli interventi deliberato nell'anno 1986 è salito così a 1.095 miliardi di cui: 592 miliardi a favore delle grandi imprese del Centro-Nord; 423 miliardi a favore delle grandi imprese del Mezzogiorno; 68 miliardi per le piccole e medie imprese del Meridione.

Le disponibilità relative alle grandi imprese del Centro-Nord pur essendo state interamente utilizzate, si sono conformate molto al di sotto della domanda; la riserva a favore delle grandi imprese del Mezzogiorno, a seguito di un forte impegno promozionale, è stata per la prima volta completamente impegnata. Per quanto riguarda le piccole e medie imprese la riserva è risultata più consistente dei progetti presentati.

Allo scopo di superare, anche sulla base dell'esperienza, le difficoltà riscontrate, il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro Granelli, ha approvato un disegno di legge di modifica della legge 46 sia per il finanziamento di grandi progetti, sia per lo snellimento delle procedure e l'aumento degli incentivi alle piccole e medie imprese.

Il tempo che farà



Situazione: le nostre regioni sono interessate dal transito di veloci perturbazioni provenienti da Nord Ovest al seguito delle quali affluirà aria fredda.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali nuvolosità variabile con possibilità di qualche breve precipitazione e tendenza a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni condizioni di elevata instabilità con annuvolamenti anche intensi e precipitazioni intermittenti che andranno trasferendosi da Nord verso Sud. Nevicate sulle Alpi e sulle cime appenniniche. In serata i fenomeni si localizzeranno sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia mentre sulle altre zone si manifesteranno, nel corso della giornata, schiarite progressivamente più ampie.

Temperatura: in diminuzione a iniziare dalle regioni settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 8; Bolzano −5, 8; Verona −2, 5; Venezia 0, 6; Milano −1, 4; Torino −2, 14; Mondovì 1, 10; Cuneo 1, 11; Genova 12, 15; Bologna −1, 2; Firenze 9, 15; Pisa 10, 15; Falconara 1, 17; Perugia 7, 12; Pescara 1, 19; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 4, 16; Roma Fiumicino 8, 17; Campobasso 7, 11; Bari 6, 18; Napoli 12, 16; Potenza 7, 10; S.M. di Leuca 12, 15; R. Calabria 13, 17; Messina 15, 18; Palermo 15, 17; Catania 8, 19; Alghero 12, 15; Cagliari 10, 17; Imperia 10, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 4, 8; Atene s. 8, 16; Beirut n. 11, 15; Belgrado n. 3, 8; Berlino neve −5, −4; Bruxelles n. 3, 10; Buenos Aires n. 17, 24; Copenaghen n. −2, 2; Dublino n. 4, 7; Francoforte n. 6, 8; Ginevra p. 4, 8; Helsinki s. −18, −13; Lima s. 20, 26; Lisbona s. 11, 17; Londra p. 6, 8; Los Angeles s. 9, 19; Madrid s. −1, 12; Montreal n. −11, −5; Mosca s. −18, −16; New York n. 0, 3; Oslo s. −19, −13; Parigi p. 6, 13; Pechino n. −12, −5; San Francisco p. 9, 14; Stoccolma s. −14, −10; Sydney p. 19, 26; Vancouver n. 6, 9; Vienna n. −2, 10; Varsavia n. −5, 1.

DAL 26 GENNAIO LE CONGRUE DIVENTERANNO SOLTANTO UN RICORDO DEL PASSATO

Anche il monsignore alla fine del mese potrà ritirare la sua prima busta paga

ROMA — Con questo 1987 arriva una novità per circa 30 mila vescovi, parroci e canonici italiani: il 26 gennaio sarà versato direttamente sui loro conti bancari, per la prima volta, il nuovo stipendio. Benefici dai complicati conteggi diventeranno un ricordo del passato: la realtà sarà la busta paga mensile, come quella di un qualsiasi lavoratore dipendente; in media un milione di lire al mese, anzi, al netto delle trattenute fiscali, 935.000 lire circa.

I livelli retributivi sono molto appiattiti e fra i vari gradini della gerarchia la differenza è minima: un vescovo diocesano infatti riceverà 945.654 lire, mentre un parroco avrà uno «stipendio» base inferiore di sole 100 mila lire.

Stipendi magri per tutti dunque. A questo proposito si può ricordare un aneddoto. Quando il nuovo sistema di retribuzione è stato presentato definitivamente è stato domandato a un sindacalista della Uil a quale categoria di lavoratori dipendenti poteva corrispondere una cifra del genere. «E' uno stipendio da...?» era la domanda. «E' uno stipendio da fame» è stata l'impietosa e molto sindacalizzata risposta.

Tutti ne sono consci: i sacerdoti che riceveranno il nuovo «stipendio» e quelli dell'istituto centrale per il sostentamento del clero che ha disegnato la nuova busta paga. Che da questo mese, come abbiamo detto, riguarda circa 30 mila sacerdoti italiani: altri 20 mila saranno retribuiti con il nuovo sistema fra il 1988 e il 1990. A quella data nessun sacerdote riceverà più nulla direttamente dallo Stato italiano; alla fine di questo mese riceveranno il primo stipendio gli ecclesiastici già titolari di benefici, quindi sostanzialmente i parroci e i vescovi, tutti gli altri sacerdoti in servizio nelle diocesi, per esempio i vice parroci, entreranno nel sistema nei prossimi anni.

Le cifre che abbiamo indicato costituiscono una media indicativa: infatti, anche se non ci saranno grandi differenze fra gli stipendi più alti e quelli più bassi, il sistema, per cercare di essere più giusto, è stato costretto a creare una specie di piccola giungla retributiva. Ad una base, uguale per tutti di 75 punti, è stata aggiunta una serie di coefficienti che tengono conto di anzianità, di particolari incarichi, delle eventuali spese d'affitto e addirittura di un indice calcolato in base al costo della vita delle varie regioni, ma anche sulla base di quello che è il trend delle offerte dei fedeli di cui i sacerdoti potranno continuare a usufruire.

Ne è uscita una graduatoria dove tutte le regioni hanno un punteggio che va dallo 0 della Val d'Aosta, all'8 della Calabria; l'Emilia Romagna, la Toscana e le Marche sono a quota 4, l'Umbria è a quota 2, il Friuli-Venezia Giulia a quota 5.

Non ci saranno invece differenze fra coloro che risiedono in campagna e quelli che vivono in città, anche se il costo della vita è, in tanti casi del genere, molto differente».

Quest'anno lo Stato verserà una determinata somma all'episcopato italiano in gennaio e così continuerà a fare per alcuni anni: poi questo contributo statale scomparirà definitivamente e si dovrà fare quindi un maggiore ricorso alle offerte dei fedeli.

F. N.

LA CORTE COSTITUZIONALE CONFERMA QUANTO GIÀ STABILISCE LA LEGGE

Il perdono giudiziale ai minori si deve concedere una volta sola

ROMA — La Corte costituzionale (sentenza n. 295/86) ha dichiarato infondati i dubbi di illegittimità sorti sull'art. 169 del codice penale nella parte in cui vieta la concessione del perdono giudiziale al minore per fatti commessi dopo una precedente concessione del perdono.

Diversi tribunali minorili ritenevano incostituzionale la disparità di trattamento tra l'istituto del perdono (che può essere concesso una sola volta) e quello della sospensione condizionale della pena la quale, sebbene entro certi limiti massimi previsti dall'art. 163 del codice penale, può essere concessa più di una volta.

Ma secondo la Corte tra i due istituti sussistono notevoli diversità che giustificano una diversa disciplina, soprattutto considerando che il perdono giudiziale non comporta né sentenza di condanna né determinazione della pena da espiare in concreto.

La Corte costituzionale inoltre ha dichiarato illegittimi l'esclusione della rivalutazione dei crediti di lavoro (articoli 59 e 169 della legge fallimentare n. 267/1942) e il mancato riconoscimento degli interessi sui crediti di lavoro privilegiati «durante» la procedura del concordato preventivo (articoli 54 e 55 della stessa legge).

La pronuncia di incostituzionalità investe gli articoli 54, 55, 59 e 169 della legge fallimentare (n. 267 del 42) cui i giudici di palazzo della consulta hanno contestato di privare in tutto o in parte il lavoratore del diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro prestato nonché sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia una esistenza libera e dignitosa.

Non solo, secondo la Corte le norme violano il principio costituzionale di uguaglianza in quanto, ha detto, impongono al lavoratore il cui datore gode del beneficio del concordato preventivo una limitazione dei propri diritti; limitazione della quale invece non soffrono altri lavoratori i cui datori di lavoro non fruiscono di tale beneficio.

Queste sentenze fanno parte di un gruppo di 26 decisioni (tra sentenze e ordinanze) che la Corte ha depositato in cancelleria giusto il 31 dicembre scorso. Per il mese di gennaio 1987 la corte ha annunciato la pubblicazione di alcune sentenze «di grande rilievo».

G. C. M.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 2 gennaio 1987 è stata di 70.600 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

ATTUALITÀ

QUALCHE CONSIGLIO AL POPOLO PIÙ RISPARMIATORE DEL MONDO

Ma come deve investire l'italiano - formichina?

Borsa, titoli di Stato, case, assicurazioni: i suggerimenti degli esperti

Il reddito fisso è sicuro Certo, rende molto meno

MILANO — Ogni volta che il listino azionario fa i capricci, cioè quando le quotazioni ristagnano o, peggio, calano all'improvviso, smorzando il clima euforico che in larga misura ha contraddistinto l'anno appena trascorso, l'attenzione degli operatori e degli investitori (istituzionali e privati) corre frequentemente al reddito fisso, obbligazioni e titoli di Stato. È un comparto particolarmente ricco di nomi, circa 1.200, praticamente quattro volte tanto quelli delle azioni. In particolare l'andamento delle quotazioni di questi titoli più «tranquilli» a reddito fisso o indicizzato (cioè legato ad alcuni parametri moderatamente variabili) fornisce anche un'utile fotografia delle tendenze in atto nei tassi d'interesse.

Infatti il rendimento medio di questi titoli — in pratica il tasso annuale che lucrerebbe un ipotetico investitore in tutti i titoli di questo tipo — costituisce un importante parametro soprattutto per coloro che devono amministrare patrimoni oppure gestire fondi comuni. A questo punto sorge il problema di individuare un simile indicatore in maniera attendibile, dal momento che la sua elaborazione non può prescindere da due considerazioni. Eccole:

1 - Solo un terzo dei 1.200 titoli a reddito fisso quotati in piazza degli Affari viene effettivamente trattato: in altre parole solo una minoranza di questi titoli è soggetta a scambi numericamente rilevanti e tali da produrre una quotazione legata effettivamente alla legge della domanda e dell'offerta.

2 - Solo una parte dei circa 400 titoli effettivamente trattati ogni giorno in Borsa dispone di una circolazione consistente (cioè risultante dalla quantità di titoli a suo tempo emessi a meno dei rimborsi avvenuti nel frattempo). Basti pensare, a titolo di esempio, che i più consistenti «debiti» (sinonimo di obbligazioni) sono costituiti dai Certificati di credito del tesoro (Cct) e dai Buoni ordinari del tesoro (Bot), i quali sono a tutt'oggi (compresi i Cct in Ecu) poco meno di un centinaio. Tra questi i più consistenti come «presenza» borsistica sono i Cct con scadenza 1/3/1995 (circa 12 mila miliardi di lire), i Cct 1/10/1991 (circa 9 mila miliardi), i Cct 1/3/1991 e i Cct 1/9/1991 (circa 8.500 miliardi ciascuno).

Non si deve poi trascurare il fattore durata di un prestito, specialmente per i titoli a reddito fisso, per loro natura soggetti alle aspettative del mercato riflesse nella relativa quotazione. Questo stato di cose complessivo, e alquanto complicato, ha indotto l'Ufficio studi di Mediobanca a ricalcolare il suo ormai ventennale indice sul rendimento medio obbligazionario, che a partire da quest'anno è scomposto opportunamente in due indicatori: uno sul reddito fisso e l'altro per i titoli indicizzati. Tra le principali caratteristiche di entrambi vi è il conteggio del rendimento

Il campione messo a punto dagli esperti di Enrico Cuccia è infatti costituito dai titoli trattati per almeno un miliardo di lire su base annua e viene rivisto ogni tre mesi. Attualmente è composto da 108 titoli che coprono circa il 96% del mercato. L'eliminazione dei titoli dal campione avviene tenendo conto della loro vita residua, che non deve superare i due anni.

Per la prima volta poi Mediobanca calcola un rendimento medio per i titoli indicizzati basato su tre distinte cedole e, sempre per la prima volta, oltre alla media generale, vengono resi disponibili i rendimenti per scadenza.

Data	TITOLI A TASSO FISSO Durata in anni			TITOLI INDICIZZATI Durata in anni		
	da 3 a 5	da 5 a 7	oltre 7	da 3 a 5	da 5 a 7	oltre 7
17/10/'86	10,056%	10,141%	10,052%	10,994%	10,400%	10,712%
14/11/'86	▲	▲	▲	▼	▼	▼
12/12/'86	▼	▼	▲	▼	►	►

Ai direttori dei giornali spesso manca... il tempo

MILANO — I direttori dei quotidiani e periodici economici investono i propri risparmi come qualsiasi comune mortale: titoli di stato, fondi comuni d'investimento qualche cessione patrimoniale, pochi beni rifugio. Soprattutto manca il tempo per seguire gli investimenti: «Le conoscenze le avrei anche — afferma Paolo Panerai, direttore del settimanale "Milano Finanza" e del mensile "Class" — ma non ho un attimo di tempo, così le mie due lire le ho affidate alla gestione patrimoniale di una banca».

Anche Marco Borsa, direttore del quotidiano «Italia Oggi» è nella stessa situazione: «Prima mi occupavo direttamente della gestione e mi ci divertivo anche, adesso ho scelto solo formule come i fondi (ne ho uno a reddito e uno bilanciato) e conto di trasferire la mia liquidità e altri titoli a reddito fisso in una gestione patrimoniale».

Myriam De Cesco, direttore di «Capital» è per una saggia diversificazione: «Vale ancora la pena di investire in Borsa, sia pure con molta cautela e senza tentare le solite avventure all'italiana, alla prendi i soldi e scappa. Comunque faccio questo mestiere da 25 anni e non mi pare che si mettano molti risparmi da parte. Beni rifugio? Ma no, figuriamoci. Piuttosto i fondi bilanciati che sono ancora buoni. Oppure, se si vuole fare da soli, meglio investire sui blue chip italiani».

«Il risparmio però serve solo quando si ha un'emergenza, altrimenti è come non averlo — afferma Marco Borsa — e i migliori affari si fanno quando uno meno ci pensa. Nel '79 per esempio, ho realizzato senza saperlo il più grosso affare della mia vita, acquistando un appartamento nel centro di Milano, per pochi soldi, che ho rivenduto molto vantaggiosamente poco tempo fa».

Molto buon senso, quindi, anche da parte di chi dirige giornali che consigliano direttamente o indirettamente i risparmiatori nelle loro scelte. Con la consapevolezza che, a fare questo mestiere, tranne in rari casi, non ci si arricchisce tanto da porsi seriamente il problema.

MILANO — Investimento, nuovo sport nazionale. Dei risparmi, naturalmente, visto che siamo diventati un popolo di formichine, come dicono le più attendibili statistiche. Termini come «diversificazione del portafoglio», «capitale di rischio», «liquidità degli investimenti» fino a poco tempo fa facevano parte del mondo un po' misterioso di pochi capitalisti fortunati che manipolavano il denaro che altri sognavano di avere. Oggi, queste parole sono entrate nel linguaggio di molte persone e ovviamente anche nell'esperienza.

«Ma come investire nel 1987? Abbiamo girato la domanda a finanzieri, responsabili della gestione di fondi, compagnie di assicurazioni, ipotizzando un portafoglio familiare di 50 milioni e considerando un risparmiatore che ha già risolto il problema della prima abitazione. Le risposte che abbiamo raccolto sono abbastanza omogenee, ma soprattutto dimostrano che, finita la parentesi di una Borsa sopra le righe, ciò che conta nell'investimento è soprattutto il buon senso».

Attilio Ferrari, direttore generale di Arca, la società controllata da un gruppo di banche popolari che gestisce i fondi omonimi: «Con una somma di 50 milioni consiglierei un piano di risparmio su un fondo bilanciato (15 milioni). La parte del leone la darei al reddito fisso nel quale investirei almeno 25-30 milioni, meglio se in un fondo che distribuisca periodicamente le cedole, in modo da avere una certa liquidità a date fisse. Con quello che rimane investirei in un fondo azionario».

Paolo Alazraki presidente della Zelig, una società finanziaria privata: «Premetto che farò una diversificazione di un portafoglio ipotetico e non da cinquanta milioni. Personalmente credo ancora nei fondi e sottoscriverei un azionario. In seconda battuta verificherei tutte le coperture assicurative. Molte volte l'assicurazione non viene calcolata come un investimento, ma al di là del beneficio fiscale che si può ottenere, la copertura risulta necessaria se in una famiglia vi sono mutui in corso sulla casa. Una parte dei risparmi la investirei poi tra le azioni del ristretto perché credo che il prossimo anno sarà buono; infine mi occuperei della liquidità del portafoglio, investendo in Btp e in oro. Questo oggi, nel momento in cui mi viene posta la domanda. Ogni mese farei una verifica. La cosa più importante però è trovare un consulente finanziario fidato, che si occupi insieme alla famiglia dell'impiego del risparmio.

Un funzionario della segreteria finanziaria delle Generali: «Le attività finanziarie dovrebbero dare ancora soddisfazioni al risparmiatore, quindi investirei 25 milioni circa in azioni di titoli guida. Con 13 milioni si possono acquistare mille Fiat o cento Generali».

VENERDÌ PROSSIMO IL PRIMO PROCESSO PER IL FAMOSO CRAC

Porcellino rosa: in tribunale le «ingenuità» di Mario Alquati

CREMONA — Per circa un mese, nell'estate 85, ha girato come una trottola: in Austria, in Marocco, in Brasile, in Francia, Olanda, Svizzera, Italia. Poi è stato costretto a «riposarsi» per quasi 500 giorni: i primi 82 in carcere, gli altri agli arresti domiciliari. E ora l'itinerario di Mario Alquati (ex industriale di salumi, ex titolare della «Porcellino rosa», protagonista della love-story con la bella Michela Ferrari) sta per approdare in Tribunale. Il 9 gennaio vede infatti a ruolo, a Cremona, il suo processo per bancarotta fraudolenta, truffa, emissione di assegni a vuoto: un crac di 78 miliardi che ha offuscato il futuro di lavoro per diversi operai e che ha messo in difficoltà una quindicina di banche del Nord Italia.

Ci ha detto l'avvocato Alessandro Bucchi, che assiste l'imputato assieme al suo collega Azzali: «La causa penale dovrebbe celebrarsi nonostante alcuni contrattempi come l'incidente stradale occorso a un magistrato giudicante e l'entrata in maternità del Pm Antonella Novo che ha seguito l'inchiesta. Noi siamo fermamente intenzionati a discuterlo per dimostrare che il nostro assistito sta pagando un prezzo esorbitante per soli errori di ingenuità. Non è lui infatti il vero colpevole, ma coloro che l'hanno indotto a fare buchi su buchi con la falsa prospettiva di salvare il salvabile».

Il processo di venerdì prossimo è uno stralcio (quello riguardante la bancarotta) di una ben più vasta inchiesta ancora in corso. Ma l'assaggio ci sembra già sufficiente per rendere il gusto complessivo di una «storia» alla Ugo Tognazzi (anche lui nato da queste parti) e in grado, forse, di portare a quattro le già proverbiali tre «T» di Cremona: al Torrazzo, al torrone e alle tette, si aggiunge infatti la truffa.

Protagonista principale è Mario Alquati, 40 anni, il fisico da pleyboy, i capelli con una frezza bianca. Erede di una famiglia di agricoltori, ha lavorato anche lui nei campi poi si è trasformato in allevatore di polli, grossista di uova, distributore di mangimi; infine macellatore di maiali e re dei prosciutti, motore economico della ditta «Porcellino rosa» con 200 operai e un fatturato di 150 miliardi nell'84. Indotto ad «allargarsi», ha cercato soldi contanti e ha ritenuto di trovarli in una prospettiva d'accordo con la «Acqua marcia» di Roma. Si è sentito «uomo fatto da solo» a un passo dal successo pieno: e così ville, macchinoni, feste... Sposato e padre di due figli, di 9 e 14 anni, ha messo gli occhi sulla ragazza più vistosa e corteggiata di Cremona: Michela Ferrari, allora 19 anni, un metro e settantacinque, capelli castani con riflessi biondi, studentessa all'istituto magistrale delle suore. E, con grande scandalo, ha piantato la vecchia famiglia, è andato a vivere con lei, è diventato padre per la terza volta.

Contemporaneamente però la buona stella della fortuna economica è tramontata al suo orizzonte: la «Acqua marcia» non ha perfezionato l'accordo, una ditta straniera non ha fatto gli acquisti che Alquati sperava, la contabilità delle sue aziende ha scoperto dei «buchi». Rincorsa ai soldi, incontri con sedicenti amici, errori, ingenuità, furbizia poco furba. E così, l'8 agosto dell'85, la «fuga» all'estero con Michela Ferrari: un'apparente love-story per un effettivo, mal riuscito, tentativo di salvataggio dalla bancarotta. «Tutta colpa degli altri...» continua a ripetere Mario Alquati con riferimento ai suoi «cattivi consiglieri». L'inchiesta giudiziaria, partita dal crac, ha portato infatti alla scoperta, a Bologna di quella che l'accusa ha definito una vera e propria «centrale», esperta nel trarre il maggior profitto dai fallimenti delle aziende. Una struttura «efficientissima» — sempre secondo l'accusa — facente capo a una società di consulenza finanziaria di via del Carro, la «Rubiesse», e diramazioni nel Ravennate attraverso lo studio del procuratore legale Franco Iori.

Sarebbero stati questi «consulenti dietro alle quinte» a formare fatture e contratti fasulli per ottenere dalle banche prestiti, da dirottare poi su conti occulti, in un turbine di violazioni delle norme finanziarie e penali. I principali presunti maneggioni sono espatriati appena il clima si è fatto giudiziariamente caldo (a cominciare dai titolari della «Rubiesse», i bolognesi Stefano Rubini e Gianni Mennino), così nella rete degli inquirenti sono rimasti solo l'avvocato ravennate Iori, un suo faccendiere, Aurelio Valdangoni, 73 anni, anche lui ravennate e l'imprenditore bolognese Stefano Giacomelli.

Il processo del 9 gennaio esaminerà solo l'aspetto penale del crac; un secondo invece sarà sui reati finanziari; un terzo per la sospettata associazione per delinquere con pista internazionale che però esclude l'Alquati. L'imputato attende il primo giudizio nella sua villa, con parco e piscina, dove è agli arresti domiciliari. Vive con Michela Ferrari (assolutamente estranea alle inchieste giudiziarie) e la figlia Beatrice di 2 anni.

C. S.

CURIOSITÀ DEL CALENDARIO, DEGLI ERRORI E DELLE CONVENZIONI

Anno 1987, è un modo di dire Forse siamo già nel '93 o '94

Carrellata storica sui periodi contraddistinti dall'«87»: quello che accadde

Buon 1994 o '93. Quello che inizia e che convenzionalmente chiamiamo 1987 è in realtà il millenovecentonovantaquattresimo (o treesimo) anno dalla nascita di Gesù. I sei-sette anni in meno che computiamo sono dovuti a un errore di un dotto (ma evidentemente non dotatissimo in matematica), monaco originario della Scizia (sarebbe la Russia meridionale), vissuto a Roma nel VI secolo. Dionigi il Piccolo, questo il suo nome, decise di sostituire l'era di Diocleziano (Imperatore persecutore) con quella di Cristo. E così fece, facendo corrispondere la nascita di Nostro Signore con il 25 dicembre dell'anno 753 di Roma e, di conseguenza, ponendo il primo anno dell'Era Cristiana in corrispondenza con il 754. Il povero Dionigi sbagliò l'anno e il giorno e il mese dal momento che, come fu poi accertato, Cristo nacque (e pare paradosso) nel sette o nel sei avanti Cristo e non il 25 dicembre, ma, forse, il 6 gennaio o più avanti.

Comunque ormai tutti avevano preso per buona la datazione di Dionigi e si decise di continuare con quella. In realtà non è affatto vero che il mondo intero conta gli anni dalla nascita di Cristo, sono ancora in tanti a seguire altri calcoli.

In Oriente ci sono i Tibetani, i Buddisti, i Taoisti, gli Scintoisti che usano datazioni varie, ma anche per molti più vicine a noi quello che è appena iniziato non è affatto il 1987. Per gli ebrei ortodossi, ad esempio, siamo entrati nel 5747 dalla creazione del mondo. Infatti, secondo dotti e poco credibili rabbini, venne stabilito tanto tempo fa che il mondo era stato creato nel 3760 a.C. Aggiungendo a questa data il 1987 si arriva, appunto, al 5747.

Per i Copti d'Egitto invece siamo nel 1703, la Chiesa copta egiziana (e quella etiopica con alcune varianti) conta gli anni dal 284 d.C., anno in cui salì al trono l'imperatore Diocleziano (era dei Martiri). Per i musulmani, invece, dal 6 settembre scorso siamo entrati nell'anno 1407 dell'Egira, anno che finirà il 26 agosto.

L'anno musulmano è un anno basato sulla luna, invece che sul sole come il nostro e dura quindi 354 o 355 giorni, anticipando ogni anno di 10 o 11 giorni rispetto al nostro. Il computo degli anni per i seguaci di Allah inizia con il 16 luglio 622, data dell'Egira (migrazione, fuga) di Maometto dalla Mecca alla Medina.

Altri anni ancora, computati in un modo o nell'altro? Ecco, questo è il 2763 dell'Era delle Olimpiadi (iniziate ufficialmente nel 778 a.C.) e il 2740 dalla Fondazione di Roma. Ma quale sia l'anno che inizia in fondo alla gente non importa più di tanto. Interessa molto di più sapere come sarà l'anno che verrà. Se ne sono occupati in tanti, da Leopardi, con il suo celebre Dialogo tra un Venditore d'almanacchi e un Passeggere, a Lucio Dalla (L'anno che verrà).

Tutti vogliamo sapere se questo sarà il famoso Anno Buono che risolverà i nostri problemi, vedrà riconosciuti i nostri meriti, condurrà la Fortuna alla nostra porta, ci farà trovare l'Amore, la Salute o qualsiasi altra cosa desideriamo.

Per non rubare il mestiere agli autori di oroscopi e pronostici ci limiteremo a osservare la lunga filza di «87» che hanno preceduto il nostro fin dalle epoche più lontane, senza, è ovvio, aver la pretesa di stanare dal gran contenitore del Tempo tutti gli '87 significativi.

Il primo «87» che abbiamo incontrato è il 587 avanti Cristo: Nabucodonosor (tanto per usare un nome verdiano, in realtà gli storici dicono che sarebbe più giusto chiamarlo Nebukadnezar) di Babilonia distrugge Gerusalemme e deporta gli Ebrei in Mesopotamia.

Un secolo dopo, nel 487 a.C. ad Atene viene riformata la Costituzione in senso democratico, la città si apre anche alle classi non nobili. Nel 387 prima della nostra era i Romani incontrano i Galli al fiume Allia.

Nell'87 a.C. Mario, bandito da Silla, torna vittorioso a Roma grazie a Cinna, suo seguace. Sarà una breve vittoria (nell'86 Mario muore). Passano gli anni e gli 87 non si distinguono un gran che (287 d.C. usurpazione di Carausio, 387 sale al trono Valentiniano II pallida caricatura di imperatore romano, 487 Odoacre re barbaro d'Italia ne allarga i confini respingendo altri barbari nel Norico). Il primo anno targato «87» di una certa importanza è il 687.

In quell'anno fortunoso i Sardi cacciano i bizantini e dividono la loro isola in quattro giudicati indipendenti a Roma a furor di popolo viene eletto papa un vecchio prete greco di nome Conone.

Ma il 687 è un anno denso, nel Nord, nella Francia merovingia, funestata da lotte Pipino di Herstal diviene maestro di palazzo (in realtà un reggente) di Austrasia e Neustria (due delle province in cui era divisa la Francia) e riunifica il regno, suo figlio Carlo Martello respingerà l'avanzata musulmana a Poitiers nel 732 e un suo discendente sarà l'imperatore Carlo Magno. Cento anni dopo, nel 787 a Nicea (oggi la città turca di Iznik) viene convocato il secondo Concilio ecumenico di Nicea dove verranno condannati gli Iconoclasti (coloro che volevano abolire del tutto le immagini del culto cristiano).

L'887 sarebbe potuto essere un anno importante per l'Italia, approfittando anche dei torbidi dovuti alla deposizione dell'inetto Imperatore Carlo il Grosso, Arnolfo di Carinzia prima e poi Berengario del Friuli divengono re del Regno italico indipendente. L'Italia potrebbe iniziare a divenire nazione quasi mille anni prima della presa di Roma, invece non sarà così e, a pensarci bene, ne paghiamo ancora le conseguenze in molti modi.

Il 987 vede un'altra rivoluzione sul trono di Francia, Ugo Capeto depone Ludovico V l'Ignavo (un nome che è tutto un programma) e fonda la dinastia dei Capetingi. Nel 1087 muore il grande duca di Normandia e re d'Inghilterra Guglielmo il Conquistatore, colui che aveva conquistato l'Inghilterra, togliendola alla dinastia sassone. Muore papa Vittore III, che aveva predicato una crociata contro i pirati arabi.

Genova e Pisa, tradizionali rivali, non tanto per compiacere il Pontefice, ma perché vedevano in pericolo i loro affari si uniscono contro i Barbareschi e li tengono per un poco a distanza. Il 1187 è l'anno dell'inizio della fine dell'avventura crociata in Terrasanta: Yusuf Ibn Ayub, che noi conosciamo come Saladino, sconfigge ad Hattin i cristiani e riconquista Gerusalemme.

Il 1187 è anche un anno di tre papi (un poco come successe nel 1978 con Paolo VI, Giovanni Paolo I e II); muore Urbano III, rivale di Federico Barbarossa, viene eletto e muore dopo soli due mesi Gregorio VIII e, il 19 dicembre, sale al soglio Clemente III, colui che introdusse nella messa l'uso del campanello.

Il 1287 lo ricordiamo grazie a un altro papa, Onorio IV, che morì in quell'anno. Il 1387 vede due città che non si sono mai molto amate, Bologna e Firenze, unirsi contro i lombardi di Gian Galeazzo Visconti. Il 1587 passa agli annali per la decisione di Filippo II di Spagna che, dopo l'esecuzione della regina di Scozia Maria Stuart, voluta dalla grande Elisabetta I di Inghilterra, dichiara guerra agli inglesi e predispone la grande flotta nota come Invencible Armada (che finirà sott'acqua quasi al completo l'anno dopo a causa delle tempeste, dei cannoni inglesi e dell'incapacità del suo comandante in capo).

Un secolo dopo l'Europa tira un respiro di sollievo, nel 1687 vien deposto il sultano Maometto IV, inetto ma bellicoso, che aveva portato le sue truppe per l'ultima volta all'assedio di Vienna nel 1683 e sale al trono Solimano II inetto e pacifico. Da questo momento la decadenza dell'Impero Ottomano sarà verticale, la Turchia diventerà nota come «il malato d'Europa». Il 1887, l'87, più vicino a noi, riguarda particolarmente l'Italia: rinnoviamo con Austria e Germania la Triplice Alleanza, ci impegniamo con Austria e Inghilterra a difendere la Turchia dalla Russia e, soprattutto, sale al potere Francesco Crispi, autoritario, fautore dell'espansione coloniale.

Crispi ci porta a una guerra commerciale con la Francia (con nostro grave danno) e, peggio, all'avventura coloniale. Il 1887 è l'anno della strage di Dogali dove i nostri vengono massacrati dagli abissini e dell'avanzata in Eritrea. Una politica che si concluderà con la sconfitta di Adua («O Baldissera non ti fidar di quella gente nera» si canta) e la caduta di Crispi nel 1896.

Siamo alle soglie del nuovo secolo, ottant'anni fa nel 1907, nascono Guido Piovene, Alberto Moravia, Roger Peyrefitte, il 15 febbraio muore Giosuè Carducci, Guglielmo Marconi inaugura un regolare servizio telegrafico tra Europa e America, il principe Borghese e Luigi Barzini portano a termine la Pechino-Parigi in automobile. Il secolo pare portare auspici di progresso e felicità. Ma già cinquant'anni fa le cose sono cambiate: il 1937 è un anno cupo. I franchisti iniziano l'assedio di Madrid, muoiono Antonio Gramsci, George Gershwin e Jean Harlow, il generale Tukacevski viene fatto fucilare da Stalin, Edoardo VIII d'Inghilterra abdica per sposare Wallis Simpson.

A Napoli nasce Vittorio Emanuele di Savoia. Si spengono il musicista Ravel e Guglielmo Marconi, Mussolini fonda la Gil, gioventù italiana del Littorio e si avvicina sempre più alla Germania hitleriana. Il Bologna vince lo scudetto, Roosevelt diventa presidente per la seconda volta. Il mondo attende inquieto, proprio come ora. Non resta che augurare a tutti che questo 1987 veda la storia non ripetersi e segni un'epoca più calma, che non lasci nessun segno, se non positivo per i cronisti degli anni a venire. Auguri.

IL MALE OSCURO: PENDE, PENDE...

La Torre di Pisa da «decapitare»?

PISA — Sarà «capitozzata» la Torre di Pisa? L'ipotesi è davvero reale visto che la prevede addirittura la commissione ministeriale incaricata di studiare come salvare il monumento. Poiché non sembrano emergere dagli studi in atto altre soluzioni in grado di offrire sufficienti garanzie si è pensato di togliere dal campanile di Bonanno Pisano la cella campanaria per alleggerire il peso della struttura e dunque il suo carico sul terreno sottostante.

Lentissima ma inesorabile la pendenza della Torre di Pisa scandisce il passare degli anni con dati sempre più preoccupanti: ogni dodici mesi il cilindro marmoreo più celebre del mondo si avvicina di 1,26 millimetri all'ora x che però nessuno è in grado di prevedere; potrebbe essere domani o chissà quando e di certo c'è soltanto che prima o poi il campanile del Duomo pisano finirà vittima del suo peso e delle sue basi incerte. Da qualche anno le cose vanno meglio, perché la falda acquifera del sottosuolo sorregge con più vigore le fondamenta, ma ad un periodo buono ne succede un altro peggiore e così l'ottimismo è sempre fuori luogo. Dunque, che fare?

Quello della salvaguardia e della conservazione della Torre di Pisa è un problema che ha assillato e assilla intere generazioni di tecnici e le soluzioni proposte, da quelle partorite dalla sfrenata fantasia a quelle concrete, ormai non si contano più. Gli archivi dell'Opera della Primaziale, che è l'ente al quale da otto secoli spetta il compito di conservare i monumenti della piazza dei Miracoli, ne sono pieni. E altrettanto si può dire di quelli del ministero dei lavori pubblici che da vent'anni si è accollato in proprio il compito di decidere il da farsi per la Torre. Ma un progetto definitivo, sul quale tutti siano d'accordo, non esiste.

L'ultima soluzione in ordine di tempo che la apposita commissione ministeriale ha elaborato contempla, appunto, la «capitozzatura» della Torre.

Ma perché si ipotizza lo smontaggio e la rimozione della cella campanaria della Torre? L'obiettivo è duplice: da una parte alleggerire il peso complessivo della struttura (il campanile pesa 14.453 tonnellate, di cui 735 tonnellate sono della cella e delle campane di bronzo), dall'altra abbassare il centro di gravità del cilindro

La cella campanaria della Torre, che la commissione ministeriale vorrebbe rimuovere, fu costruita dal 1360 al 1370 da Tommaso d'Andrea. Per tre secoli il celebre monumento di Bonanno (la prima pietra fu posta il 9 agosto 1173) era rimasto incompleto e già durante la sua edificazione aveva evidenziato i primi sintomi del suo male oscuro. Si ritiene, infatti, che il campanile abbia incominciato ad inclinarsi quando i lavori erano all'altezza del quarto colonnato. Bonanno Pisano non vide la sua Torre completa, perché data dal 1178 la prima sospensione del cantiere che durò fino al 1272 quando intorno alla Torre riprese a lavorare Giovanni di Simone che addirittura, costruendo il quinto, il sesto ed il settimo ordine, tentò — ed ancora oggi si vede a occhio nudo — di correggere la pendenza. Nel 1278 i lavori si fermarono di nuovo ed il Duomo di Pisa rimase senza le campane per altri novant'anni. Fu Tommaso d'Andrea, detto Tommaso Pisano, a realizzare la splendida cella campanaria dove furono sistemati i due grandi bronzi che ancora oggi vi si trovano e che pesano complessivamente quasi dieci tonnellate.

Giuseppe Meucci

BILANCIO DI UN ANNO SUL «FRONTE» DEGLI STUPEFACENTI IN ITALIA

Più droga sequestrata ma più morti

ROMA — La droga, nel 1986, ha fatto più vittime (257) rispetto al 1985 (237) anche se le forze di polizia, con un totale di 8.615 operazioni che hanno prodotto 14.480 arresti, hanno superato di gran lunga la quantità di sostanze stupefacenti sequestrate nel 1985: 325 chili di eroina contro 276; 124 di cocaina contro 104; 15.928 di hascisc contro 1530. Questo il bilancio della lotta alla droga nell'anno appena terminato fatto dal sottosegretario all'interno Raffaele Costa, secondo il quale «il contenimento del 1985 che **aveva fatto sperare in un incipiente riflusso delle tossicodipendenze** non ha avuto conferma lo scorso anno».

Come negli anni passati (il più nero è stato il 1984, con un totale di 394 vittime) il maggior numero di morti per droga si è avuto in Lombardia (76), seguita da Piemonte (30) e da Emilia Romagna e Lazio (23). I decessi causati dagli stupefacenti hanno avuto gli aumenti più sensibili in Piemonte (da 15 a 30) in Liguria (da 6 a 15) ma anche nel Sud: in Sicilia (da 8 a 15) in Puglia (da 7 a 13). Flessioni del fenomeno sono state, invece, registrate nel Veneto (da 23 a 17) e nel Lazio (da 45 a 23).

In particolare nel Friuli-Venezia Giulia si sono registrati tre decessi lo scorso anno. Fra le venti regioni italiane siamo al 12° posto in questa statistica negativa.

Nel 90 per cento dei casi — secondo la relazione di Costa — la morte è stata provocata dall'eroina addizionata, nel 70 per cento dei casi, ad altre sostanze. La cocaina ha fatto il 3 per cento delle vittime. Il restante 7 per centi delle morti è stato provocato da metadone e analgesici di diverso tipo.

L'attività repressiva delle forze di polizia — emerge ancora dalla relazione — è stata costante rispetto a quella degli anni precedenti per quanto riguarda il numero delle operazioni, ma in questo contesto assume particolare rilievo la eccezionale quantità di hascisc sequestrata, la maggior parte della quale (12.649 chili), nell'ambito di sole cinque operazioni che hanno portato all'arresto di 44 persone, 20 delle quali non italiani (gli spacciatori stranieri arrestati nel 1986 sono stati in tutto 2.200: il 15 per cento del totale).

Nella relazione, Costa mette anche l'accento sulle responsabilità di alcuni Stati nel traffico della droga, annunciando che l'Italia si accinge a inoltrare una denuncia alle Nazioni Unite, nell'ambito della annuale conferenza di Vienna, indicando paesi che «non solo non collaborano alla lotta, ma manifestano tolleranza o compiacenza verso la produzione illegale ed il traffico di stupefacenti».

Il sottosegretario all'interno ha anche riaffermato l'urgenza di una nuova legge, mettendo in evidenza come ancora sia del tutto fuori luogo «attendere una approvazione rapida della nuova normativa, attesa ormai da sei anni, e che le norme attuali, risalenti al 1975, non possono più arginare il fenomeno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Tax Planning

Pagare al fisco più del dovuto non è classe: è stupidità.

Tax Planning, un inserto esclusivo da usare come uno strumento contro le trappole del 740, contro le disattenzioni, contro le oscurità nella materia fiscale. Tax Planning non è fatto per non pagare le tasse, ma per pagare soltanto il dovuto e il giusto. Solo Class poteva offrirti un servizio così prezioso, un software legale così avanzato.

E' in edicola Class di Gennaio

IL MENSILE DELLA CLASSE DIRIGENTE

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; I e II cl. Zagabria, Budapest - Roma).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.). (cuccette II cl. per Siracusa (5)).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.30 L Portogruaro.
19.38 Ex *Simplon Express* - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (4).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II. cl. Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste cuccette di II cl. Siracusa - Trieste). (6)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (°).
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); I e II cl. Venezia - Zagabria; I e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.
(3) Soppresso il 25 e 26.12.86 e 1.1.87.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.
(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 26.5.87.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje (non circolanti nei giorni di domenica e lunedì) e Venezia - Atene).
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2).

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca - Roma) (3).
8.36 Ex *Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e 1 e 3.11, 8, 25 e 26.12.86; 1 e 6.1, 20 e 25.4, e 1.5.87.
(2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.
(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D *Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1.1.87.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.
(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PENSIONATA sola, cerca per compagnia signora sana come ospite Lago Garda tutto pagato 1 o 2 mesi. Telef. 271677.

4 Impiego e lavoro Offerte

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore veramente capace fisso oppure ore. Tel. 391389. 27/4

AZIENDA trasporti ricerca ragioniere provata esperienza, richiedesi capacità organizzativa, ottima conoscenza uso sistema Edp, Iva, stesura bilanci. Rispondere solo se in possesso dei requisiti, scrivere a cassetta n. 3/A Publied 34100 Trieste. T.A. 2/4

ESTETISTA diplomata parrucchiera cercasi salone «Bella» via Ghega 3 Ts. 66729/4

GIOVANI diplomati istituto Volta max 20 anni cerca industria grafica per rinnovo quadri scrivere cassetta n. 37/M Publied 34100 Trieste. 6627/4

PENSIONATO valido massimo 65enne, pratico Iva cercasi. Scrivere a cassetta n. 4/A Publied 34100 Trieste. 29/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

PELLICCERIA specializzata rimodella qualsiasi pelliccia esegue modelli nuovi. Telefono 68581. 50040/6

11 Mobili e pianoforti

A ACQUISTO mobili oggetti qualsiasi genere più sgomberi interpellateci 43038 768102. 50012/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 6263/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 6660/14

ANTICIPO zero solo 55.000 mensilmente compreso bollo, passaggio, assicurazione: Alfetta; 127, 128, R5, Fiesta, 124, Escort, A 112, Dyane. Alpina la concessionaria Seat. Tel. 226600. 6681/14

FIAT 131 Mirafiori 4 porte vendesi occasione 1.250.000. Tel. 391389. 27/14

GOLF GTI 1800 1983 T.A. Audi 80 CD turbo 1983 accessoriatissima occasione all'Autocar Forti 4/1 828655. 6648/14

Continua in ultima pagina

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita utilizzate la pubblicità su **IL PICCOLO**

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

GLI AVVISI ECONOMICI. I NOSTRI LETTORI NON NE PERDONO UNO.

I lettori degli avvisi economici pubblicati dal quotidiano sono molto interessati, abituati a considerare il loro quotidiano anche come uno strumento di lavoro. Per questo gli avvisi economici sul vostro quotidiano sono la via più rapida, intelligente, efficace per vendere o acquistare, risolvendo ogni vostro problema. Usate gli avvisi economici: il vostro quotidiano vi garantisce il pubblico più attento.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

TRIESTE - P.zza dell'Unità d'Italia 7 - Tel. 040/65065-6-7 • **TRIESTE** - Gall. Tergesteo, Via Einaudi 3/B - Tel. 040/65065-6-7 **GORIZIA** - Corso Italia 36 - Tel. 0481/34111 • **MONFALCONE** - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 0481/72597-41090 • **UDINE** - P.zza Marconi 9 - Tel. 0432/203924 • **PORDENONE** - Viale Libertà 2 - Tel. 0434/255114

Società Pubblicità Editoriale S.p.A.

DALL'INTERNO

IL SACERDOTE FRIULANO ONORINO VENTURINI PRESO IN OSTAGGIO

Ha votato la sua esistenza alla missione in Mozambico

Angoscia dei suoi familiari a Jalmicco dove nacque ed era tornato l'estate scorsa

Don Onorino Venturini, il missionario friulano preso in ostaggio dai guerriglieri antigovernativi in Mozambico, aveva trascorso nell'estate dell'altr'anno due mesi a Jalmicco di Palmanova, la località in cui è nato 63 anni fa e dove tuttora risiedono alcuni suoi parenti. Il missionario era giunto ai primi di luglio e si era fermato fino alla fine di agosto. Era stato ospite della famiglia della cognata, la signora Lina Venturini, moglie del fratello Ferruccio, deceduto nel '72.

Don Onorino Venturini ogni tre anni tornava in Italia per un breve periodo di riposo. L'estate scorsa, durante il suo soggiorno friulano, aveva più volte accennato alle crescenti difficoltà dell'opera missionaria di fronte all'escalation della guerriglia. Ne aveva parlato anche con il nipote Onorino, figlio della signora Lina e con il parroco di Jalmicco don Silvio Lesa. Il missionario si era detto però fiducioso. Fino ad allora le incursioni nella provincia di Queliman, nello Zambesia, erano state poche e non avevano creato particolari problemi. La missione di Mualama non era stata violata.

Dice il nipote Onorino: «Mio zio era preoccupato, ma anche deciso a rimanere in Africa il più a lungo possibile per continuare il suo lavoro in cui credeva profondamente». Don Venturini a tredici anni era partito dalla Bassa friulana alla volta di Bologna per entrare nell'ordine del Sacro Cuore. Nel '50 era andato in Portogallo per imparare la lingua.

Don Onorino Venturini

Poi, subito dopo, aveva raggiunto il Mozambico dove è rimasto ininterrottamente tranne qualche breve ritorno in Italia. Nato in una famiglia di agricoltori aveva scelto di servire la fede come missionario per continuare ad essere a contatto con la gente più bisognosa, più umile e quindi attaccata ai valori della terra.

«Non sappiamo più niente di lui — dicono la cognata Lina e il figlio Onorino — praticamente da quando è partito. Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto da Milano, dall'Ordine del Sacro Cuore, una telefonata che ci diceva che presumibilmente è stato sequestrato dai guerriglieri. Come, perché e dove adesso si trovi, però, non si sa».

A Jalmicco la notizia del rapimento del sacerdote ha destato apprensione e dolore, come anche tra gli amici e i parenti del missionario a Oleia di Manzano dove don Onorino si era recato quest'estate per fare visita ai parenti di parte materna. Un'altra sorella del missionario abita a Settimo Torinese.

I congiunti da molti anni si sono abituati ad avere notizie saltuarie e imprecise del loro caro impegnato nell'opera missionaria in una delle zone più isolate del Mozambico. «Spesso una sua lettera — dice il nipote — impiegava tre o quattro mesi per arrivare. Lui ogni volta ci raccomandava di non preoccuparci perché i contatti con il mondo civile sono pochissimi a causa della mancanza di tutti i più elementari mezzi di comunicazione».

Secondo fonti attendibili il rilascio del missionario friulano dovrebbe essere molto probabile, come accaduto in altre circostanze non molto dissimili. Di don Onorino Venturini manca comunque ogni traccia dal 13 dicembre scorso.

I padri dehoniani, presenti in Mozambico dal 1946, sono sempre rimasti nel paese sia durante la lotta per l'indipendenza sostenuta dal Frelino, che oggi è al potere, contro il Portogallo, sia nell'attuale conflitto che oppone la renamo al governo. Attualmente i missionari dehoniani in Mozambico sono una cinquantina. Nelle zone controllate dal governo, — hanno detto a Bologna — i padri dehoniani si trovano spesso in una condizione di domicilio coatto e, oltre all'opera di evangelizzazione, possono operare solo nelle strutture dello Stato come le cooperative agricole, gli ospedali e in alcuni centri per l'istruzione.

LE ESEQUIE A LUINO

Estremo saluto a Piero Chiara

Omaggio di autorità e amici

LUINO — Luino ha dato ieri l'ultimo saluto a Piero Chiara, lo scrittore morto il 31 dicembre a Varese, e al quale la cittadina sul Lago Maggiore diede i natali 73 anni fa. Un migliaio di persone hanno seguito le esequie che sono state celebrate dal prevosto di Varese mons. Riccardo Pezzoni e da quello di Luino Giovanni Montorfano nella piccola chiesa di San Pietro a ridosso del cimitero cittadino. Il rito funebre si è svolto alle 15.30 ed è stato preceduto alle 14 da una benedizione della salma impartita, come aveva disposto lo stesso Chiara, nella chiesa varesina di Sant'Antonio, nel quartiere della Motta a due passi dall'abitazione di Chiara.

Prima di giungere in chiesa il corteo funebre ha sostato davanti al municipio di Luino dove il sindaco ha commemorato lo scrittore. La bara di legno scuro coperta da una composizione di rose rosse era seguita dalla seconda moglie di Chiara, Mimma Irma Buzzetti, dal figlio Marco e dagli amici più cari del romanziere luinese: Giancarlo Vigorelli, i massimi dirigenti della Mondadori, Gaetano Afeltra e Dante Isella. Erano anche presenti il ministro per la protezione civile Giuseppe Zamberletti, il prefetto e il questore di Varese.

Unica defezione forse quella della «Luino bene», di quella realtà provinciale di cui Chiara nei suoi racconti aveva messo in luce vizi, piccoli peccati e altre caratteristiche peculiari.

Nella sua omelia, mons. Pezzoni ha ricordato i tre aspetti principali della vita e dell'opera letteraria di Piero Chiara: il realismo, l'umorismo e la malinconia.

«Il realismo — ha detto — è il sentimento che ha sempre condotto la penna di Chiara, il quale ha cercato per sé e per gli altri la realtà che a volte è modesta e umile, a volte peccaminosa, a volte di tensione». Anche l'umorismo era, secondo mons. Pezzoni, una caratteristica di Chiara, «quell'umorismo che ci porta ad avere uno sguardo benevolo comunque vadano le cose, che valorizza anche gli aspetti grotteschi e che fa capire come siamo contemporaneamente grandi e piccoli». Infine la malinconia «che arriva quando ci si accorge che la realtà ci sfugge di mano».

La salma dello scrittore è stata tumulata nel cimitero di Luino, in un angolo di prato assolato e lontano dalle altre file di tombe.

Caos per una tassa sui transiti per l'Austria

ROMA — Caos ieri alle frontiere con l'Austria dove circa 300 autotreni — in condizioni atmosferiche proibitive — hanno dovuto sostare forzatamente vicino agli uffici doganali in attesa di poter pagare poche migliaia di lire per i diritti di transito previsti dal nuovo tariffario della motorizzazione civile, entrato in vigore dal 1.o gennaio.

Secondo l'Anita, l'associazione che raggruppa le piccole e medie aziende dell'autotrasporto, la pretesa di pagamento di una «tassa di transito» è arbitraria e non dovuta in quanto complementare alla tassa di autorizzazione per trasporti internazionali che normalmente viene rilasciata a Roma. Per comodità degli stessi uffici della motorizzazione, le autorizzazioni di transito del territorio austriaco vengono rilasciate «a rotazione» per singoli viaggi presso il valico del Brennero e il valico di Tarvisio-Coccau, ma è evidente — insiste l'Anita — che la tassa è già stata pagata a monte come avviene per altri transiti. Il pagamento di essa crea dunque disparità di trattamento ad esempio, nel caso di trasporti diretti in Spagna, le cui autorizzazioni di destinazione sono già munite di transito per la Francia. Diverso invece il caso di autotrasportatori con destinazione finale Austria che sono invece tenuti al pagamento di tale tassa.

L'Anita invita dunque le imprese di autotrasporto a chiedere il rimborso.

ITALIA IN BREVE

Aspirante re del Portogallo

ROMA — A 77 anni dalla caduta della monarchia, il Portogallo continua a collezionare pretendenti al trono. L'ultimo è un conte siciliano, don Rosario Poidimani, che contende l'ideale corona ai due già noti aspiranti, don Duarte Pio e Donna Maria Pia di Braganza. Il conte italiano fonda le proprie rivendicazioni sul fatto di essere nipote della nobildonna e di possedere una lettera autografa di questa che gli avrebbe ceduto i suoi diritti di successione, in cambio di un cospicuo aiuto economico. Dal canto suo Donna Maria Pia ha smentito il conte siciliano accusandolo d'essersi servito abusivamente del nome dei Braganza.

Trovato cadavere in una discarica

AOSTA — Il cadavere di un giovane, forse vittima di un delitto, è stato rinvenuto ieri nei pressi di una discarica lungo il fiume Dora, il località Gressan, a poca distanza da Aosta. L'uomo, che indossava camicia, maglione e jeans, è stato identificato per il manovale Vincenzo D'Agostino, 24 anni, originario di Napoli, ma da tempo residente in un piccolo centro dell'Aostano.

Muore soffocata dal panettone

VIAREGGIO — È morta soffocata da una fetta di panettone. Della incredibile disgrazia è rimasta vittima una anziana signora — Tina Gualdacci, di 71 anni — ospite della casa di riposo «Santa Caterina da Siena» di Pieve di Camaiore in Versilia. La donna stava facendo colazione assieme ad alcune amiche quando, subito dopo aver mangiato del panettone, si è sentita soffocare e a niente sono valsi i tentativi di soccorso del personale della casa di riposo. Il medico, giunto poco dopo, non ha potuto fare altro che constatarne la morte dovuta — secondo il referto — a soffocamento, presumibilmente dovuto proprio al panettone.

Schiacciato dalla motoslitta

BOLZANO — Tragica fine del gestore di un rifugio delle Dolomiti, Elio Crepaz, di 34 anni, rovesciatosi con la sua motoslitta e rimasto schiacciato dal mezzo. L'incidente è avvenuto giovedì sera mentre Crepaz, residente ad Arabba, stava risalendo con i rifornimenti al rifugio «Incisa», nella zona di passo Campolongo. In un tratto più ripido la sua motoslitta si è rovesciata trascinandolo in un fossato laterale della pista. Crepaz è rimasto imprigionato sotto il mezzo, gravemente ferito. Al rifugio l'hanno atteso invano. Ieri mattina hanno dato l'allarme e il suo corpo è stato ritrovato semisommerso dalla neve ormai privo di vita.

Pescatori dispersi in Sicilia

AGRIGENTO — Quando le condizioni del mare miglioreranno (ieri era molto agitato), riprenderanno al largo di Licata le ricerche dei tre pescatori scomparsi sabato scorso. I tre sono i fratelli Rosario e Carmelo Incorvaia, di 42 e 43 anni e il loro cugino Giuseppe Incorvaia, di 48. La loro motobarca, «Rossella», di cinque tonnellate, è stata trovata a circa tre miglia dalla costa su un fondale fangoso di 36 metri. I sommozzatori dei carabinieri e quelli dei vigili del fuoco in un'immersione compiuta il 31 dicembre non sono riusciti a ispezionare l'interno della motobarca.

SIENA MINACCIATA DALLA RIVELAZIONE DEL POPOLARE ACETO

I guai fiscali di un fantino allarmano la città del Palio

SIENA — *Anche se molti mesi dividono Siena dalle due edizioni del Palio in programma per il 2 luglio e il 16 agosto, il mondo delle contrade è in subbuglio. In questa città l'inverno è tradizionalmente dedicato al delicato intreccio di relazioni fra le divergenze contradaiole, perché già si conoscono almeno sette dei dieci partecipanti alle due corse d'estate ed è opportuno cominciare ad accaparrarsi possibili aiuti alla fortuna.*

Ma in questi giorni la città è soprattutto rimasta attonita e sconcertata fra le noie fiscali del popolarissimo Aceto, il fantino di piazza che con i suoi tredici palii vinti in una carriera ormai ventennale è assurto a simbolo di audacia, di bravura ma anche di fortuna economica.

Una fortuna nella quale il fisco ha voluto vedere chiaro: e sono venute alla luce note dolentissime. Non solo per Andrea De Gortes, minacciato da sanzioni che superano il miliardo di lire e che fanno tremare quel suo piccolo impero costruito in tanti anni di fatica e di pericolo, ma anche — riconosciamolo — di singolare e riuscita costruzione di immagine, bensì per lo stesso mondo legato al palio.

Dacché mondo è mondo, tutti lo sanno, il Palio di Siena ha avuto come regola aurea, come motivo dominante di un gioco nel quale si mischiano inganni, patteggiamenti e rapporti nei quali la parola data non è mai smentita, l'assoluta segretezza dei rapporti in fatto di «carriera» fra contrade e fantini.

Proprio per questi giorni «caldi» le contrade, rette da un'organizzazione articolatissima e che vede al suo vertice il priore, demandano al capitano (e ai suoi «mangini») questi rapporti. Non si sa il quanto né il come: l'obiettivo è vincere il palio.

In fatti di questo genere non sono previsti la ricevuta d'acconto, né un libro mastro del dare e dell'avere. Perché in questo tipo di «guerra», come in amore, — si sostiene a Siena — tutto è ammesso, ma parimenti irriferibile.

Così Aceto è stato sorpreso con una contabilità dove nel libro dell'avere erano scritte soltanto cifre e, a quanto si sa, alcune con molti zeri. Ed è stato duramente incastrato dalle leggi del fisco.

Ora la ventata di scandalo minaccia di allargarsi, e si fa più temibile. È come se si potesse leggere nel libro di appuntamenti di una dama d'alto bordo, e vi si scoprissero i nomi di personaggi importanti. Il fatto è che si teme (la curiosità, in questo caso, non spinge almeno a Siena a conoscere i retroscena) che dall'agenda fiscale di Aceto, dagli assegni e dai versamenti che sono transitati sul suo conto corrente, si possa risalire a «combines» totalmente inattese e sorprendenti.

Che succederebbe a Siena, mettiamo, se si scoprisse che mentre i contradaioli di due contrade «nemiche» si sono affrontati in risse gigantesche, i loro dirigenti si erano messi segretamente d'accordo, magari con l'intento di svantaggiarne una terza?

La vicenda fiscale di Aceto fa dunque stare tutti col fiato sospeso, perché tutti — a seconda delle proprie possibilità (e qualche volta anche ricorrendo a incredibili mutui) — hanno da sempre partecipato a quel «montepremi» che passa di mano in mano e spesso finisce in tasca ai fantini.

Aceto minaccia di vuotare il sacco (o meglio, aprire le agende che fino a oggi sono note solo alla Finanza), i notabili di contrada si consultano nervosamente, qualcuno invoca una specie di «porto franco»

L'etica contradaiola

SIENA — «Il grosso problema — sostiene Andrea Muzzi, rettore del magistrato delle contrade, la suprema magistratura che presiede l'assemblea dei diciassette priori delle contrade — è quello di conciliare il "sale" del Palio, la sua segretezza, con la correttezza di cittadini rispettosi delle leggi».

Il caso sollevato dai problemi fiscali di Aceto, il popolare «re di piazza», vincitore di tredici Palii, preoccupa tutto il mondo delle contrade. «È un caso anomalo — afferma ancora Andrea Muzzi —, anche perché Andrea De Gortes è un personaggio che è andato oltre le fortune di piazza del Campo. È un fantino che si è costruito la sua fama sul fatto di essere vincente, senza bisogno di ricorrere a sotterfugi o strane combinazioni».

«Bisogna anvhe ridimensionare il fatto che per il Palio corrano fiumi di denaro. Certo, se qualcuno sussurra che una contrada è pronta a spendere una cifra folle per vincere, c'è chi ha interesse ad alimentare la diceria. Per mettere in stato di soggezione un avversario, o magari per accrescere lo sfottò se l'obiettivo non viene raggiunto. Il piacere della sconfitta degli altri è forse maggiore di quello procurato dalla vittoria.

«Il Palio — sostiene Andrea Muzzi — è inimitabile perché riesce ad avere una continua carica di mistero, ma questa segretezza non deve sottintendere l'esigenza di mantenere in vita qualche cosa di illecito: gli "attori" del Palio sono cittadini onesti. E sanno perfettamente che non possono contare su esoneri particolari di fronte alle leggi dello Stato. C'è però un piccolo punto ancora irrisolto: fra le regole di questo gioco è prevista la possibilità di corrompere il fantino della contrada avversaria.

«È nella tradizione, una tradizione che poggia le sue basi nel Medioevo, quando il fantino era una via di mezzo fra un capitano di ventura e un masnadiero da tenere a bada, infedele per definizione. La storia del Palio è zeppa di fantini bastonati duramente perché chi li aveva assoldati s'era convinto di essere stato tradito.

«L'operazione da compiere, piuttosto — sostiene ancora il magistrato delle contrade —, è di definire e di capire bene quale funzione debba avere ognuno dei molti partecipanti al Palio. Le contrade, i fantini, i cavallai, il mossiere, la stessa amministrazione comunale. Ognuna di queste componenti ha un proprio compito e una propria dignità. La contrada ha una centralità che travalica il Palio: la sua attività non è rivolta solo alla festa paliesca ma si estende in tutti i campi sociali, di aggregazione.

«È la contrada che ha preservato Siena da certe degenerazioni che si notano in altre città: potranno anche essere esasperate, campanilistiche se si vuole, ma il risultato è confortato da rapporti umani e sociali davvero rari.

TRUFFA SANITARIA — Il medico ortopedico Giovanni Bica è stato incriminato a Pallimo dal sostituto procuratore Carmelo Carrara per falso, truffa e interesse privato. Il dottor Bica, che presta servizio in un poliambulatorio, è accusato di avere «dirottato», nel suo gabinetto privato alcuni pazienti che avevano chiesto di essere curati nella struttura pubblica e di avere truffato il servizio sanitario nazionale facendo risultare un numero di interventi superiore a quello realmente effettuato.

TRASFERITI IN AEREO A FRANCOFORTE NON APPENA LA NAVE È GIUNTA A BARCELLONA

In Germania Ovest i tre disertori iraniani che non sono potuti sbarcare a Genova

GENOVA — «I miei tre connazionali hanno implorato più volte di poter sbarcare in Italia, ma le loro richieste sono cadute nel vuoto. La versione ufficiale non corrisponde alla verità: Siamak, Ahamsoldin e Magid non avevano alcuna intenzione di proseguire il viaggio verso la Spagna o gli Stati Uniti. Arrivati nel porto di Genova credevano di aver raggiunto la libertà. Ma, purtroppo, non è stato così». A svelare un inquietante retroscena nella vicenda dei tre disertori dell'esercito di Khomeini imbarcatisi clandestinamente a bordo della portacontainer Skodsborg, all'attacco per 12 ore nello scalo ligure e ripartita la sera dell'ultimo dell'anno diretta a Barcellona, è Gholam Reza, 30 anni, l'interprete iraniano che vive a Genova, salito sulla nave al suo approdo al ponte Parodi.

«Nella cabina che ospitava i miei connazionali — ha dichiarato Reza — ci siamo trovati io e il rappresentante dell'agenzia marittima Trumpy alla quale a Genova si appoggia la compagnia di navigazione proprietaria della "Skodsborg". Oltre a noi due, non c'era alcun funzionario dello Stato italiano a seguire il colloquio. Fuori della porta della cabina sostavano solo un maresciallo della polizia

«Quando al rappresentante dell'agenzia marittima — prosegue nel suo racconto Reza — ho fatto presente che i miei connazionali volevano sbarcare a Genova, questi prima non ha dato risposta alla mia traduzione. Poi mi ha detto: e se fossero tre terroristi? Alla fine ha sostenuto che in Italia non era possibile esaudire la loro richiesta, ma che essi avrebbero potuto tentar la sorte in uno dei porti di altre nazioni nei quali la nave era diretta.

«Solo adesso — conclude Reza amareggiato — mi rendo conto con rammarico che in quella cabina lo Stato italiano era rappresentato da un signore che curava gli interessi di un'agenzia marittima: non certo di tre uomini che chiedevano solo ospitalità in Italia. Io credo che tra uomini sia indispensabile aiutarsi: Siamak, Ahamsoldin e Magid non hanno ricevuto alcun aiuto e questo si deve sapere».

Successivamente l'interprete ha riferito che i suoi connazionali, approdati nel porto di Barcellona nel corso della notte, sono stati fatti proseguire in aereo alla volta di Francoforte dove sono giunti nel pomeriggio di ieri.

Secondo notizie rimbalzate a Genova — confermate dai contatti tra la prefettura del capoluogo ligure e l'alto commissariato Onu per i rifugiati politici — sarebbero stati gli stessi tre disertori iraniani a chiedere di venir trasferiti nella Germania federale, paese da loro indicato per la richiesta di asilo politico. Il governo di Bonn, di concerto con l'alto commissariato, sta esaminando la richiesta presentata dai tre giovani: nel caso che in Germania sorgessero ostacoli di ordine giuridico o amministrativo, le autorità spagnole si sono già dette disposte ad accogliere nuovamente i tre giovani e a concedere loro rifugio.

Negli ambienti della comunità iraniana di Genova è stato commentato con amarezza l'epilogo della vicenda dei tre giovani disertori dell'esercito di Khomeini a soli quindici giorni di distanza dalla sofferta conclusione del caso di Amir Albogino, il giovane clandestino iraniano tenuto prigioniero sulla «Iran Jahad» e il cui ritorno in patria era previsto proprio per la giornata di ieri.

PAUROSO DEFICIT DEI PARCHEGGI

In sosta regolare due auto su cento

ROMA — Ci sono solo 77.750 posti nei parcheggi «regolari» (cioè autorizzati, custoditi o con parchimetro) nelle dieci principali città italiane. In pratica un posto-parcheggio ogni 52 auto circolanti, (due ogni 100 auto). Il dato emerge da un'inchiesta del periodico «L'Automobile».

Ogni giorno nelle dieci maggiori città italiane 77.750 posti parcheggio vengono vanamente presi d'assedio da oltre quattro milioni di auto, tante sono quelle dei soli residenti nei rispettivi territori comunali. Inevitabilmente le auto finiscono per la quasi totalità col sostare spesso in doppia o anche tripla fila, con l'occupare i marciapiedi e perfino le aiuole spartitraffico rendendo ancora più difficile la circolazione.

La situazione è particolarmente grave a Roma dove i parcheggi «regolari» offrono nel complesso 15.500 posti, mentre le auto dei residenti nel solo territorio comunale sono un milione 299 mila, alle quali si aggiungono quelle dei visitatori, dei turisti e del corpo diplomatico. A Roma attualmente c'è un parcheggio «regolare» ogni 84 automobili.

Gli Automobile club delle città interessate calcolano che sarebbero necessari nuovi parcheggi per complessivi 209 mila posti. Ciò consentirebbe, nell'arco delle 10 ore della giornata di maggior traffico, di sottrarre alla sosta irregolare da un milione e 200 mila a due milioni di auto (calcolando un indice di rotazione rispettivamente di un'ora e di un'ora e mezza).

In particolare occorrerebbero 30 mila posti coplessivi a Roma, Napoli e Bari; 27 mila a Milano, 22 mila a Torino, 22 mila a Palermo, 15 mila a Genova e Catania e 10 mila a Firenze e Bologna.

†

Il giorno 1 gennaio è deceduto il Signor

Angelo Bertolo
di anni 80

I funerali partiranno dal Cimitero di Aurisina oggi 3 gennaio alle ore 11.30.

Il feretro giungerà nella Chiesa del Cimitero di S. Anna alle ore 12.15.

Trieste, 3 gennaio 1987

†

Si è spenta la cara zia

Pierina Mihel ved. Kosmerlj

Lo annunciano il nipote CLAUDIO e parenti tutti.
Un grazie a Suor GIOVANNA dell'ITIS e alle signore della stanza n. 16.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1987

†

Il giorno 1.1.1987 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Barbo (Vittorio)

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio CLAUDIO con la moglie e il nipote.
I funerali seguiranno sabato 3 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1987

†

È mancata ai suoi cari

Nives Moreù ved. Urdini

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora EMILIA, il nipote MASSIMO, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1987

Il figlio GIORGIO di

Antonio Gulli

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 3 gennaio 1987

†

Il 1.o gennaio è mancato dopo lunga malattia

Egidio Del Prete

Ne danno il triste annuncio la moglie MERY, la figlia CLAUDIA con il marito LUCIANO, il figlio ADRIANO con la moglie MARINA, i nipoti CRISTIANA, GABRIELE, ALESSANDRO, LUCIANO, PIERA, EGIDIO, ROMANO, CARLA, parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Divisione III Medica.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1987

Partecipano al lutto le famiglie FORNASARO e ZORZET.

Trieste, 3 gennaio 1987

Partecipano al lutto della famiglia DEL PRETE gli amici PAOLA, BENITO, ALMA, LUCIO, LUISELLA, BRUNO.

Trieste, 3 gennaio 1987

Partecipano al lutto: famiglie CANIGLIA e ROMANI.

Trieste, 3 gennaio 1987

La Direzione e il personale della SIOT SpA partecipano al lutto che ha colpito il sig. ADRIANO DEL PRETE per la perdita del padre

Egidio

Trieste, 3 gennaio 1987

Partecipano al lutto del sig. ADRIANO DEL PRETE:
— MAURO AZZARITA
— UMBERTO CENTA
— ROBERTO ZARI

Trieste, 3 gennaio 1987

La Direzione della DEUTSCHE TRANSALPINE OELLEITUNG e della TRANSALPINE OELLEITUNG IN OESTERREICH partecipano al lutto del sig. ADRIANO DEL PRETE.

Trieste, 3 gennaio 1987

Partecipano al dolore le famiglie FORNASARO e JUNG.

Trieste, 3 gennaio 1987

†

Il giorno 31 dicembre 1986 è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Nattek ved. Delfiol

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli ANNA e BRUNO e la cognata MAFALDA.

Un sentito ringraziamento vada ai medici prof. CAMPANACCI, dott. MONSACCHI e al personale tutto della Patologia Mediva dell'ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 3 gennaio 1987

†

Si è spento serenamente

Antonio Musco

Lo piangono con dolore la moglie, le figlie FERNANDA, GIANNA, ADRIANA, i generi, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1987

†

La mattina del 2 gennaio è mancata all'affetto dei cari

Alberta Palcich ved. Sain
di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, i cognati e le cognate, i nipoti e parenti tutti.
La salma, proveniente dalla Cappella dell'ospedale civile di Grado, giungerà nella Chiesa parrocchiale di Fossalon oggi alle 15.30, dove sarà celebrato il rito esequiale.

Fossalon di Grado, 3 gennaio 1987

II ANNIVERSARIO

Felice Zugna

I Tuoi cari Ti ricordano sempre con tanto amore.
Una S. Messa verrà celebrata domenica 4 gennaio alle ore 19 nella parrocchia «Gesù Divino Operaio» di via Benussi 13.

Trieste, 3 gennaio 1987

II ANNIVERSARIO

La moglie e i figli nel secondo anniversario della morte ricordano l'animo buono di

Luigi Antonione

a tutti coloro che Lo conobbero e amarono.

Trieste, 3 gennaio 1987

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Srebernik
di anni 67

Lo annunciano con dolore la moglie ZORA, la figlia PATRIZIA con il marito PAOLO, il nipotino STEFANO, i cognati, le cognate e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada al dott. FRAGIACOMO per le premurose cure prestate.
I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 3 gennaio 1987

Partecipano al lutto i nipoti PIETRO SREBERNIK junior e FRANCO KOSANIC con le rispettive famiglie.

Trieste, 3 gennaio 1987

Si associano al lutto le famiglie: CARLO e SERGIO BRADASSI; BRAZZANI; GRASSO; GRILY; CREMON; SABIJAN; JAKOPIĆ; RIOSA.

Trieste, 3 gennaio 1987

Un ultimo saluto al caro

santolo

— PIETRO e famiglia COROSEZ

Trieste, 3 gennaio 1987

La direzione ed i dipendenti della «S. Pelikan & C. S.p.A.» Scalo Legnami Trieste partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Pietro Srebernik (Senior)

già suo stimato collaboratore.

Trieste, 3 gennaio 1987

†

È mancato all'improvviso all'affetto dei propri cari

Bruno Bestiaco

Lo ricordano la moglie MARIA, il figlio ROBERTO, fratelli, sorelle e parenti e in particolare la sig.ra ANITA BABUDRI.
I funerali avranno luogo oggi, 3 corr. alle ore 12.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 gennaio 1987

Prendono parte al lutto gli amici: AUGUSTO BLAHA, ADA e GIUSEPPE POLAK.

Trieste, 3 gennaio 1987

Partecipa addolorata la sorella BIANCA FUSARI con MARIO e ALDO.

Chicago, 3 gennaio 1987

Partecipano al dolore i nipoti MARIO, SERGIO, ADRIANA e famiglie.

Trieste, 3 gennaio 1987

†

Il giorno 1 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Framalico in Silvestri

Addolorati lo annunciano TULLIO, le figlie RINA e JEANNETTE, i generi BERTO e FULVIO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1987

GIORGIO TASSINARI e i colleghi prendono viva parte al grande dolore di TULLIO.

Trieste, 3 gennaio 1987

†

L'1 gennaio è mancata la nostra cara mamma

Irma Favretto ved. Vranich

Ne danno il triste annuncio i figli CARMELO ed ENZO, le nuore, le nipoti, la sorella ALICE, il fratello GIOACCHINO e parenti tutti.
Un ringraziamento al personale della I Chirurgica dell'ospedale Maggiore.
I funerali si svolgeranno oggi 3 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1987

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Glavina ved. Tripar

Addolorati lo annunciano le figlie, il figlio, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1986

I ANNIVERSARIO

Riccardo Tauceri

Sei sempre nei nostri pensieri.
I familiari

Trieste, 3 gennaio 1987

3.1.1983 3.1.1987

Mauro Bezzi

Sempre insieme.
FULVIA

Trieste, 3 gennaio 1987

IV ANNIVERSARIO

Mauro Bezzi

Lo ricordano mamma, sorella, cognato, nipoti e parenti.

Staranzano, 3 gennaio 1987

Sabato, 3 gennaio 1987

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

SMENTITE DAGLI ADDETTI AI LAVORI LE VOCI DI UN'EPIDEMIA

Tra raffreddori e festività c'è qualcuno con l'influenza

Botteghelli parla di semplici malanni stagionali - Non è ancora arrivata «Singapore»

«La città vittima dell'influenza? No, direi proprio di no. Anche se quantificare questa malattia è piuttosto difficile (sono pochi i casi di vera e propria influenza che ci vengono denunciati), non mi sembra si possa parlare di epidemia».

Il dottor Romano Botteghelli, responsabile del settore igiene e sanità dell'Usl, si sente tranquillo. Dietro ai nasi gocciolanti, alle tossi cavernose e agli occhi arrossati che affliggono in questi giorni molti triestini non si nasconde il virus dell'inverno '86-'87. Si tratta di semplici infreddature, di rino virus, per dirla con le parole degli esperti.

Raffreddori e bronchiti, tipici della stagione, causati principalmente dal brusco abbassamento della temperatura. «Anche l'andamento di queste malattie è nel limite della normalità — dice il dottor Papo, presidente dell'Ordine dei farmacisti —. Nel periodo delle feste c'è sempre una certa recrudescenza. La gente sta meno attenta, si espone di più al freddo. Un po' di debolezza e di stanchezza fanno il resto».

In periodi di vacanza si verifica poi l'«effetto ponte». Qualche linea di temperatura, un leggero malessere si sopportano, comprensibilmente, meno quando c'è una domenica di mezzo, Così, ai primi sintomi di infreddatura è più facile restare a letto.

Ma l'influenza vera, la temibile «Singapore», il cui arrivo era stato annunciato fin dalla primavera scorsa, non si è ancora manifestata al massimo della sua virulenza. Lo confermano i direttori sanitari dell'ospedale Maggiore e di Cattinara, il dottor Rinaldi e la dottoressa Gobbato. «La situazione — dicono — è quella tipica del periodo invernale. Tanta patologia dell'apparato respiratorio, un certo numero di assenze fra il personale dei nosocomi. Non c'è però nessuna epidemia su larga scala».

Anche le «defezioni» nei posti di lavoro non hanno raggiunto il livello di guardia. Chiuse le scuole, ottimo osservatorio epidemiologico, non resta che rapida verifica nelle fabbriche e egli uffici. «Su seicento dipendenti — affermano per esempio all'ufficio del personale della Cassa di Risparmio — a casa per influenza ci saranno al massimo cinque persone». Livelli più che normali pure al Lloyd Adriatico, alle acciaierie Terni e al Comune.

«Finora tutto come ogni inverno, nessun picco da segnalare», ripetono all'unisono i vari responsabili. Qualche eccezione soltanto alle Assicurazioni Generali dove 40 persone hanno inviato il certificato medico. Qui all'inizio della stagione è stata proposta una vaccinazione antinfluenzale di massa, ma solo una piccola percentuale ha derito all'appello.

Tanti invece i triestini che si sono rivolti all'Unità sanitaria locale per avere una dose dello «scaccia-influenza». «Le richieste — dice Botteghelli — sono state ottomila, duemila più dell'anno scorso. E siamo in attesa di altri 500 vaccini».

E' andata meno bene nelle farmacie, La richiesta è stata minore degli anni passati. Ad attenuare la voglia di vaccino, o meglio a posporla, è stata probabilmente la notizia dell'arrivo di un preparato con un nuovo ceppo anti malattia da stagione.

M. Ne.

Quel mal stare è un allarme

Il cronista ha potuto stabilire che non di fenomeno epidemico si tratta, ma di fattore stagionale, dovuto soprattutto alla particolare incidenza delle festività di fine anno (anche se le condizioni meteorologiche giocano la loro parte nelle manifestazioni influenzali).

Allora, sotto l'aspetto sanitario, si possono fare una serie di considerazioni anzitutto d'ordine generale: mettendo l'accento, per chi viene colpito, su quella tipica sensazione di malessere che corrisponde alla fase di incubazione, di combattimento vero e proprio dell'organismo che tenta di sopraffare il virus.

Si tratta di una sintomatologia da malattia estremamente fastidiosa: febbricola, dolori alle ossa, sbadigli ripetuti, ipotensione, debolezza fisica e psichica, gambe molli, desiderio di chiudersi in casa e di caldo. E l'appetito se ne va, progressivamente.

È una sindrome di allarme, che può essere seguita dalla fase di esplosione della malattia, con febbre alta e sintomi più specifici, di localizzazione: uno a livello delle alte vie respiratorie, l'altro nella zona gastro-intestinale. Si tratta di virosi che hanno una frequenza maggiore a livello della mucosa intestinale, che s'infiamma e può dare nausea, vomito, alterazione delle funzioni digestive (dispepsia) e diarrea.

Dall'altro lato, i sintomi più classici riguardano, come accennato, le alte vie respiratorie: e allora si può parlare di sinusiti, riniti, aumento del muco, tosse abbastanza stizzosa, vellichio in gola; e poi anche tracheite e qualche dolore retrosternale, che può indurre a pensare ad altre patologie, ben diverse.

Più tardivamente possono verificarsi fenomeni di tipo bronchitico, con catarro, mal di testa, causato dai sintomi generali o dalla riacutizzazione del raffreddore o, ancora, da eventuali sinusiti frontali. L'influenza colpisce in modo particolare organismi debilitati, gli anziani, chi vive al freddo. E allora, in questi casi specialmente, si può avere un viraggio verso la polmonite, che nelle forme più gravi è batterica dopo l'innesco della forma virale.

Bisogna considerare che un organismo sano ha in sé quanto è sufficiente per superare questo momento di eccezionalità. Non si deve però credere agli eroismi inutili oppure ai precipitosi ritorni: l'eventuale ricaduta è peggiore del primo attacco influenzale e porta a un periodo più prolungato di astenia.

Quale la terapia? Vale la pena di agire a livello alimentare con pasti leggeri ma nutrienti, che non facciano lavorare molto l'organismo; una loro logica possono indubbiamente avere le aggiunte vitaminiche. Va sempre bene tutto ciò che mette in condizione di risparmiare le difese, ma che nel contempo permette di riuscire ad avere sufficiente materiale per formare gli anticorpi.

In fase acuta sono usati anche gli antinfluenzali, senza però spingere molto e senza protrarre il loro uso nel tempo. Gli antibiotici non vanno dati con eccessiva larghezza: eccezione, naturalmente, fa l'anziano bronchitico, per evitare lo scatenamento della broncopolmonite.

Un particolare molto importante: non dimenticare mai che il nostro corpo è paragonabile a un orologio biologico: lui sa quand'è l'ora della ripresa.

Ranieri Ponis

Dall'Usl: le nuove norme sui tickets

L'Unità sanitaria locale n. 1 Triestina informa che, ai sensi di quanto disposto dal decreto-legge recante misure urgenti in materia sanitaria in vigore dal 1.o gennaio, sono soppressi i tickets sulle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio nonché sulle prestazioni specialistiche.

Il decreto in argomento ha, inoltre, introdotto una nuova disciplina per quanto riguarda l'assistenza farmaceutica convenzionata, in particolare:

— la prescrizione di farmaci (specialità medicinali e prodotti galenici) erogati dal S.S.N. è limitata a un nuovo massimo di due pezzi per ricetta, a eccezione degli antibiotici confezione monodose per i quali è consentita la prescrizione per un numero massimo di sei pezzi per ricetta;

— le quote di partecipazione dei cittadini alla spesa farmaceutica sono determinate in una quota fissa di L. 1.000 per ogni ricetta più un'ulteriore quota per ogni confezione prescritta secondo le seguenti fasce di prezzo: per ciascun farmaco di prezzo da 5.001 a 25.000 lire è dovuta una quota di 1.500 lire; per ciascun farmaco di prezzo superiore a 25.000 lire è dovuta una quota di 3.000 lire; per farmaci di prezzo fino a 5.000 lire non è dovuta alcuna quota ulteriore;

— per gli antibiotici in confezione monodose è dovuta una quota complessiva di 1.500 lire qualora l'importo globale della ricetta non superi le 25.000 e di 3.000 lire qualora l'importo globale della ricetta superi le 25.000 lire;

— resta immodificato il regime delle esenzioni dei farmaci salvavita previste dal vigente prontuario terapeutico nazionale e per le categorie protette.

STATO CIVILE

NATI: Jugovic Jakob, Roseano Giulia, Emili Dennis, Maghet Francesca, Nanut Denis, Trevisan Luca, Zarcone Chiara, Cheni Carlo Maria, Santoli Camilla, Caris Francesco.

MORTI: Marzari Giuseppe di anni 65; Laurenti Giorgio, 83; Kompara Antonia, 74; Mari Giovanna, 86; Zoch Erminio, 66; Dettan Boris, 60; Pappada Benita, 63; Blazic Veronica, 89; Valenta Bruno, 72; Loisides Costantino, 91; Pitacco Paola, 84; Schillan Maria, 91; Marzari Ada, 72; Pupis Stanislava, 71; Babic Angela, 74; Bogatec Giuseppina, 82; Loredan Olga, 73; Vecile Maria Grazia, 51; Srebernik Pietro, 66; Bradich Giulia, 82; Cergol Clelia, 70; Adam Guerrino, 71; Giannini Giuseppina, 80; Volpi Luigi, 77; Ceglar Gisella, 82; Carpani Giordano, 80; Musesti Vittoria, 67; Salmona Davide, 84; Del Prete Egidio, 80; Nattek Maria, 83; Petrovich Andrea, 85; Mihel ved. Kosmerly Pierina, 77; Moreu Nives, 76; Bernes Libera, 78; Buonfine Guglielmo, 88; Giavina Maria, 85; Barbo Giuseppe, 75; Landi Tripoli, 74.

Sventata dal Telesoccorso una rapina a un'anziana

Nel pomeriggio di uno degli ultimi giorni di dicembre alla centrale operativa del Telesoccorso presso la Snab-Centro della Sicurezza, scattava l'allarme proveniente dall'abitazione di Ines Allioni Concina, via dei Saltuari n. 4.

Poiché alla chiamata telefonica di controllo non giungeva risposta, veniva avvertito — sempre a mezzo telefono — il nipote dell'ottantasettenne signora il quale, recatosi immediatamente sul posto, constatava che la donna aveva subito un tentativo di rapina da parte di due ignoti.

Questi si erano fatti aprire la porta di casa suonando il campanello e, appena entrati, avevano spinto a terra l'anziana, la quale riusciva però a premere il pulsante del Telesoccorso che portava con sé: il suono dell'apparecchio spaventava i due malintenzionati, che si davano alla fuga. Successivamente interveniva una pattuglia mobile della polizia.

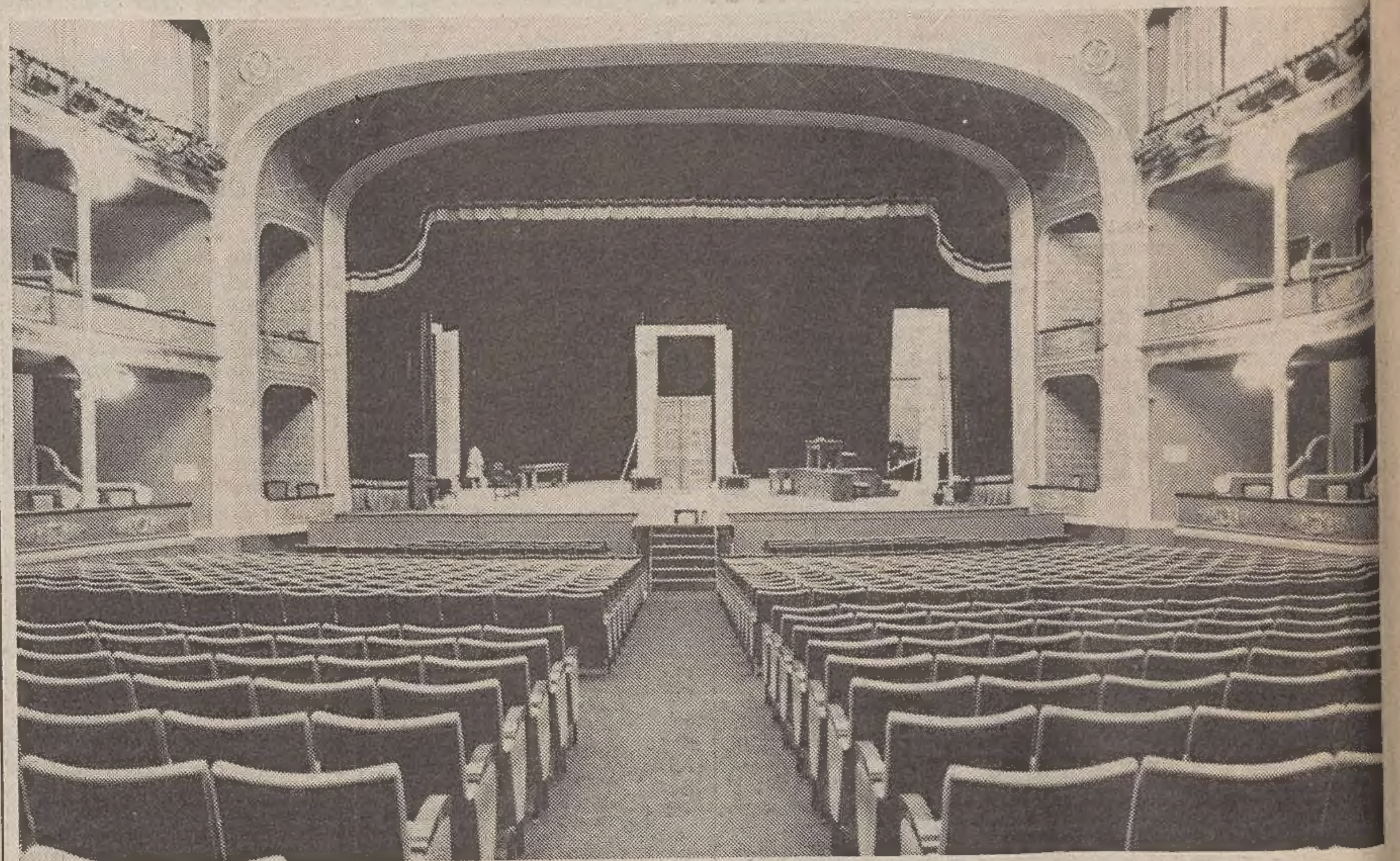
Aci, ecco come pagare le tasse

Chi deve pagare le tasse automobilistiche o l'abbonamento all'autoradio può farlo esclusivamente negli uffici postali se è già in possesso del libretto fiscale. Lo comunica l'Aci (Automobile Club d'Italia) in base all'ultimo decreto del ministero delle Finanze pubblicato il 29 dicembre sulla Gazzetta ufficiale. Lo stesso discorso — l'obbligo cioè a rivolgersi alle Poste — vale per chi utilizza gli speciali moduli per il versamento della tassa sui ciclomotori, fuoribordo e targhe prova. Tutti gli altri contribuenti che non possiedono il libretto fiscale o hanno problemi di veicoli temporaneamente importati o, ancora, devono fare dei pagamenti integrativi, devono far capo invece agli uffici esattoriali dell'Aci. I pagamenti integrativi possono essere eseguiti, al contrario, sia negli uffici dell'Aci sia in quelli postali.

IL SINDACO STAFFIERI RASSICURANTE E OTTIMISTA SULLA SITUAZIONE DEL TEATRO

Non facciamo drammi per il Rossetti basta chiudere la complessa pratica

Ancora da definire le modalità del contratto e l'ammontare dell'Iva – Ripianati i debiti di gestione



«Molto rumore per nulla». Citando Shakespeare il sindaco Giulio Staffieri spiega che sul fronte dei teatri cittadini la situazione non è così grave come aveva denunciato un comunicato del consiglio di amministrazione dello Stabile (del quale avevamo dato conto in sesta pagina nell'edizione del 31 dicembre).

A metà del mese scorso — racconta il Sindaco — abbiamo ricevuto dalla Regione comunicazione ufficiale delle assegnazioni (rispettivamente di due miliardi e di un miliardo e mezzo per gli esercizi '86 e '87) per l'acquisto del Politeama Rossetti. Con queste assegnazioni ci è stato anche detto di preparare entro sei mesi i documenti necessari nel dettaglio, e di inviare entro 30 giorni la lettera d'intenti, cioè la disponibilità ad effettuare il contratto. Bene, questa lettera è già partita.

In tono chiaro e rassicurante il Sindaco continua a raccontare: Con quest'atto siamo solo all'inizio perché si tratta di impostare una cospicua operazione di compravendita che va fatta con la massima attenzione perché si tratta di denaro pubblico.

Il contratto poi non è di semplice realizzazione — afferma Staffieri — perché ci sono ancora da definire con il Lloyd Adriatico (proprietario del Politeama) varie modalità. C'è di mezzo anche un'eventuale permuta con un edificio di proprietà comunale e c'è da definire l'ammontare dell'Iva oltre ai vari adempimenti da parte del venditore e del compratore. Insomma la trattativa, che è cominciata più di due anni fa, deve ancora continuare e perfezionarsi, perciò — dice Staffieri — mi sono attenuto alla massima riservatezza.

Va aggiunto che a prolungare i tempi della contrattazione è intervenuta la lunga crisi al vertice del Comune. Inoltre sulla questione era intervenuto anche l'assessore regionale Dario Rinaldi, che ha interposto i suoi buoni uffici, ma pure lui negli ultimi tempi era alle prese con i bilanci regionali che hanno assorbito tutto il suo tempo. Ed io ho pregato Rinaldi — aggiunge Staffieri — di continuare ad occuparsene.

E per dimostrare ulteriormente la sensibilità sia mia personale sia della giunta su questi problemi, dirò ancora — sottolinea il Sindaco — che uno dei primi atti di questa amministrazione è stato quello di provvedere ad un ripianamento della situazione economico-gestionale dello Stabile per garantirne l'attività.

Si tratta di un mutuo di due miliardi, dei quali un po' più di metà va a coprire un vecchio mutuo e le spese sostenute dallo Stabile per l'allestimento del «Trouver Trieste» (cioè delle mostre triestine a Parigi) ed il resto è un contributo alle stagioni 85-86 e 86-87 con il quale il Comune raddoppia il suo sostegno al teatro di prosa. Questa sensibilità — promette Staffieri — continuerà ad informare l'impegno della giunta municipale.

Parallelamente — è sempre il Sindaco a parlare — abbiamo ricevuto dalla Regione comunicazione dello stanziamento di 500 milioni per i lavori di ristrutturazione del Verdi. La prima fase di questi lavori — sottolinea soddisfatto Staffieri — è quasi un piccolo miracolo. Il Verdi funziona e, alla fine di febbraio, sarà restituita alla città anche la sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti.

E allora — conclude — dall'insieme dei dati che ho fornito, si può davvero dire che si è fatto molto rumore per nulla. E aggiunge: Anche per il museo teatrale non è mancata l'attenzione. Purtroppo però lì non si possono ancora fare i lavori necessari se prima non vengono fatti quelli globali di ristrutturazione del teatro lirico.

Io personalmente, ma si tratta di un'opinione dell'uomo Staffieri — dice il Sindaco — rimango dell'idea che il museo deve restare all'interno dell'edificio del Verdi, magari ridotto negli spazi. E' così all'Opera di Parigi non vedo perché non debba essere lo stesso a Trieste. Ma di questo discuteremo in giunta e vedremo quale soluzione salterà fuori.

Pierluigi Sabatti

Goria e Gava interessati ai nostri problemi portuali

I ministri del tesoro, Goria, e delle poste, Gava, hanno risposto, in questi giorni, alle sollecitazioni dell'on. Coloni tese a ottenere soluzioni positive a due problemi che concernono, in particolare, i traffici del porto di Trieste.

È all'esame di un gruppo di esperti della Farnesina e di rappresentanti del porto di Trieste un accordo da stipularsi tra Italia e Ungheria che prevede l'utilizzo del porto di Trieste per i traffici provenienti dall'Ungheria stessa. Tra l'altro, questo accordo prevede anche una serie di agevolazioni per le quali è necessaria la copertura finanziaria da parte del ministero del tesoro.

Considerati i vantaggi che deriverebbero non solo all'erario, ma soprattutto a specifici settori economici della nostra città, il ministro Goria ha garantito la copertura finanziaria.

L'on. Gava, da parte sua, ha assicurato al parlamentare triestino on. Sergio Coloni, di aver dato disposizioni per individuare una soluzione positiva per superare le difficoltà che gli operatori economici triestini incontrano nelle comunicazioni telefoniche con l'Unione Sovietica.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Genoveffa — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.35; la luna si leva alle 10.29 e cala alle 20.46.

Ieri: temperatura massima gradi 8,2, minima gradi 6,7; pressione millibar 1003,6 in aumento; umidità 87 per cento; vento km 8 da Ovest Ponente; mare poco mosso con temperatura in superficie di gradi 10,2; pioggia caduta millimetri 3,4.

Maree oggi: alta alle 0.00 con cm 40 e alle 10.47 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 5.27 con cm 8 e alle 17.39 con cm 60 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via L. Stock 9, (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11; Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via L. Stock 9, (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998, Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilinia tel. 274630 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998. Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilinia tel. 274630 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

L'ASSESSORE ORLANDO HA INTERESSATO DIRETTAMENTE DONAT CATTIN

Incombe la crisi dei loculi e da Roma tarda una risposta

Quello del cimitero è uno dei problemi più urgenti che l'amministrazione comunale deve risolvere all'inizio del nuovo anno. La crisi di loculi per le sepolture comuni si aggrava di giorno in giorno, mentre la soluzione della vicenda è ancora affidata solo a promesse, anche se qualificate.

L'assessore comunale Ugo Orlando, che ha la delega per i cimiteri, ha avuto il 30 dicembre un colloquio telefonico con il ministro della sanità, Donat Cattin. Gli ha rammentato che è giacente al suo dicastero una specifica richiesta formulata ancora alcuni mesi fa dal Comune di Trieste per ottenere la deroga all'esumazione delle salme dai loculi prima dei dieci anni normalmente previsti, e cioè dopo solo otto anni. Ciò consentirebbe di far posto a nuove tumulazioni, liberando anzitempo le cripte sotterranee del campo dodicesimo di Sant'Anna, che si va riempiendo alla saturazione.

Il ministro della sanità ha incaricato il direttore generale all'igiene, dott. Sarti, a studiare con precedenza il «caso» Trieste e a dare prontamente una risposta. Solo la concessione di una deroga ministeriale può risolvere la crisi di spazi nell'unico grande cimitero cittadino: a condizione però che arrivi subito. E c'è, fra gli esperti del Comune, chi è comunque scettico sull'efficacia del provvedimento, che ritiene fin d'ora tardivo rispetto ai passi amministrativi che dovranno in quattro e quattr'otto essere compiuti per fronteggiare l'emergenza.

Per sepolture comuni erano a tutto ieri ancora disponibili nell'intero comprensorio di Sant'Anna appena 1.200 loculi. Non uno di più; nessun altro spazio dove poter fra qualche settimana seppellire a Trieste i defunti. Come già aveva scritto il nostro giornale a metà dicembre, è una situazione gravissima e dalle prospettive inquietanti. Il ritmo dei decessi è stato, fortunatamente per tutti, inferiore alle statistiche. Ci sono stati, ultimamente, una decina di decessi al giorno. A questa cadenza, il migliaio di posti ancora disponibili in cimitero potrebbe bastare per altri cento giorni, fino ai primi di aprile.

Ma in pieno inverno, con il freddo vero alle porte, con le epidemie influenzali, che sono purtroppo in questa stagione la causa principale dell'aumento del numero delle morti fra la popolazione anziana, questi calcoli (crudi fin che si vuole, ma necessari) possono risultare ottimistici, comunque sballati. Un funzionario del servizio cimiteriale rileva che il numero giornaliero dei decessi a gennaio e febbraio può addirittura raddoppiare, con la conseguenza diretta di dimezzare i tempi della ricettività del comprensorio di Sant'Anna. In tal caso il problema di dove seppellire i defunti si potrebbe porre già a fine del mese prossimo, senza alcuna via d'uscita.

Non è un problema di oggi. Fu posto ripetutamente all'attenzione del Comune dai competenti servizi, e in termini di massima urgenza ancora tre anni fa. La soluzione della deroga all'esumazione dei loculi due anni prima della scadenza decennale è stata infine formalizzata in una dettagliata richiesta avanzata dal ministero della sanità in autunno. L'incartamento inviato a Roma sollecita espressamente, e in via del tutto eccezionale, l'abbreviazione del turno decennale per i loculi comuni del campo dodicesimo del cimitero di Sant'Anna al fine di reperire nuovi posti per le sepolture e in attesa dell'approntamento di 5 mila loculi in corso di costruzione nel campo terzo, che dovrebbero essere pronti fra giugno e luglio prossimi.

A Sant'Anna esistono 22 mila posti per sepolture comuni a rotazione decennale in impianti fissi, che coprono il fabbisogno cittadino in un ciclo di soli otto anni. Le inumazioni comuni in terra, effettuate nella zona alta del cimitero, nell'ultima zona possibile di ampliamento del comprensorio, si sono rivelate d'altra parte non praticabili, in quanto per una serie di infiltrazioni d'acqua sotterranee, eliminabili solo in parte con opere lunghe e assai costose, le salme si mummificano e non possono essere rimosse alla scadenza prevista. Né — ha precisato il Comune al ministero — si può pensare a costruire nuovi cimiteri a Trieste, in un territorio caratterizzato da fenomeni di carsismo.

Si tratta, dunque, in attesa che, a partire dall'estate il problema si risolva con i 5 mila nuovi loculi, di recuperare prima possibile posti nel campo dodicesimo, dove giacciono le salme più antiche, sepolte tuttavia appena otto anni fa. Ma non basta la semplice emanazione della deroga. Mentre alla scadenza decennale le salme possono essere rimosse dai loculi senza procedure speciali, queste sono invece necessarie nel caso l'esumazione avvenga dopo un periodo più breve.

È evidente che la pubblicazione di avvisi e l'informazione scritta ai parenti richiede i tempi necessari per tali pratiche e per la ricerca anagrafica dei congiunti: tempi che rischiano di allungarsi per le carenze di personale in forza al servizio cimiteriale. Ecco perché una deroga ministeriale tardiva potrebbe non essere sufficiente a evitare il blocco delle sepolture.

B. U.

In poche righe

Arriva domani la Befana dei metalmeccanici della Uil

In ricorrenza dell'Epifania e, ricordando l'anno appena trascorso, il sindacato metalmeccanici della Ccdl/Uil assieme alle sue rappresentanze sindacali aziendali, organizza domenica 4 gennaio 1987, con inizio alle 9 al cinema Capitol i festeggiamenti per un felice anno nuovo. Per l'occasione ai bambini dai 2 ai 12 anni figli dei propri organizzati, è riservata la proiezione del film «La storia infinita». All'ingresso al cinema verrà consegnato a ciascun bambino un bellissimo pacco dono.

Anche i ladri amano dolci e liquori

Ladri «golosi», dopo aver rotto le vetrine del negozio pasticceria Fabris in via Carducci 2, hanno rubato dolci per un valore di mezzo milione. Gli agenti sono stati chiamati dal titolare Bruno Fabris, 48 anni, via dei Papaveri 3/15. Ma ci sono anche i ladri che preferiscono i liquori. Infrante le vetrine del punto vendita cooperative operaie di piazza San Giovanni, ignoti si sono impossessati di 44 bottiglie. Entrambi i furti sono avvenuti nella notte di San Silvestro...

Una «maina» aspetta il padrone

La sezione triestina dell'Ente nazionale protezione animali comunica che presso la propria sede di via Rismondo n. 9 è ospite, da domenica scorsa, un esemplare di maina (gracula religiosa), fuggita da casa ed entrata dalla finestra nell'abitazione di uno zoofilo, in via Tacco (zona Campi Elisi).

5 MILIONI

L'OFFERTA È VALIDA PER LE VETTURE DISPONIBILI E NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO

5 MILIONI SENZA INTERESSI SUL PREZZO D'ACQUISTO DI QUALUNQUE MODELLO FIAT.

SOLO DA PLAHUTA, IN 12 COMODE RATE DA LIRE 416.650.

FINO AL 31 GENNAIO 1987

PLAHUTA

TRIESTE
VIALE MIRAMARE, 19
TEL. (040) 417000

VIA FLAVIA, 104
TEL. (040) 827231
TEL. (040) 813242

FIAT

GIORNALE DI TRIESTE

CONSEGNATI GLI APPARTAMENTI, RISISTEMATA LA SEGNALETICA

Tutta rinnovata la curva Masè Ora mancano soltanto le aiuole

Le fioriere evidenzieranno maggiormente gli spartitraffico

L'intervento edificatorio intrapreso dal Comune tra le vie Cologna e Fabio Severo nell'ambito del programma straordinario di edilizia abitativa finanziato, ai sensi della legge 94/82, è ormai ultimato. La costruzione dell'edificio residenziale, in particolare, era già stata completata nello scorso mese di giugno e immediatamente si è proceduto alla consegna degli appartamenti a nuclei familiari colpiti da provvedimenti di sfratto. Sono state così sistemate ben 64 famiglie distribuite nei seguenti gruppi di alloggi: 32 da 46 mq, 16 da 60 mq e 16 da 70 mq.

L'intera area — come è stato rilevato in un sopralluogo compiuto dall'assessore comunale all'urbanistica Lucio Vattovani assieme al presidente dei costruttori Savino con tecnici e funzionari — presenta ora un assetto urbanistico del tutto nuovo, con un complesso residenziale sorto su aree già occupate da fabbricati fatiscenti, nuovi parcheggi e una viabilità completamente ristrutturata.

L'intervento del Comune ha conseguito infatti anche l'importante e atteso risultato di riassettare un nodo viario (la cosiddetta curva Masè) dove si verificavano con notevole frequenza gravi incidenti stradali. In proposito sono già stati completati il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale ed eseguite pure le opere viabili, le sottostanti opere di canalizzazione e il completo rifacimento della pubblica illuminazione. Il tocco finale all'insieme sarà dato con l'installazione di fioriere che, oltre ad abbellire l'area, renderanno più evidenti gli spartitraffico.

La spesa complessiva ammonta a 3 miliardi e 300 milioni per la parte residenziale e 1 miliardo e 700 milioni per le opere di urbanizzazione primaria, coperte queste dallo Stato con un contributo parte in conto capitale e parte in conto mutuo, per le quali si prevedono anche notevoli economie.

Nei giorni scorsi il Consorzio imprese edili triestine (Ciet), attuatore tramite la propria consociata Società edile Adriatica dell'intero programma di via Fabio Severo ha presentato — come si diceva — l'opera all'assessore Vattovani, che ha avuto modo di congratularsi con imprenditori e maestranze per la puntuale esecuzione di questo piano abitativo affidato in concessione appunto al Ciet.

L'intervento di via Fabio Severo, assieme a quelli analoghi di via Puschi — con prossima sistemazione anche della salita — e di Salita di Raute, per complessivi 250 alloggi circa per nuclei sfrattati e bisognosi, rappresenta una grossa azione intrapresa utilizzando i fondi della legge 94, in cui il Comune di Trieste si è distinto tra i primi in Italia.

Incendio in appartamento

Incendio in un appartamento di Scala Santa a causa di un corto circuito all'impianto elettrico di un albero di Natale.

L'abete di plastica ha preso fuoco come se fosse una fiaccola e le fiamme si sono propagate alla moquette e ai tendaggi della stanza, provocando ingenti danni. Sono accorsi i vigili del vuoco i quali hanno provveduto a spegnere l'incendio che era già stato parzialmente domato dai padroni di casa.

HA FRUTTATO QUASI TRE MILIONI L'INIZIATIVA DELL'ANCOL

Tanto latte per il Perù

Un momento del concerto di beneficenza del 21 dicembre scorso, svoltosi nell'ambito della campagna «Un bicchiere di latte per i bambini del Perù». Sul podio Severino Zannerini

L'Ancol, Associazione nazionale delle comunità di lavoro, con il patrocinio del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Trieste, d'intesa con la città di Lima, ha organizzato nel dicembre dell'86 una serie di manifestaizoni a sostegno della campagna «1 bicchiere di latte per i bambini del Perù». L'iniziativa, collegata ad altre in varie nazioni europee, si propone di intensificare la raccolta di fondi — avviata già dal 1983 — per poter distribuire un milione di bicchieri di latte al giorno ai bambini minori di sei anni e alle gestanti dei quartieri più poveri e disperati della capitale peruviana.

La distribuzione di questo minimo quantitativo di latte, a fronte delle effettive esigenze, allevia in parte uno degli innumerevoli problemi di una realtà dove tubercolosi e disoccupazione colpiscono rispettivamente il 50% delle famiglie e non meno del 70% dell'intera popolazione.

I concerti di beneficenza voluti dall'Ancol hanno visto affluire migliaia di persone a Gorizia e a Trieste, desiderose di dare il loro contributo nel particolare momento delle feste natalizie quando si desidera che tutto il mondo possa non soffrire e specialmente i bambini.

Domenica 21 dicembre, nella suggestiva cornice della chiesa Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco, presenti il viceconsole del Perù in Italia, Iosé Antonio Doik e il rappresentante della città di Lima, dott. Hector Castillo Sommerkamp, l'orchestra Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta da Severino Zannerini, i cori Città di Trieste e Gruppo Incontro diretti da Maria Susovski Semeraro e da Stefano Sacher hanno eseguito un concerto di musiche di Handel, Tartini (solista Orietta Malusà) e di Mozart: la Messa in Do maggiore K 317 «Dell'Incoronazione» ha impegnuto anche i cantanti Rita Susovski, Cinzia De Mola, Pino Botta e Alessandro Svab.

Al termine un pubblico commosso che gremiva sino all'inverosimile la chiesa ha tributato a esecutori e interpreti applausi vibranti e prolungati (sono stati concessi dei bis) per le impeccabili e generose prove. Due giovanissimi componenti del coro passando tra la gente hanno provveduto alla raccolta delle offerte per l'eccezionale importo di quasi tre milioni di lire, oltre cinquantamila bicchieri di latte!

Proseguendo la campagna di iniziative per il 1987, sabato 17 gennaio alle ore 18 nel Teatro dei Salesiani in via dell'Istria il gruppo folcloristico sudamericano Inti-Raymi terrà un proprio concerto; il responsabile regionale dell'Ancol, dott. Marchiò Lunet, confida in un successo pari ai precedenti concerti sia per affluenza di pubblico sia per generosità di offerte. Chi non potesse intervenire ma volesse dare comunque il proprio contributo, può sempre versare l'importo sul c/c 16100/U presso la Banca Antoniana di Padova e Trieste, intestato a «1 bicchiere di latte per i bambini del Perù».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Pia Bearzi nell'11.o anniv. (1/1) dalla sorella Annina 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 15.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Angelo Caputi nel 16.o ann. (2/1) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppina Coretti in Cosmo nel 1.o anniv. (27/12) dal marito e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Renata Decleva ved. Cozzi nel 1.o anniv. (3/1) da Anna Bernardis 100.000 pro Cappella Santo Leopoldo Mandič; da Francesca Borsatto 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ennio Del Mistro (3/1) da Maria Stuper 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renzo De Vecchi (1/1) dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nora Devescovi e Fabio Marrone nel 3.o anniv. da Maria e Tullio Devescovi 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gianna Dimario nel 7.o anniv. da Caterina e Giuseppe Monticolo 5.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria dell'avvocato Bruno Fano (1/1) dalla moglie 250.000 pro Pro Senectute, 250.000 pro Croce rossa it.

In memoria di Augusto Ferraro nel 18.o anniv. dal figlio, nuora e nipoti 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ernesto Ferri nel 6.o anniv. dalla moglie Romana 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Franco Gabrielli per il compleanno (31/12) dalla figlia Livia e fam. 10.000 pro Aism.

In memoria di Bruno Furlan nel trigesimo da Nives ed Elvidio 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Leonilda Gandolfo nel 3.o anniversario dal marito 100.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Marcello Glavina nel 4.o anniv. (31/12) dalla moglie e figli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Grandis nell'anniv. (3/1) dalla sorella 10.000 pro Ass. amici del cuore, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oscar Habe nel 5.o anniv. (25/10) dalla sorella Alma 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Gino Lonza nel 10.o anniv. da Gisella 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Sigismondo Kanizsa per il compleanno (3/1) dalla moglie Olga e da Pino 20.000 pro Astad.

In memoria di Franco Movis nel 7.o anniv. (3/1) da Ervina Movis e Maria e Virgilio Tomasi 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Medicina d'urgenza osp. Maggiore.

In memoria del dott. Ovidio Pietro Postet (3/1) dalla moglie e figlio 30.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Ottavio Petronio per il compleanno (2/1) dalla moglie Bruna e figli 50.000, dalla cognata Rosi e nipoti Bonechi 40.000 pro Astad.

In memoria di Carlo Prez nel 36.o anniv. dalla cognata Pina e nipote Oscar 10.000 pro Ist. italiano di grafologia (premio studio).

In memoria di Lotti Soppani nel 1.o anniv. dalla figlia Dora e famiglia 50.000 pro Assoc. naz. fam. caduti e mutilati dell'aeronautica.

In memoria di Gualtiero Sandrinelli (30/12) da Ester Sandrinelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irma Spazzapan nell'anniv. (3/1) da L. Beltramini 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Irma e Guido Spazzapan da Marina 20.000 pro Ass. Fac Pio XII.

In memoria di Vittoria Venturini nel 37.o anniv. dalla figlia Pina e nipote Oscar 10.000 pro Ist. italiano di grafologia (premio studio).

In memoria di Franco Zamperlo (3/1) dalla fam. De Prato 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. Luigi Zorzut per il compleanno (1/1) dai familiari 65.000 pro Anffas.

In occasione del Santo Natale da XYZ 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad.

Per il Santo Natale da Umberto e Maria Lucca 50.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni, Anna e Caterina da Renzo, Mimi e Sabrina Conti 100.000 pro Burlo Garofolo (reparto oncologico).

In memoria di Mario Giurgevich dagli amici di Nereo e fam. Burolo 40.000 pro Anffas, 40.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici di Nereo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Gustin dalla moglie e figlia 100.000; da Adriano Gustin, Elena Gustin e Elisabetta Gustin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenia Lorenzetti in Amadei da Ann ed Emilio Grison 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Livio Lucci da Anna e Livio 10.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Riccardo Medici da Viola Medici 25.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giovanni Mezzaroba da Wanda Camaur 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria del dott. Aldo Milinco dalla moglie Licia 50.000 pro Pro Senectute.

Da Walter Viviani 50.000 pro Astad.

In memoria di Ottorino Moro dai colleghi del figlio Giovanni 150.000 pro Associazione italiani ricerca sul cancro.

In memoria di Giordano Musina dalla moglie e figlie 20.000 pro Astad, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giulia e Luigi Placereano da Carla e Salvo 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Hilde Prekop Spitzer da Costantino e Mafalda Pisani 1.000.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Centro oncologia pediatrica); dai cugini Visentini 50.000, da Callisto e Rita Gerolimich Cosulich 150.000, da Margherita Morin 25.000 pro Pro Senectute; da Fiorella Petronio Cassini 50.000 pro Associazione amici del cuore; da Margherita Morin 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Franca e Beniamino Antonini 100.000 pro Astad; da Livio e Romana Boccasini 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gianna Machne, Titti Zelco e Bruna Hesse 150.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Ada Möller Damiani 50.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Enrico Quargnal dalla cognata Olimpia Velicogna 50.000 pro Laser chirurgico Osped. Monfalcone.

In memoria di Antonietta Rapus da Bruna Smerchini 20.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Luciano Razza da Irma ed Elena 20.000 pro Astad.

In memoria di Ermanno Rossin dalle cugine Ines e Silvana 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; da Rodolfo, Aurelia e Loredana Bernobini 20.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (Missioni).

In memoria di Liliana Rudez dalle amiche Anita, Ines, Licia, Silvana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Sabia padre della prof. Sabia dai colleghi della scuola media «Ai Campi Elisi» 130.000 pro scuola media «Ai Campi Elisi» (Premio di Studio).

In memoria di Elisabetta Schöne da Giulio e Irma Ressetta 25.000 pro Astad.

In memoria del dott. Orazio Semeraro da un gruppetto di amici affezionati 70.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Maria Sore ved. Cossovel da Nucci e Giorgio Roberti 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bianca Sferza da N.N. 25.000 pro Cri, 25.000 pro Associazione amici del cuore, 25.000 pro Mani tese, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ida Solvi da Elda Solvi e Mara 50.000; da Elda Grusovin 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Cesare Soume Struthers da Callisto e Rita Gerolimich Cosulich 75.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Silvio Spekar dai condomini stabile via Fabio Severo 75 100.000 pro Villaggio del fanciullo; da Alice Cian Modenese 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Spessot dalla sorella Ada Marcon 20.000 pro Itts.

In memoria del dott. Franco Stegel dagli amici Rita Cadelli e Giorgio Mosetti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Tedeschi da Viola Medici 25.000 pro Unione degli istriani.

In memoria dei propri defunti da N.N. 10.000 pro Pro Senectute (Pranzo di natale).

In memoria dei propri defunti da Anna e Livio 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

Da N.N. 50.000 pro Astad.

Da N.N. 400.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 500.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi.

Da N.N. 300.000 pro Lega italiana per la lotta contro il cancro «Manni», 500.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Padre Pio da Maria Marzi 15.000 pro Primavera Missionaria, collegio Preziosissimo Sangue (Roma).

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Vouk 15.000 pro Mani tese.

In memoria dei cari defunti da Maria Marzi 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri familiari da Delio e Carla 30.000 pro Astad.

In memoria dei propri defunti da Amalia Alberti 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Parrocchia di Muggia, 20.000 pro Parrocchia S. Teresa.

In memoria dei propri cari defunti da Nives e Anna Maria Covelli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri defunti da Ada Marcon 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Silvio Blasco da Pierina Guido e Nadia Blasco 50.000 pro Chiesa padri Montuzza, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

L'elargizione di L. 10.000 pro Pro Senectute fatta da Pietro Bartoli e pubblicata su «Il Piccolo» del 31/12/86 deve intendersi versata in memoria di Pietro Bartoli.

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

MAXITRAFFICO DI «BIONDE»

Contrabbando: 20 a giudizio

Un altro processo per un presunto megacontrabbando di sigarette è stato fissato per il 12 gennaio prossimo e si articolerà nelle giornate del 13 e del 15 ma l'ultima udienza slitterà ad altra data perché è concomitante con l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario. La causa è contro venti imputati, e solo uno di essi, Romano Olivotti, 47 anni, S. Maria Maddalena inf. 3364, è triestino.

Le altre persone che verranno giudicate dal Collegio, presieduto da Mario Trampus, sono i torinesi Michele Lamberti 48; Filippo Pecoraro Vallone, 49 anni; Amalia Lamberti-Panno, 45 anni; Giulia Castaldi, 79 anni; Giuliano Sigolotti, 45 anni, e Lorenzo Bonetto, 44 anni; Francesco La Malfa, 67 anni, di Palermo; Giuseppe Alberto Zumpano, di 63 anni, di Roma; Luigi Florio, 36 anni, di San Severo di Foggia; i brindisini Oronzo Schiavone, 46 anni; Pietro Borsellino, 51 anni, e Rosa Epicono, 41 anni; Angelo Manfredi, 43 anni, di Varese; Mario Veneziano, 41 anni, di Genova; i latitanti Demetrio Giorgetti, l'olandese Anton Reidel; John Konidaris, 45 anni; Alfredo Taborre, 44 anni, e il palermitano Ercole Pozzi, 48 anni.

Tutti, tranne Zumpano, la Castaldi e Manfredi, sono accusati di associazione per delinquere finalizzata al contrabbando doganale che si sarebbe svolto lungo i litorali pugliesi, calabri campani e triestini in un'epoca che risalirebbe al 1977. La Malfa, Zumpano, Florio, Schiavone e Borsellino devono rispondere di contrabbando aggravato ed evasione all'Iva.

Lamberti, la Castaldi e Pozzi sono accusati di avere costituito presso la Società di banca svizzera di Lugano una disponibilità valutaria in dollari Usa pari a circa 29 milioni di lire; i primi due, inoltre, di avere tentato di esportare nella confederazione elvetica un imprecisato importo di denaro. L'operazione andò a monte per l'intervento della Tributaria. Schiavone è stato, infine, rinviato a giudizio perché avrebbe esportato all'estero svariati milioni.

Le origini della complicata storia risalirebbero al novembre del 1976 e i fatti, come si presume, sarebbero stati scoperti in seguito a un'intercettazione telefonica. Secondo la Finanza di Trieste, il business si sarebbe concluso il 31 maggio del 1977. Gli imputati sono difesi da 23 avvocati e per il processo sono stati citati sinora soltanto quattro testi.

M. R.

■ SALONI — L'Associazione artigiani di Trieste comunica che gli esercizi dei barbieri-parrucchieri per signora e misti potranno mantenere aperti gli esercizi lunedì 5 e mercoledì 7 gennaio, anche se di norma osservano in tali giornate il turno di chiusura infrasettimanale. Martedì 6 invece, chiusura completa di tutti gli esercizi.

Casa Serena: successo della festa Acepe

Grande festa a Casa Serena: canzoni di ieri, di oggi e tradizionali triestine, un ottimo rinfresco offerto da due grandi bar del centro e da note ditte fornitrici, e infine una lotteria gratuita con i doni offerti da molti commercianti del settore dettaglio e ingrosso hanno allietato gli anziani ospiti.

La manifestazione per i 216 amici anziani di Casa Serena è stata organizzata dall'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe) tramite il Comitato Fiorire Trieste, e si è svolta il 29 dicembre scorso.

Questa non sarà la sola iniziativa a favore degli ospiti di Casa Serena; durante il 1987 saranno organizzate conferenze, proiezioni, l'esibizione di qualche coro e, se sarà possibile, con la piena collaborazione della direzione della Casa Serena, qualche escursione. I commercianti triestini vogliono così testimoniare il loro attaccamento a questi anziani, che hanno dato un valido contributo alla collettività e che non possono essere ora dimenticati.

FU MOGLIE DI BENEDETTO LONZA

È scomparsa Lidia Pecenco

A quindici anni dalla scomparsa del prof. Benedetto Lonza che fu ai suoi tempi la massima personalità nello studio della preistoria locale, il mondo culturale cittadino lamenta la perdita della moglie prof. Lidia Pecenco. Essa, rimasta prima all'ombra del marito, alla sua morte si dedicò fino alle ultime energie a rivalutarne l'opera curando con passione la stampa postuma dei suoi scritti e la valorizzazione dei numerosi reperti.

Per gli studenti, anche provenienti dall'estero, che in questi anni si occuparono nelle loro tesi di preistoria locale, la sua casa è stata una tappa d'obbligo. Indirizzati dall'Università dalla Soprintendenza o da altri studiosi, essi vi trovavano una impareggiabile accoglienza anche negli ultimi anni segnati dalle gravi debilitazioni inflitte al suo fisico. E se essi erano quasi di casa, non infrequenti erano le rapide ma proficue visite dei maggiori studiosi d'Italia in occasione di loro venute a Trieste per convegni o conferenze.

Laureatasi a Napoli nel '39, iniziò l'insegnamento a Capodistria, città natale sua e del marito, fino all'espulsione da parte delle autorità jugoslave e, dopo il conseguente esodo, a Trieste. La sua innata modestia la portava, fuori della scuola, a rifiutare il titolo di professoressa, la sua bontà d'animo a dare a tutti senza voler ricevere nulla. E questi due furono i caratteri più appariscenti di una donna che cercò per tutta la vita di non essere nessuno, senza riuscirci come ben sa chi ebbe la ventura di conoscerla.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

Ricordando Nino Derin

Nel trigesimo della scomparsa, gli aderenti alla Fameia capodistriana ricordano l'avv. Nino Derin, l'ultimo podestà italiano di Capodistria.

Appartenente ad un'antica famiglia, Derin era figlio dell'avv. Stefano, personalità di primo piano nel periodo a cavallo del primo conflitto mondiale, imparentato con l'on. Felice Bennati, uno dei massimi esponenti del movimento liberale. Nino Derin aveva frequentato il ginnasio-liceo «Combi» e, dopo la parentesi della guerra, alla quale aveva partecipato in giovanissima età come volontario, s'era laureato all'università di Padova abbracciando la professione forense. In un primo tempo lavorò nello studio del padre, poi esercitò a Trieste sino a non molti anni.

«Persona di grandissima correttezza e serietà — scrive l'Associazione capodistriana in una memoria — l'avv. Nino Derin è rifuggito da ogni formalismo esteriore o retorico pur essendosi trovato alla testa dell'amministrazione comunale di Capodistria, tra il 1934 e il 1940, nel periodo di maggior lustro cittadino quando, grazie anche alla sua opera discreta, metodica ed efficace, fu raggiunto il più alto livello nell'amministrazione civica e nelle realizzazioni urbanistiche, economiche e sociali».

Fu proprio Derin, quale primo cittadino, che il 6 giugno 1935 accolse Vittorio Emanuele III, re d'Italia, venuto a presenziare l'inaugurazione del monumento nazionale a Nazario Sauro.

Tentato furto in via Bellosguardo

Tentato furto, la sera di San Silvestro in via Bellosguardo 41. Il rumore provocato dal ladro ha allarmato un casilìano il quale lo ha inquadrato con una lampada portatile chiamando quindi i carabinieri. Quando i militari dell'Arma sono arrivati sul posto il ladro era già scappato lasciando la porta-finestra semisfondata.

Handicappati e trasporti pubblici

Da tempo si impone all'attenzione il problema del servizio trasporti per le persone portatrici di handicap motori. Al riguardo, sono state assunte iniziative — che non hanno prodotto finora grandi risultati — più su pressioni localistiche che nell'ottica di un serio intervento nazionale per risolvere il problema. Passi concreti in questo senso sono stati fatti dal deputato triestini della Dc, Sergio Coloni, assieme ad altri colleghi, presso il ministro dei trasporti, on. Signorile, che ha promesso di farsi parte diligente perché, in tempi brevi, venga indetta una riunione tra la direzione centrale della motorizzazione civile e i rappresentanti delle associazioni delle case costruttrici e delle aziende esercenti al fine di esaminare la possibilità di predisporre una specifica normativa per sovvenzionare autobus.

Coloni ha sottolineato che le case costruttrici hanno più volte ribadito la loro disponibilità ad affrontare seriamente il problema, previa però la certezza che il prodotto realizzato trovi collocazione sul mercato nazionale. «L'unica soluzione percorribile per superare l'attuale situazione di stallo — ha affermato Coloni — è di prevedere l'obbligo per le aziende di trasporto pubbliche e private di acquistare, con i fondi stanziati dal fondo nazionale Trasporti per il rinnovo del parco autobus, una percentuale di vetture predisposte a questo particolare tipo di servizio». «È indispensabile — ha concluso Coloni — passare subito da una posizione di facile pietismo a una realizzazione concreta di iniziative adeguate».

Nuova stagione alla «Dante Alighieri»

Prendono il via il 16 di questo mese gli «Incontri culturali» della stagione 1987 alla società Dante Alighieri. Gli appuntamenti sono fissati fino a tutto maggio al venerdì, alle 18.15 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri».

Inizierà il ciclo una conferenza del prof. Angelo Filippuzzi sul tema «Storia di un principe» - La figura di Eugenio di Svevia a 250 anni dalla morte. Venerdì 23 gennaio sarà la volta dell'avv. Guido Gerin che parlerà de «I diritti della persona nel momento attuale».

Un po' fuori dal comune la serata di venerdì 30 gennaio, dedicata, con l'uso di sistemi multimediali all'illustrazione del «marinettismo». L'incontro è stato realizzato da Antonio Notarnicola, del liceo Dante in collaborazione con Neva Ferro Casagrande, Cristiano Della Loggia e il gruppo Farit Teatre. Si parlerà «ancora» di Svevo invece venerdì 6 gennaio. Tale è infatti l'introduzione all'intervento che verrà svolto da Alessandro Ban.

La settimana successiva il prof. Carlo Runti si intratterrà sul lavoro di Johan Strauss come operettista (con audizione). Chiudono gli incontri di febbraio la prof. Mara Maucci Frediani che commenterà i canti politici dell'Inferno dantesco il 20 e l'ing. Livio Scherli, che il 27 presenterà un documentario audiovisivo (con diapositive)

■ DIVIETI — Per regolarizzare la viabilità viene istituito il divieto di svolta a sinistra sulla via Piccolomini all'angolo con via Giulia, con deroga per i taxi.

incontri
a cura della SPE

BIANCA ORNANO
diplomata presso A. CENTER
diretto da
LARA SAINT PAUL
ti aspetta al
CENTRO SPORTIVO INTERNAZIONALE
dove tiene lezioni di
GINNASTICA • STRETCHING • AEROBICA
INFORMAZIONI PRESSO LA SEGRETERIA
OPICINA - VIA DI CONCONELLO 16 - TEL. 214288

E SE NEVICA? CATENE CLIK CLAK AUTOSCATTO
L'unica catena da neve che si «AUTOBLOCCA» da sola senza muovere l'auto
acciaierie weissenfels
AUTOFORNITURE
ZANCHI
Via Coroneo 4 - Tel. 62530-69588

il letto di S. OSMO
Trieste, via Tarabochia 5

PROPOSTA CANDY
FRIGORIFERO + CUCINA + LAVATRICE
a sole LIRE
695.000
RIZZOTTI VIA DELL'ISTRIA 216 ANGOLO VALMAURA TEL. 810213 | VIALE CAMPI ELISI 60 ANGOLO PAM TEL. 763140

DALLA REGIONE

PRIMI BILANCI DELL'INCIDENTE ECOLOGICO DI FINE ANNO A MOGGIO UDINESE

Tagliamento, sterminata la fauna ittica ma per gli acquedotti nessun problema

Il collante fuoruscito dalla cartiera non ha inquinato le falde - Intanto, le prime polemiche

Mentre alle cisterne del collante nella cartiera Ermolli di Moggio Udinese i carabinieri hanno apposto i sigilli, si cercano di fare i primi bilanci dello sterminio del patrimonio ittico dei corsi d'acqua pedemontani in Friuli causato mercoledì dalla fuoriuscita della sostanza resinosa dagli scarichi dello stabilimento. Ieri mattina i tecnici dell'Usl Gemonese (il cui territorio comprende anche il canal del Ferro) e del presidio moltizonale di prevenzionale di Udine hanno effettuato un sopralluogo a Moggio. Campioni di acqua sono stati poi prelevati in diversi punti del Tagliamento e del Ledra e si attendono ora i risultati delle analisi. Appare comunque certo che la sostanza collante non ha inquinato le falde degli acquedotti che servono le comunità che vivono sulle sponde del Fella, del Tagliamento e del Ledra. «Dalle nostre analisi — conferma il dirigente del servizio multizonale di prevenzione dottor Renzo Mattioni — risulta che non vi sono problemi per gli acquedotti le cui acque sono state analizzate. Per il pesce, però, è stata una vera catastrofe.

Quanto agli equilibri ambientali, sarà il tempo a dire gli effetti di questo disastro». I pesci, trote, cavedani, temoli, sono stati uccisi per soffocamento in poche ore: la sostanza densa ha bloccato le branchie impedendo loro di respirare.

In attesa dei risultati delle analisi tecniche, alla cartiera Ermolli (che dà lavoro a 217 persone, praticamente a tutto il paese di Moggio Udinese) il direttore, Carlo Treu, sindaco del centro montano fino alla scorsa legislatura, ripete che a suo avviso il danno si è verificato per il cedimento, causato dal gelo, delle valvole della cisterna. «Non possiamo chiaramente escludere nulla — spiega — ma confermiamo la tesi del gelo. Certo è che si sono verificate alcune combinazioni tali da aumentare la gravità dell'episodio: se la cartiera fosse stata aperta, anche i depuratori, che sono di recente fabbricazione e quindi molto sicuri, avrebbero funzionato e poi ce ne saremmo accorti immediatamente».

Mentre nell'azienda i 217 dipendenti sono tornati al lavoro dopo la pausa di fine anno proprio ieri mattina, attorno a questa vicenda stanno sorgendo le prime polemiche. Spiega il dottor Enzo Ceschia, del servizio igiene dell'Usl Sandanielese: «Se mercoledì mattina non avessi fatto quattro passi proprio lungo il Ledra accorgendomi così di quanto stava succedendo, chi ci avrebbe avvisati? E quando? Tutta la vicenda, insomma, avrebbe potuto avere un andamento peggiore: per fortuna, la sostanza fuoriuscita dalla cisterne della cartiera è naturale e quindi i danni si sono limitati al solo patrimonio ittico, seppur in proporzioni tanto gravi».

Ceschia, che ha passato la giornata di mercoledì attaccato al telefono per dettare telegrammi di allarme e per informare della vicenda la autorità, non risparmia le critiche: «manca assolutamente ogni forma di coordinamento in situazioni di questo tipo: con i collegamenti attuali siamo in grado di accertare in poche ore la gravità di un evento?», si domanda, con una punta di polemica. «Purtroppo non è da oggi che esiste questa mancanza di collegamento — sottolinea da parte sua il responsabile del servizio multizonale di prevenzione, che ha competenza su tutto il territorio provinciale, Mattioni —. Del resto gli organici sono in situazioni disperate, un servizio continuo, anche nelle ore in cui gli uffici sono chiusi, è tutto da creare, mancano i fondi per i laboratori». «E se quello che è successo fosse accaduto quando gli uffici erano chiusi, di sera o di domenica, o anche soltanto il giorno dopo, a Capodanno?», aggiunge ancora Enzo Ceschia.

«In ogni caso — spiega il dottor Mattioni — lo stesso assessore regionale Gabriele Renzulli (al quale solo pochi giorni fa il dottor Ceschia aveva presentato la difficile situazione dei servizi con una lettera-denuncia, n.d.r.) ha chiara la situazione e ha già manifestato la volontà di intervenire».

E la prima occasione per affrontare questi problemi è rappresentata dalla riunione in programma questa mattina nella sede udinese della Regione in via San Francesco nel corso della quale si farà il punto della situazione dopo il disastro ecologico di mercoledì. Intanto per accertare eventuali responsabilità dell'accaduto si è mosso anche il vice pretore di Pontebba dottor Francesco Marcolini.

Guido Barella

E Renzulli fa un vertice

Per un esame dettagliato del grave guasto ecologico che si è prodotto nelle acque del Tagliamento il vicepresidente della giunta regionale e assessore alla sanità Gabriele Renzulli ha convocato per oggi a Udine una riunione. Vi parteciperà anche l'assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben.

Renzulli già nella giornata di giovedì aveva fatto un sopralluogo lungo i corsi d'acqua del Ledra, del Fella e del Tagliamento verificando personalmente la grande moria della fauna ittica. Sui provvedimenti da prendere saranno chiamate ora ad esprimersi le amministrazioni provinciali di Udine e Pordenone che sono state invitate alla riunione.

Interverranno anche le Comunità montane della Carnia, della Val Canale del Ferro, del Gemonese, della Collinare del Friuli.

Ma un particolare verrà dato dalla presenza del direttore del servizio regionale della caccia e della pesca, dell'Ente per la tutela della pesca, della sezione friulana dell'Istituto zooprofilattico delle Tre Venezie, dei direttori dei presidi multinazionali di prevenzione di Udine e di Pordenone, nonché delle unità sanitarie locali del Gemonese, di San Daniele, di Udine, della Bassa Friulana, di San Vito e di Maniago e Spilimbergo.

Fiera di Trieste: sulla vicepresidenza vertenza aperta fra Comune e Regione

Il capogruppo consiliare della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, ha presentato nei giorni scorsi un'interrogazione in relazione all'approvazione da parte del Consiglio generale della Fiera campionaria internazionale di Trieste di un emendamento allo statuto dell'ente, con il quale la carica di primo vicepresidente vicario, finora sempre spettata al rappresentante del Comune di Trieste, viene invece attribuita al rappresentante della Regione.

Sottolineata la grave rilevanza politica di un atto evidentemente rivolto contro l'attuale primo vicepresidente, facente funzioni del presidente dimissionario, avv. Gabrio Hermet, esponente della LpT, ma anche contro il Comune di Trieste, spogliato ancora una volta di una sua tradizionale prerogativa in un intollerabile processo di accentramento di poteri che contraddice in pieno il tanto decantato decentramento, l'interrogante intende sapere dal presidente della giunta e dall'assessore competente se non ritengano doveroso che la Regione respinga il suddetto emendamento, la cui approvazione dev'essere sottoposta dalla Fiera all'organo tutore rappresentato dalla Direzione regionale per il commercio.

Sullo stesso argomento il consigliere comunale missino Di Giorgio ha presentato un'interrogazione al sindaco di Trieste Staffieri: «Risulta che è in corso un'azione per far riconoscere la qualifica di 1.o vicepresidente vicario dell'Ente fiera anziché al rappresentante del Comune di Trieste al rappresentante della Regione. Tale iniziativa pare veramente inopportuna se si pensa che il Comune di Trieste è uno dei fondatori dell'Ente fiera che è un'istituzione di precipuo interesse cittadino e quindi il Comune ha una sensibilità e un interesse di ben diverso peso rispetto alla Regione che, al di là del discorso finanziario, non può avere la stessa ottica del Comune di Trieste. Tale iniziativa di dequalificazione del ruolo del Comune di Trieste si inserisce altresì in una situazione amministrativa dell'Ente fiera certamente non felice e che fra l'altro risulterebbe soggetta a verifica.

DA UNO STUDIO SULLE CARATTERISTICHE DEGLI 8086 COMUNI ITALIANI

Urbano e rurale in regione secondo la classifica Istat

Le tante affinità tra le situazioni nelle province di Trieste e Gorizia

Comuni secondo le caratteristiche urbane e rurali nel Friuli - Venezia Giulia

Province	Urbane	Comuni con caratteristiche semi-urbane	Semi-rurali	Rurali	Totale
		N.o Comuni			
Trieste	1	5	—	—	6
Gorizia	4	18	3	—	25
Udine	15	52	68	2	137
Pordenone	4	17	30	—	51
In complesso	24	92	101	2	219
		N.o abitanti			
Trieste	252.369	31.272	—	—	283.641
Gorizia	87.936	51.958	4.832	—	144.726
Udine	192.378	198.535	135.955	2.861	529.729
Pordenone	90.078	78.042	107.768	—	275.888
In complesso	622.761	359.807	248.555	2.861	1.233.984

Una delle molteplici peculiarità che contraddistinguono la situazione della provincia di Trieste — e, sia pure in termini meno accentuati, anche di quella di Gorizia — ha trovato recentemente un'ulteriore conferma (qualora ce ne fosse stato bisogno) in uno studio sulla «Classificazione dei Comuni secondo le caratteristiche urbane e rurali».

Impiegando tecniche sviluppate e perfezionate negli ultimi decenni, e analizzando tutta una serie di «indicatori» e variabili, riguardanti multiformi aspetti della realtà socio-demografica e territoriale delle varie zone (dalla densità e struttura della popolazione, all'ampiezza delle famiglie, dall'incidenza della popolazione attiva nei settori agricoli e in quelli extragricoli, al titolo di godimento delle abitazioni, ecc.), i ricercatori dell'Istituto centrale di statistica hanno classificato e ripartito gli 8.086 comuni attualmente esistenti in Italia, in nove gruppi, che a loro volta sono stati accorpati — in rapporto al grado di intensità del fenomeno «urbanità» — in quattro distinte tipologie: comuni «urbani», «semiurbani», «semi-rurali» e «rurali».

In base a codesta suddivisione, nel Friuli-Venezia Giulia figurano classificati come «urbani» 24 comuni: uno (cioè il comune capoluogo) nella provincia di Trieste, 4 (rispettivamente i comuni di Gorizia, Gradisca, Monfalcone e Grado) in quella di Gorizia, altrettanti (precisamente i comuni di Pordenone, Maniago, Sacile e Spilimbergo) in quella di Pordenone e 15 (cioè Udine, Cervignano, Cividale, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Palmanova, Pontebba, San Daniele, Tarvisio, Tolmezzo, San Giorgio al Natisone, Osoppo, Manzano, Buttrio e Resiutta) in provincia di Udine.

In particolare, come si evince dall'unita tabella, gli abitanti dei comuni «urbani» costituiscono rispettivamente l'89 per cento della popolazione residente nella provincia di Trieste e il 60,8 per cento in quella di Gorizia; e soltanto il 36,3 e il 32,6 per cento, rispettivamente nelle province di Udine e di Pordenone.

Dei 103 comuni «rurali» o «semi-rurali» esistenti nella regione, invece, 70 fanno parte della provincia di Udine, 30 si trovano in provincia di Pordenone e 3 in quella di Gorizia. Nessuno, nella provincia di Trieste.

A questo riguardo, va sottolineato un fatto di particolare rilevanza. La provincia di Trieste è — a parte quella di Firenze — l'unica provincia italiana priva di comuni «rurali» o «semi-rurali». Tutta la sua popolazione è, infatti, concentrata nel comune capoluogo e nei cinque comuni «semi-urbani» che la costituiscono.

Parecchio affine a quella di Trieste si presenta la situazione (e, conseguentemente, molti dei problemi che ne scaturiscono e che a essa si accompagnano) esistente nella provincia di Gorizia, nella quale i 139.894 abitanti delle aree definite «urbane» o «semi-urbane» rappresentano il 96,7 per cento della popolazione complessiva.

Completamente diverse si rivelano, invece, le situazioni delle due province friulane. In quella di Udine, l'incidenza della popolazione residente nei comuni «urbani» e «semiurbani» — sul totale dei rispettivi abitanti — si aggira, infatti, intorno al 73,8 per cento, mentre nella provincia di Pordenone scende al 60,9 per cento.

Ciò, in altri termini, significa che il 26,2 per cento — vale a dire, oltre un quarto — della popolazione della provincia di Udine e il 39,1 per cento — cioè, oltre un terzo — di quella della provincia di Pordenone risiede in comuni definiti «rurali» o «semi-rurali».

Da queste cifre — desunte, come si è accennato, da uno studio effettuato, a livello nazionale e regionale, dall'Istat — emerge, in piena e chiara evidenza, la similarità che contraddistingue le situazioni esistenti nelle due province di Trieste e di Gorizia; similarità, dalla quale discende la naturale e ovvia esigenza che, per la soluzione dei problemi che le riguardano, vengano adottati provvedimenti univoci e paralleli.

Ciò è, del resto, avvenuto per quanto concerne il cosiddetto «pacchetto Trieste», tramutato nel «pacchetto Trieste e Gorizia». E ciò è logico e necessario avvenga per il provvedimento riguardante la concessione a Trieste di un contingente agevolato di carburante.

Giovanni Palladini

Niente aerei questa mattina per Roma e Milano

Alcuni voli sono stati ieri cancellati all'aeroporto regionale di Ronchi: in particolare, quelli della sera, in arrivo da Roma e Milano che non permetteranno le partenze, stamane, per la capitale e il capoluogo lombardo. Lo scalo ronchese è rimasto inoltre chiuso nella tarda mattinata e nel pomeriggio.

WEEK END IN REGIONE

Forse nevicherà Sicuro il freddo

La nostra regione è attualmente interessata da una perturbazione collegata ad una depressione centrata sull'Europa Orientale ed in movimento verso Levante. A breve scadenza è prevista una rimonta delle alte pressioni con conseguente afflusso di aria fredda da Est.

Per oggi sono previste condizioni di cielo inizialmente coperto o molto nuvoloso con residue precipitazioni sparse a carattere nevoso sui rilievi e localmente anche a quote più basse, temperatura in leggera diminuzione, venti occidentali tendenti a disporsi intorno a Nord.

Nella giornata di domani si dovrebbe registrare una progressiva diminuzione della nuvolosità, venti moderati intorno ad Est con rinforzi di bora sul golfo di Trieste, temperatura in marcata diminuzione, mare molto mosso.

Cade la neve in montagna

Neve in montagna, pioggerella e nebbia in pianura con aria di scirocco: così è stata la giornata di ieri nel Friuli-Venezia Giulia. Sulla cerchia alpina del Tarvisiano al di sopra dei 1200 è nevicato anche se non in continuità; a fondovalle è caduta una leggera pioggia. I numerosi sciatori presenti nei centri invernali della regione si augurano una abbondante nevicata. Questo lo spessore della neve nel Tarvisiano e in Carnia: Sella Nevea — Monte Lussari 100 cm, Tarvisio 20-30, Forni di Sopra e Sauris 15-20, Sella Chianzutan 20-30, Ampezzo 30. Gli impianti di risalita e le piste di fondo sono agibili. All'Aeroporto di Ronchi dei Legionari ieri mattina non è partito il primo volo per Milano perché l'altra sera non era arrivato l'aereo da Linate bloccato per insufficiente visibilità. Con qualche ritardo sono partiti i due voli del mattino per Roma.

Prudenza per i fuori-pista

Emesso alle 10 di venerdì 2 gennaio 1987, a cura della direzione regionale delle foreste di Udine, il bollettino delle valanghe n. 5. Assenza totale di precipitazioni e temperature diurne positive hanno caratterizzato le condizioni del tempo sulla nostra regione durante i giorni passati e hanno favorito una ulteriore riduzione di spessore del manto nevoso. La neve, la cui altezza massima rilevata è di 70 centimetri, presenta condizioni di resistenza buone quasi ovunque, fatta eccezione per i versanti orientali dove la presenza di lastroni dovrà suggerire prudenza agli sciatori fuori-pista. Grado di pericolo: 2.

DETTAGLIATA SPIEGAZIONE DELL'ASSESSORE REGIONALE CARBONE

Coinvolgimento delle province nei programmi di investimento

Tra i criteri-guida della politica di piano della regione preminente significato assume la scelta di realizzare un nuovo equilibrio tra le azioni rivolte a sostegno diretto delle attività produttive e le azioni volte a incidere sull'assetto dei fattori infrastrutturali che condizionano in modo decisivo le possibilità di crescita economica complessiva nel lungo periodo. Con una legge del luglio 1986 è stata formalmente avviata la procedura per l'accensione del mutuo per il finanziamento di opere pubbliche di viabilità di grande comunicazione e di interesse regionale (130 miliardi nel triennio 1986-88), di acquedotti e scoli, nonché di impianti di smaltimento di rifiuti urbani (70 miliardi nel triennio 1986-88).

La fase propriamente attuativa dei corrispondenti programmi di investimento impegneranno l'azione regionale per tutto l'arco del periodo 1987-89, contemporaneamente avrà corso l'attuazione degli investimenti previsti dal programma di sviluppo a medio termine dei porti regionali e, nel settore forestale, la realizzazione delle opere viarie di servizio.

L'orientamento fondamentale assunto dalla politica di piano, quindi si riflette coerentemente sull'impostazione dei programmi per il triennio 1987-89, per il cui finanziamento si prevede la sostanziale conferma delle previsioni contenute nel precedente bilancio pluriennale per gli anni 1987 e 1988 e l'accantonamento per il 1989 di alcune ulteriori poste, che saranno utilizzate a integrazione di quelle già destinate a progetti di investimento da attuare nella seconda parte del triennio.

Secondo l'assessore regionale al bilancio e programmazione Gianfranco Carbone «l'obiettivo principale dell'amministrazione diventa pertanto quello di svolgere effettivamente la funzione di coordinamento, stimolo e controllo delle decisioni di investimento dei soggetti pubblici diversi. Ciò è reso possibile proprio in forza dell'accentramento nel bilancio regionale di una parte rilevante delle risorse necessarie alla realizzazione delle opere pubbliche di competenza degli enti locali e della stessa amministrazione statale».

Si deve allora pervenire a una programmazione attuativa, fondata sulla identificazione delle essenziali caratteristiche proprie delle singole opere e infrastrutture, sull'analisi delle conseguenze che la loro realizzazione determina per l'assetto del territorio, e di considerare gli effetti indotti dagli investimenti pubblici sull'attività produttiva e sul livello occupazionale.

A questo fine — precisa Carbone — appaiono rilevanti due ordini di esigenze. Da un lato, è necessario che l'amministrazione regionale si doti di capacità tecniche adeguate allo svolgimento della funzione programmatoria, di sviluppare cioè capacità di iniziativa in sede di progettazione e di coordinamento operativo. Ed in questo contesto l'avvio di un rapporto di collaborazione tra la Regione e l'Italstat, la finanziaria dell'Iri specializzata per gli investimenti in grandi opere infrastrutturali e di primaria importanza. Si ritiene infatti che, nei confronti dei programmi di investimenti di maggiore portata, relativi alle opere che hanno un rilevante impatto territoriale, l'apporto dell'Italstat possa concorrere a realizzare economie di scala che accelerino il processo attuativo, senza penalizzare l'utilizzazione delle risorse produttive locali.

Dall'altro lato è importante che a livello politico-istituzionale dei rapporti fra la regione e gli enti locali si definisca e si consolidi una prassi di «consultazione-concertazione» tale da favorire il coordinamento delle azioni che rientrano nella rispettiva competenza di ciascuno dei soggetti pubblici coinvolti. L'esigenza si collega direttamente a quella della valorizzazione del ruolo programmatico delle province.

In questo senso, tra le proposte progettuali delle province, per il cui finanziamento il bilancio pluriennale conferma lo stanziamento di 30 miliardi, e gli altri investimenti pubblici della regione e degli enti locali non vi è separazione. Le «direttive» che la Giunta regionale si appresta ad emanare per coordinare l'elaborazione dei progetti provinciali, indicheranno le modalità per il collegamento degli interventi delle province con quelli promossi dalla Regione e fisseranno comuni criteri per la progettazione e il controllo sul processo di attuazione delle singole opere.

Una foto augurale dalla Capitale

I giuliani e i friulani che vivono nella capitale ci hanno inviato questa fotografia con la preghiera di pubblicazione allegandole gli auguri «alla regione d'origine». Chissà che questa «unità» romana non sia di buon auspicio? *(Foto attualità)*

APPROVATA DAL GOVERNO LA LEGGE REGIONALE

Poste le basi per rilanciare la figura dell'operatore sanitario specializzato

Viva soddisfazione ha espresso l'assessore regionale all'igiene e sanità Gabriele Renzulli per l'approvazione da parte del governo della legge regionale che stabilisce le «norme per la formazione professionale degli operatori sanitari infermieristici, tecnici sanitari e della riabilitazione».

«Ci siamo dotati di uno strumento moderno di programmazione — egli ha affermato — in un settore che richiedeva un intervento di riordino e di razionalizzazione per proiettarsi in maniera più efficace verso i traguardi fissati dal piano sanitario regionale, per il raggiungimento di un equilibrio ottimale dei servizi sanitari della regione».

Attraverso la ricomposizione dell'assetto istituzionale; organizzativo e gestionale delle scuole e dei corsi di formazione degli operatori sanitari si otterrà la correlazione con i principi della legge di riforma sanitaria e con la normativa regionale di attuazione della riforma, compresa la legge concernente le procedure di controllo sugli atti delle Unità sanitarie locali. Renzulli ha inoltre sottolineato l'importanza del collegamento che si verrà a creare tra le esperienze della formazione e quelle dell'aggiornamento, nonché l'opportunità di riuscire a rispondere in maniera più puntuale all'esigenza di formare quantitativamente e qualitativamente operatori specializzati.

La nuova legge pone le basi per un rilancio delle figure professionali che hanno progressivamente assunto una funzione e un ruolo di maggior respiro nel comparto sanitario — ha proseguito Renzulli — rispetto alle quali risultava doveroso un più vivo impegno e uno sforzo culturale da parte dell'amministrazione regionale.

Sempre sotto il profilo della programmazione — ha aggiunto Renzulli — va rilevato che la nuova legge sanitaria garantirà omogeneità e uniformità ai corsi di formazione che sinora venivano attivati sulla base di necessità locali, spesso non correlate al fabbisogno reale del territorio regionale e non informate sulla base di criteri formativi consolidati dall'esperienza didattica.

LpT sulle importazioni di ghisa

Il capogruppo consiliare della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, ha presentato un'interrogazione per sapere dal presidente della Giunta e dall'assessore all'industria Francescutto «se non ritengano d'intervenire presso il governo affinché vengano regolamentate e contingentate le importazioni di ghisa da fonderia nel quadro dell'accordo commerciale Italia-Urss».

«Com'è noto, infatti — afferma Gambassini — la ferriera di Servola produce esclusivamente pani di ghisa per fonderia, mentre non è stato ancora possibile individuare una linea alternativa, da tempo allo studio, per diversificarne la produzione.

«Appare pertanto assurdo — conclude l'interrogazione — che le possibilità di collocamento sul mercato della produzione, difficoltose di per sé, vengano ulteriormente ristrette e saturate da importazioni estere sotto costo».

LO HA DETTO IL SEGRETARIO CGIL MIGLIORINI

Il ridimensionamento del ticket soddisfa il sindacato pensionati

Il segretario regionale del sindacato pensionati della Cgil, Giovanni Migliorini, ha espresso soddisfazione per l'attesa decisione del consiglio dei ministri di lunedì sera di applicare, a partire dal prossimo gennaio di quest'anno, una significativa riduzione dei ticket sulle medicine e l'abolizione totale per le prestazioni sanitarie, specialistiche, diagnostiche e strumentali.

La decisione del governo viene a seguito delle intese raggiunte con le confederazioni sindacali nello scorso mese di novembre.

La riduzione dei ticket sulle medicine, anche se accoglie parzialmente le richieste del sindacato, apre prospettive favorevoli per una globale soluzione del problema da conseguire attraverso il passaggio al fisco del finanziamento del servizio sanitario nazionale. Ciò anche in applicazione dell'art. 53 della Costituzione dove si afferma che tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione alla loro capacità contributiva.

Migliorini ha sottolineato che importanti sono i risultati conseguiti nel 1986 per un rafforzamento dello stato sociale contro coloro che agivano per indebolirlo con la teoria «più mercato e meno stato». Ma altri problemi sono tutt'ora aperti alle soglie del nuovo anno quali l'approvazione della legge di riordino del sistema pensionistico e della previdenza bloccate in Parlamento dal mese di ottobre 1978 e l'alleggerimento dell'Irpef, a partire dal 1987, sui redditi da lavoro e sulle pensioni, con l'esenzione totale per redditi inferiori a 6 milioni 700 mila lire.

L'unità e l'iniziativa del sindacato — ha concluso Migliorini — sono le condizioni per ottenere ulteriori risultati nel 1987.

È nato per Natale Drigani junior

Fiocco azzurro nella casa del sostituto procuratore della Repubblica, Oliviero Drigani: il giorno di Natale, la sua gentile mogliettina, signora Annamaria, ha dato alla luce un maschietto, cui sono stati imposti i nomi di Maurizio Oliviero. Vivissimi rallegramenti e auguri.

BIANCO FRETTE
Dal 3 al 31 gennaio
SCONTI
dal 10% al 40%
TRIESTE Via Mazzini, 30b

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

8.30 Dse: Wann - Wo - Wie quando dove, come, conversazione in tedesco: Il dopoguerra a Berlino (2).
9.00 Dse: Aujourd'hui en France. Conversazioni in francese. Regia di Bruno Gambarotta. (2).
9.30 La musica italiana dal vivo - Medley.
10.00 L'ultimo battello perduto. 3.a ed ultima puntata, con Leueen Willoughby e R. H. Thomson.
11.00 In diretta dallo studio 4 di Napoli il mercato del sabato di Luisa Rivelli. (1.a parte).
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Il mercato del sabato. 2.a parte.
12.30 Check-up. Un programma di medicina ideato da Biagio Agnes. Conduce in studio L. Lombardi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.10 Prisma. A cura di G. Raviele.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.30 Sabato sport. Maribor: sci. Coppa del mondo: slalom speciale femminile. 1.a e 2.a manche. (s). - Roma: Pallanuoto - Trofeo Bonaldi.
16.30 Storie di ieri, di oggi, di sempre. La nonna di Mandy.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Dall'Antoniano di Bologna. Il sabato dello Zecchino. Presenta Gianfranco Scancarello. Regia di Mario Caiano.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza. Riflessioni sul Vangelo di P. Raniero Cantalamessa.
18.20 Prossimamente.
18.40 I Gummi. Cartone animato.
19.00 Full steam: andare al massimo, di Brando Quilici e Mario Rossini (13.a ed ultima puntata).
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Gigi Proietti in Cirano, di Edmond Rostand. 1.a e 2.a parte. Traduzione di Roberto Lerici, regia di Gigi Proietti e Ennio Coltorti, con Gigi Proietti, Laura Lattuada, Roberto Bisacco.
22.40 Telegiornale.
22.50 Sabato club «MANHATTAN». (1979) commedia. Regia di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton, Mery Streep, Mariel Hemingway.
0.35 Tg 1 - Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

9.00 Televido, pagine dimostrative.
9.40 Prossimamente.
9.55 Eurovisione - intervisione. Jugoslavia: Maribor. Sci: Coppa del mondo. Slalom speciale femminile. Prima manche.
11.00 «FUOCO SULLA MONTAGNA», film per la tv, drammatico. Regia di Donald Wrye, con Ron Howard e Buddy Meucci.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Chip, di Stefano Gentiloni.
13.30 Tg 2 - Bella Italia, di Claudio Vazza e Mario Meloni.
14.00 Dse: Scuola aperta: Le accademie straniere a Roma. 1.a parte.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 Tandem, con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja, regia di S. Baldazzi. - Braccio di Ferro. Amore in gabbia, cartoni animati.
17.00 In due si ama meglio. Telefilm. 1.o episodio, con Judy Dench, Michael Williams, Susan Panhaligon.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 In forma con... Barbra Bouchet. Appuntamento settimanale con ginnastica, bellezza. Regia di Marco Bazzi.
18.20 Tg 2 - Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. «Il fotografo».
19.40 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «IL LAGO DORATO», film con Henry Fonda e Katherine Hepburn.
22.20 Tg 2 - Stasera.
22.30 Protagonisti del nostro tempo, a cura di Vittorio De Luca. Giugiaro, italian style di Vittorio De Luca. Regia di Libero Bizzarri.
23.20 Tg 2 - Stanotte.
23.30 Tg 2 - Notte sport.

RAITRE

12.50 Eurovisione. Jugoslavia: Maribor, sci Coppa del mondo slalom speciale femminile. 2.a manche.
13.40 A luce rock. A cura di Mario Colangeli. «Peter's pop show» (2.a parte).
15.30 Dse: La foresta sottomarina. 2.a parte.
16.00 Luis Buñuel - La realtà dell'immaginario (V) a cura di Vieri Razzini, Maria Letizia Gambino. «LA RIVE DELLA MORTE». (1954), film. Regia di Luis Buñuel, con Columba Dominguez, Miguel Torruci, Jaime Fernandez.
17.30 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.
18.25 L'altro suono. Appunti sulla musica popolare. Presentata da Guendalina Biuso. 2.a parte.
19.00 Tg 3.
19.35 Archivio dell'arte, di Adriano Catani. Padula. La Certosa. Regia di Vittorio Armentano.
20.05 Dse: Scuola aperta sera. Di Alessandro Meliciani. Le Accademie straniere a Roma. 2.a parte.
20.30 Raitre lirica. A cura di Elio Catani. «Idomeneo, re di Creta». Opera in tre atti di G. B. Varesco. Musica di W. A. Mozart, con Luciano Pavarotti. Direttore James Levine. Regia di Brian Large.
23.25 Tg 3 - Intervallo.
24.00 Penultimi tabù, di S. Gaudio. 6.a puntata. «Ragazza madre».

CANALE 5

8.30 Film: «SOGNI PROIBITI», con Virginia Mayo, Danny Kaye, regia di Norman Z. McLeod, commedia. (1947).
10.10 Telefilm: Oh Madeline.
10.40 Telefilm: Condo.
11.10 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi, regia di Rossano Angioletti.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 «Anteprima», programmi per sette sere condotto da Susanna Messaggio.
14.00 Film: «GLI SCHIAVI PIÙ FORTI DEL MONDO», con Ruger Browne, Gordon Mitchell, regia di Michele Lupo. (1964), avventura.
15.55 Film: «VATUSSI», con George Montgomery, Tania Elg, regia di Kurt Newnamm, avventura (1958).
17.30 Telefilm: Kojak.
19.30 «Studio 5», gioco spettacolo e attualità in un rotocalco, condotto da Marco Columbro, con Roberta Termali, regia di Guido Stagnaro.
20.30 Spettacolo: «Premiatissima», varietà condotto da Johnny Dorelli.
23.00 «Premiere», programma di cinema.
23.15 Telefilm: Love boat.

EURO TV TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Telefilm.
10.30 Film.
12.00 Ronefor terapia, rubrica.
12.30 Il Leonardo, rubrica.
13.00 Ransie, cartoni.
13.30 Mask, cartoni.
14.00 «Pagina della vita», telenovela.
15.00 Campionato del mondo di catch.
16.30 Nino il mio amico Ninja, cartoni.
17.00 Coccinella, cartoni.
17.30 Ransie, cartoni.
18.00 «SUPER IRIDELLA», film.
19.30 «Le tigri di Salgari», I misteri della giungla nera, 2.a parte.
20.30 «INCHIESTA PERICOLOSA», film. Regia di Gordon Douglas, con Frank Sinatra e Lee Remick, poliziesco.
22.30 «IL VICHINGO VENUTO DAL SUD», film. Regia di Steno, con Lando Buzzanca e Pamela Tiffin, comico.
24.00 «IL BACIO», film. Regia di Mario Lanfranchin con Massimo Girotti ed Eleonora Giorgi, dramma.

telefriuli

15.00 In diretta da Londra via satellite: Music box.
17.45 «Dadaumpa», varietà.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Realtà economica.
20.30 «QUATTRO RAGAZZE ALL'ABBORDAGGIO», film.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 Quark, speciale documentario.
0.30 In diretta da Londra via satellite: Music box.
2.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

PAN TV

11.40 Telefilm: «Victoria Hospital».
12.00 Film: «IL COLPO SEGRETO DEL KENDO» arti marziali.
13.30 Cartoni animati: Galaxy Express.
14.00 Film avventura: «DUDU' IL MAGGIOLINO A TUTTO GAS» con J. Bondi, Sal Borgese, K. Oginski.
15.30 Cartoni animati: Hanna & Barbera follies.
16.30 Film comico: «IL FICCANASO» (1981) con P. Franco, E. Fenech.
18.00 Documentario: Natura selvaggia.
18.30 Situation comedy: «Lucy».
19.00 Telefilm: «Victoria Hospital».
19.30 Cartoni animati: Galaxy Express.
20.00 Sceneggiato: «Da qui all'eternità».
21.00 Film western: «ARRIVA SABATA» con A. Steffen, P.L. Lawrence, E. Fajardo.
22.30 Film: «CHE, IL PUGNO CHE UCCIDE» arto marziali.
0.30 Film notte: «IL CASINISTA» (1980) con P. Franco, R. Montagnani.

ITALIA 1

10.00 Telefilm: I viaggiatori del tempo.
11.00 Telefilm: I ragazzi del computer.
12.00 Telefilm: Automan.
13.00 Varietà: Candid camera, condotto da Gerry Scotti.
13.15 Deejajy television a cura della Deejay's gang.
14.00 I Risitors, (telefilm): I Robinson - Casa Keaton - Cin cin - Giudice di notte.
16.00 «Bim bum bam» (cartone animato).
19.30 Telefilm: Arnold.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartone animato: Alla scoperta di Babbo Natale.
20.30 Miniserie: «La sfida» - (terza ed ultima puntata).
22.30 Italia Uno sport - avvenimenti sportivi. Coppa America 1986.
23.30 Film: «DOMANI SI BALLA», con Maurizio Nichetti, Mariangela Melato, Paolo Stoppa. Regia di Maurizio Nichetti. (1982), comico. (Prima visione Tv).
1.30 Telefilm: Agenzia Rockford.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

18.00 Robe da matti.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Telequattro sport, anteprima.
23.30 Fatti e commenti, replica.
24.00 Telequattro sport, anteprima, replica.

T V M

16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni animati.
17.40 I sentieri della speranza, replica a cura di P.A. Pasi.
18.10 Film: «PROFESSIONE AVVENTURIERI».
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: «Detective in pantofole».
20.55 Film: «36 ORE ALL'INFERNO».
22.30 Attualità cinema.
22.35 Tvm Notizie.
22.45 Prima visione.
22.50 Film: «BOGART IL GIUSTIZIERE».

PORDENONE

16.30 «I ragazzi del sabato sera», telefilm.
17.00 Speciale La grotta.
17.30 Proposte commerciali.
18.30 Shopping television, proposte comerciali.
19.15 Cronache F.V.G.
19.30 Anteprima sport, anticipazioni sportive del sabato.
20.00 «I ragazzi del sabato sera», telefilm.
20.30 «MIO ZIO BENIAMINO L'UOMO DAL MANTELLO ROSSO», film.
22.00 Cronache F.V.G, replica.
22.15 Anteprima sport, replica.
22.45 «Gli invincibili», telefilm.
23.15 «Storie di donne», telefilm.

TELE TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni no stop: notizie, mercato, informazione.

TELECAPODISTRIA

12.00 Sci. Maribor: Slalom gigante. Coppa del mondo femminile.
14.00 Tg Notizie.
14.10 Programma per i ragazzi: Cartoni animati. Telefilm: Le nuove avventuje di Heckle Jackle e Quacula, Don Chuck il castoro, La banda dei cinque. Documentario: Il richiamo degli abissi.
18.00 «I cento giorni di Andrea», telenovela.
19.00 Tuttilibri, rubrica d'informazione libraria.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 La macchina del tempo, rubrica di storia.
20.00 «Victoria Hospital», telefilm.
20.25 Tg Notizie.
20.30 Quei 36 gradini, 1.a puntata.
21.45 Tg Tuttoggi.
22.05 Start, muoversi come e perché.
22.40 «Charley», telefilm.
23.15 Montagna e avventura: «L'Amazzonia di Cousteau», documentario.

RTA ANTENNA-TMC

9.50 Sci. Coppa del mondo, slalom gigante femminile. In diretta da Maribor 1.a manche.
11.30 Snack: Cartoni animati. Telefilm: «La banda dei cinque».
12.15 Rubrica religiosa: Appuntamento con la parola, a cura di don Silvano Latin.
12.30 Oggi news.
13.00 Documentario: Natura amica.
14.00 Sport show, rotocalco sportivo. Nel corso del programma: Sci, slalom gigante femminile da Maribor: 2.a manche.
16.55 Sabato in jeans: «Ancora tu», telefilm d'avventura.
17.30 Pop shop, programma musicale.
18.30 Società a irresponsabilità illimitata.
19.15 Tele Antenna Notizie.
19.30 Tmc News.
19.45 Cinema Montecarlo: «AMERICAN GRAFFITI 2».
22.00 Cine club: «LA FORTEZZA NASCOSTA» con Toshiro Mifune, Misa Uehara, regia Akira Kurosawa.
0.30 Tmc Sport. Avvenimenti sportivi della settimana.
1.15 Telefilm: «Ultimo indizio».

rtb BARBARA

9.30 Vetrina in tv.
11.30 Barbara allo specchio.
13.00 Vetrina in tv.
15.00 Telefilm.
16.00 Vetrina in tv.
18.00 Gestione asta antiquariato.
20.00 Film.
21.30 Barbara allo specchio.
22.30 Vetrina in tv.
23.30 Telefilm.

RETEQUATTRO

12.00 Documentario: Il mondo intorno a noi.
13.00 Ciao ciao speciale Natale. (Cartoni animati).
14.30 Film d'animazione: «LUPIN III: LA PIETRA DELLA SAGGEZZA» (prima parte).
16.15 Film: «ANGELO BIANCO», con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Regia di Raffaello Matarazzo. (1954), drammatico.
18.15 «C'est la vie», gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 «Il gioco delle coppie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Documentario: Il giro del mondo.
20.30 Film: «IL RICHIAMO DELLA FORESTA», con Charlton Heston, Michele Mercier, regia di Ken Annakim. (1972), avventura.
22.30 Film: «SCRIVIMI FERMO POSTA», con James Stewart, Margaret Sullivan. Regia di Ernest Lubitsch. (1939), commedia.
0.20 Telefilm: Detective per amore.
1.10 Telefilm: Mai dire sì.

IBC TRIESTE

15.00 «Lo special».
16.00 Video non stop.
19.00 «Top ten» classifica italiana dei primi 10 video più votati.
20.00 Video non stop.
23.00 «Videopremiere» le novità video della settimana.
24.00 «U.K. network top 50» classifica inglese dei primi 50 video.
1.00 Videomusic non stop.

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 23.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Gr1 buon giorno notizie, Agenda; 6.06: Onda verde di L. Matti; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Week end, varietà radiofonico; 10.15: Black out; 11.10: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinecittà; 12.30: I personaggi della storia: Aldo Reggiani in Federico Tozzi, cittadino furioso e appassionato di Silvano Ambrogi (13) regia di D. R. Caggiano; 13.10: Estrazioni del Lotto; 13.25: Anteprima di Stereobig parade; 14.03: Paolo Modugno presenta Voci e immagini 86, regia di P. Modugno (6); 15.03: Varietà; 16.30: Da Napoli: Doppio gioco; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Uno studio per voi; 19.55: Black out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.03: Dottore buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte, musica del nostro tempo; 22.27: Teatrino: Europa mon amour: Danimarca, regia di G. Bandini; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche collegamenti con Onda Verde per viaggiare informati. 15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 16.32: Stereobig Parade; 18.56, 22.57: Onda Verde Uno; 19.15, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE
Onda verde, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.27, 8.26, 9.27, 11.57, 13.26, 17.30, 18.15, 19.30, 21.15. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.27, 19.26, 22.40. 6: Fine settimana con Radiodue; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Settanta minuti, itinerario settimanale di G. Nascimbeni; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 15: I racconti europei dell'800: Il padre, di Anton Cechov; 15.30: Gr2 Europa; Bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Improvvisamente cinquant'anni fa; 17.32: Invito a teatro: «Eroe di scena, fantasma d'amore di Alessandro Moissi», di Giorgio Pressburger, regia dell'autore (2) nell'intervallo (ore 18.55 circa) Gr2; 18.57: Insieme musicale; 19.50, 22.50: Occhiali rosa; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda Verde per viaggiare informati. 15: Studiodue in diretta, notizie, agenda, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05, 20.03: I magnifici dieci; 19.30: Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica, notizie e dischi; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.30: D.J. mix.

RADIOTRE
Onda verde tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 7.25, 9.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.45: Gr3 Press house; 12: Musica a Milano: Una stagione alla Scala; 13: I concerti 86-87 della Rai, dirige: Carl Melles; 14.35: Un racconto di M. R. James: «Una storia dei tempi di scuola»; 14.50: Franz Schubert; 15.18: Contro sport; 15.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spazio tre; 18.45: Gr3 quadrante internazionale; rassegna delle riviste: letteratura e critica; 21.10: Maurice Kagel; 22: Da Torino: La musica; 23: Il jazz.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda Verde per viaggiare informati. Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte, Onda Verde notte; 5.45: Il giornale dall'Italia; Onda verde notte.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La conciliazione; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: La conciliazione.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.45: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'amico libro; 14.40: L'altro programma; 17: Gr e Cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Calderone teatrale: Romanzo a puntate: «Le medaglie arrugginite»; 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

I GRANDI FILMS delle FESTE
EDEN
CORTO CIRCUITO
NAZIONALE 1
PIRATI
NAZIONALE 2
SUPERFANTOZZI
MIGNON
GLI ARISTOGATTI

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Giovedì alle ore 20 prima (turni A/F) de «La fille mal gardée». Balletto del Teatro dell'Opera di Budapest. Biglietteria del teatro.

ARISTON. 16, 18, 20, 22. David Bowie con le sue nuove canzoni, la star sedicenne Jennifer Connelly ed i più sorprendenti «effetti speciali» nell'affascinante favola fantastica: «Labyrinth — Dove tutto è possibile» di Jim Henson, prodotto da George Lucas. Il più grande successo di Natale e Capodanno, un film per tutti e per tutta la famiglia. 2.a settimana.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Corto circuito» di John Badham con Ally Sheedy e Steve Guttemberg. Il più fantastico e divertente film delle feste! Per tutti.

SALA EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Shangai Surprise» il film prodotto e musicato da George Harrison con Madonna: al top degli incassi con «Shangai Surprise», al top della hit parade con «True Blu».

SALA AZZURRA. 17.45, 19.45, 21.45. La storia che ha commosso il mondo: «E.T. l'extraterrestre», il più bel film di Steven Spielberg, con Henry Thomas, Drew Barrymore e Dee Wallace.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Yuppies 2» il più grande successo di Natale: le risate più fragorose, le musiche più eccitanti, le donne più belle! Con Massimo Boldi, Jerry Calà e Christian De Sica.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: la dieta per tutte le feste, divertirsi con Renato Pozzetto e Carlo Verdone in «7 chili in sette giorni».

ANTEPRIMA DI NOTTE
lunedì all'ARISTON
Ore 22.20 e ore 24
ROBERTO BENIGNI in
DAUNBAILÒ
DOWN BY LAW
di Jim Jarmusch

MIGNON. 15, 16.20, 17.40, 19, 20.30 ult. 22: «Gli Aristogatti» di Walt Disney.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15. «Pirati» di Roman Polanski. Un grande attore comico Walter Matthau e un regista geniale per il più avventuroso, spettacolare e divertente film di tutti i tempi! In Panavision e SuperDolbystereo.

NAZIONALE 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15. «SuperFantozzi». La bomba comica delle feste! Con un super Paolo Villaggio.

NAZIONALE 3. 15.45 ult. 22.15: «Police sexy story». Una storia morbosa ed eccitante. Luce rossa. Severam. v. m. 18 anni.

MATTINATE DISNEY. Domenica alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: «Paperino sprint». Ingresso L. 2.000.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22: «Highlander», una storia dal ritmo possente, con personaggi fantastici e affascinanti che dalla Scozia del 1500 arrivano alla nostra epoca: solo uno, «l'ultimo immortale», potrà amare, invecchiare e morire come gli altri esseri umani. Con Christophe Lambert. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10. Un nuovo film esplosivo dal regista di Ghostbusters J. Reitman, con Robert Redford, Debra Winger, D. Hannan «Pericolosamente assieme». Un delizioso film.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 19, 21.30. Il grande successo della Mostra di Venezia '86. «Round Midnight — A mezzanotte circa» di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon, François Cluzet, Billy Higgins, Christine Pascal, Herbie Hancock e Martin Scorsese. La storia di due uomini divisi dalla realtà della vita ma uniti dalla passione per il più grande «sound» che il mondo abbia mai ascoltato... «Il più bel film mai realizzato sul jazz».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30: I «4 filibustieri» di W. Disney.

ALCIONE (Tel. 304832). Ore 15, 17.20, 19.40, 22: «Aliens II - scontro finale» il film che ripete l'eccezionale successo di «Alien I»: questa volta è guerra sul misterioso e malefico pianeta Archeron. Una scenografia da colosso, una confezione magistrale e una tecnica superba che avvince gli spettatori. Per tutti.

LUMIERE FICE
VIA FLAVIA 9
Round Midnight
A MEZZANOTTE CIRCA
ORE 16.30 - 19 - 21.30

Vola al cinema
ARISTON
LABYRINTH
Dove Tutto è Possibile
2ª settimana di successo

ALCIONE - Tel. 304832
ALIENS II
SCONTRO FINALE

RADIO. 15.30, 21.30. «Banane al cioccolato». Cicciolina ve le servi: se ve calma zerto i nervi! Dopo un simile servizio spetator ga ciapà el vizio de magnar solo banane! Ma per quante settimane? Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 18.30, 20.40: «I pirati» di Roman Polanski con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis, Anthony Higgins, Anthony Peck.

TEATRO COMUNALE. 6 e 7 gennaio alle ore 20.30 la Compagnia Teatro d'Arte presenta «Tartufo» di Molière. Regia di Antonio Calenda con Gastone Moschin, Anita Bartolucci, Antonio Meschini e con Angiola Baggi. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12,17-19.

EXCELSIOR. 17.30, 22: «Italian fast food» con il gruppo di Drive In.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Vizi proibiti a Dallas».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Sexchool».
ITALIA. 20: «Karate Kid II».

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Yuppies 2».
CORSO. 17, 22: «Burbero» con Adriano Celentano.
VITTORIA. 17.30, 22: «Highlander, l'ultimo immortale».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 21: «Il raggio verde» di Eric Rohmer. Leone d'Oro al Festival di Venezia 1986.

Oggi sul piccolo schermo

«Manhattan» di Woody Allen

Le «ombre» di Woody Allen e Diane Keaton in una scena controluce di «Manhattan» *(Ansa)*

«Manhattan», in onda oggi alle 22.50 su Raiuno, è il film che ha riconciliato la critica americana con Woody Allen. Sono in molti a considerarlo il suo capolavoro: girato in bianco e nero nel 1979 racconta la storia di Isaac Davis un intellettuale quarantaduenne (divorziato dalla prima moglie e abbandonato dalla seconda) che vive una storia d'amore con un'amante sedicenne fedele e disponibile. Nel frattempo, mentre tenta di allontanare da sé la giovane amante, intesse una relazione con la donna di un amico. Anche questo legame dura poco, e Isaac corre dalla sedicenne che, in procinto di partire per un viaggio di studi a Londra, lo invita ad avere fiducia nel prossimo e ad attendere il suo ritorno.

«Ho voluto fare un ritratto della vita della New York degli anni '70, tracciando la metafora di tutto quanto di sbagliato c'è nella nostra cultura» ha detto Allen a proposito di questo film.

Il «cast» degli attori (Diane Keaton, Mariel Hemingway, Maryl Streep, Michael Murphy) si muove in una «Manhattan» raffigurata con i toni morbidi e affettuosi del bianco e nero e gratificata dalla musica di Gershwin. Ricco di spunti autobiografici, (Allen ha avuto davvero una sposa bambina e ha cominciato la sua carriera scrivendo battute per comici della radio e del cabaret) «Manhattan» esercita la sua comicità sui luoghi comuni della cultura con un'efficacia degna dei romanzieri ebraici degli anni '50 e '60.

«Protagonisti del nostro tempo» (Raidue - 22.30) — «Giugiaro, italian style» di Vittorio De Luca. Regia di Libero Bizzarri. Ritratto del disegnatore-progettista di auto Giorgio Giugiaro, torinese, 48 anni. Il suo nome è legato alla Golf, alla Fiat Uno, alla Lancia Prisma. In Giappone, inoltre, ha creato una speciale bicicletta.

* * *

«Idomeneo, re di Creta» (Raitre - 20.30) — Opera in tre atti di W.A. Mozart. Sul podio James Levine, che dirige l'orchestra del teatro «Metropolitan» di New York. Interpreti principali: Luciano Pavarotti, Ileana Cotrubas, Frederica von Stade, Loretta Di Franco, Batyah Godfrey. Regia teatrale di Jean-Pierre Tonnelle; regia rv di Brian Larg.

* * *

Oggi su Raitre alle 24 si conclude **«Penultimi tabù»** di Silvana Gaudio, regia di Dino B. Partesano con una puntata dedicata a un fenomeno venuto alla luce di recente in maniera più evidente. Titolo «Lui giovane, lei meno». Il racconto-verità sarà fatto da Dacia Maraini. Previsti, così come nei precedenti appuntamenti, interventi volanti, tra i quali quello di Daniele Formica.

L'obiettivo del programma è consistito nel segnalare, attraverso l'analisi di situazioni di ieri e di oggi, una trasformazione in atto per registrarla con le armi della chiarezza, senza stendere il tradizionale «velo pietoso».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE MARGUTTA
Pranzi L. 10.000; primo, secondo e contorno. Tutte le sere piano bar. Tel. 631643. Chiuso martedì.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

LA POSADA
Erta S. Anna 124. 811226.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21 all'una l'orchestra BRUNO SALMI, il cantante dalla voce melodiosa. Ingresso lire 5.000.

superdancing
VALENTINI'S
BALLO LISCIO con l'orchestra M. V. BAND
DISCOMUSIC CON I MIGLIORI D.J.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — La vostra comunicativa vi sarà d'aiuto per conoscere nuove persone e stringere nuovi, interessanti rapporti, anche d'amicizia. Date spazio ai sentimenti, «trascurate» un po' il lavoro!

TORO — Molta dolcezza, ma anche tanta voglia di divertirvi, di incontrare persone nuove e nuove... avventure! Seguite il vostro istinto e il vostro intuito, ma attenti a suscitare gelosie!

GEMELLI — Atmosfera brillante e frizzante, la fantasia è scatenata, soprattutto nelle ore serali. Tuttavia l'impressione è che possiate girare un po' a vuoto se non vi organizzerete al meglio.

CANCRO — Mettete un freno alle vostre costruzioni di castelli sulla sabbia, soprattutto se essi affondano nel passato! Ora è più al futuro che dovete pensare! Salute e forma discrete.

LEONE — Non è proprio il caso di abbattersi per un piccolo contrattempo. Qualcuno vi ha detto di «no»? Ebbene, perché non dovrebbe capitare? Accettate la «botta» e... preparate la rivincita!

VERGINE — Un pizzico maggiore di ottimismo può risolvere come d'incanto quelli che per voi sono «problemi»! Riflettete e guardate bene in faccia la realtà: davvero avete ragione di lamentarvi?

BILANCIA — Sì, questo momento non è proprio dei più favorevoli, ma neppure così «nero» come qualcuno di voi vorrebbe credere o lasciare a intendere. Non procurate alibi alla vostra pigrizia!

SCORPIONE — Non dico uno «stop», ma almeno una pausa di riflessione oggi dovete imporvela! Dopo vedrete tutto in una luce migliore, più giusta ed equilibrata. In serata lasciatevi un po' andare...

SAGITTARIO — Alti e bassi nel vostro stato d'animo, sia in mattinata sia nel pomeriggio. La serata si presenterà più quieta e serena: ormai avrete «digerito» ciò che vi disturbava di più.

CAPRICORNO — Evitate in questa giornata di sovraffaticarvi o di sovraccaricarvi di impegni, piccoli o grandi che siano. State di più in famiglia o, comunque, con voi stessi! La salute è ottima.

ACQUARIO — In complesso una buona giornata, soprattutto se saprete evitare piccoli spunti di tensione in mattinata. Starete bene in mezzo alla gente e la compagnia vi gioverà. Seguite l'istinto.

PESCI — Grazie al vostro intuito eviterete una piccola «trappola» d'amore. Piccola sì, ma abbastanza insidiosa! Piuttosto, non è che il vostro comportamento abbia dato modo di creare equivoci?

Gerard boutique
...stile di donna
DAL 10 GENNAIO
SALDI SALDI SALDI
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 6/E

INDOVINELLI

ASPIRANTI DIVE A CINECITTÀ

Si presentan per essere accettate,
ma talora si vedono respinte;
al che, peraltro, sono rassegnate!

BOEZIO

OCCHIO ALLE RICADUTE

A chi si sente in forza e si presenti
l'occasione di stare in compagnia,
faccia bene attenzion! Ovunque sia,
convien, dopo il riposo, stare attenti!

SER BERTO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
P ode, rosi M A S tini = Poderosi mastini

PODOBNIK CASUAL
OPICINA
VIA SALICI 1
TEL. 211090
uomo e donna
BELFE
G.&F. RIORDA
Fred Perry

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9		■	10	11
12				■	13						■	14		
15			■	16						■	17			
18		■	19						■	20				
	■	21						■	22					
23	24					■	25	26					■	
27					■	28						■	29	
30				■	31						■	32		
33			■	34						■	35			
36		■	37						■	38				

ORIZZONTALI: 1 Uno sportello bancario - 5 Cosmetico per signore - 10 Iniziali dell'attrice Marsani - 12 Cardinale... volante - 13 Monumentale scalinata esterna - 14 La T dell'alfabeto greco - 15 Un vezzo del Settecento - 16 Lussazione - 17 Ballerina di rivista - 18 Prime in Toscana - 19 Radice giallo-arancione commestibile - 20 Compassione - 21 Ottimi molluschi - 22 Il monte su cui approdò l'arca di Noè - 23 Selezione - 25 Precedono le definizioni del cruciverba - 27 Il rosso dell'uovo - 28 Segretario democristiano - 29 Ormai alla fine - 30 Preposizione articolata - 31 Componente delle rocce - 32 Profonde - 33 Una bella rosa - 34 Un libro avvincente - 35 Trafila burocratica - 36 In mezzo alla noia - 37 Espressione di gratitudine - 38 Fa straripare il fiume.

VERTICALI: 1 Disapprovato energicamente - 2 Un senza Dio - 3 Sergio Tofano - 4 Sud-Ovest - 5 Un colpo giornalistico - 6 Elsa, attrice - 7 Non lo è la nana - 8 Il nome dell'attrice Massari - 9 Taranto - 10 Quando canta, c'è chi dorme - 11 Viottolo di montagna - 13 Riga colorata - 14 Aroldo, attore - 16 È imprudente farlo nel buio - 17 Recipiente di terracotta - 19 Attaccante - 20 Sacerdote - 21 Parte della collana - 22 Può valere un tesoro - 24 Quella - 26 Dimesso - 28 Ramon, calciatore della Fiorentina - 29 E così sia - 31 Congiunzione correlativa - 32 Andate via - 34 Le iniziali del compositore Rossini - 35 Erano due per gli antichi romani.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

■	M	O	D	E	L	L	A	■	C	O	G	N	A	C
P	■	M	A	R	E	A	■	M	E	N	U	■	S	A
A	C	E	R	B	I	■	S	I	S	I	F	O	■	L
T	O	L	D	A	■	M	O	N	A	C	O	■	M	Z
O	L	I	O	■	C	A	L	U	R	E	■	M	I	O
L	E	A	■	K	A	R	A	T	E	■	T	E	L	L
O	I	■	S	A	L	I	R	E	■	M	A	D	I	A
G	■	C	A	B	I	N	E	■	M	A	R	I	T	I
I	D	■	N	U	C	A	■	N	A	N	D	U	■	O
A	P	R	I	L	E	■	A	N	O	N	I	M	O	■

il letto
di S. OSMO
Trieste, via Tarabochia 5

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE DE AGOSTINI

In edicola dal 2 gennaio a sole 2.500 lire

Con il 3° fascicolo
in edicola il 13 gennaio
IN REGALO
le prime 32 pagine
e la copertina completa del
DIZIONARIO DEI SINONIMI E DEI CONTRARI

Un'enciclopedia per il futuro.
La conoscenza di ogni parola, di ogni informazione è una porta in più che si apre alla conquista del sapere. Per questo, anche negli anni della telematica e della videoscrittura, l'enciclopedia continua ad essere uno strumento unico ed insostituibile.
Per la famiglia di oggi e di domani DE AGOSTINI presenta l'ENCICLOPEDIA UNIVERSALE, nuova nella concezione, moderna, completa, unica per aggiornamento.

100.000 voci specialistiche e lessicali.
Dalle più remote civiltà alle attuali, ogni cultura, umanistica e scientifica, occidentale ed orientale, è largamente rappresentata nelle 100.000 voci di quest'opera, che includono anche tutto il patrimonio della lingua italiana, compresi i termini specialistici, le parole nuove e quelle straniere entrate nell'uso. L'immenso archivio della conoscenza umana diventa oggi più facilmente accessibile.

Chiara nel linguaggio, facile da consultare.
La chiarezza espositiva, il taglio monografico con cui sono redatte le voci fondamentali e il ricchissimo e diversificato corredo di illustrazioni fanno dell'ENCICLOPEDIA UNIVERSALE DE AGOSTINI un'opera di consultazione preziosa per lo studio, la professione e per le inesauribili domande della realtà quotidiana.

Con i primi 2 fascicoli **IN REGALO L'ATLANTE GEOGRAFICO PER TUTTI** e con i successivi **IL DIZIONARIO DEI SINONIMI E DEI CONTRARI**

192 fascicoli settimanali di cui i primi 24 di 24 pagine a L. 2.500 e i successivi 168 di 44 pagine a L. 3.800 - 15 volumi elegantemente rilegati - 7.800 pagine complessive - 100.000 voci ordinate alfabeticamente - 20.000 illustrazioni a colori.

Con i primi due fascicoli le prime 32 pagine del GRANDE ATLANTE GEOGRAFICO DE AGOSTINI

IN REGALO con i primi 2 fascicoli il prezioso ATLANTE GEOGRAFICO PER TUTTI 80 pagine di cartografia e 20 di indice

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

28124

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

SEZIONE FALLIMENTI

Fallimento s.r.l. M.A.S.A.

Si rende noto che il Giudice Delegato ha disposto la vendita all'asta dell'immobile P.T. 1003 di Gabrovizza (casa con giardino e autorimessa sita a Borgo Grotta Gigante n. 53), di proprietà della s.r.l. M.A.S.A.

L'udienza per l'incanto sarà tenuta il 13 gennaio '87, ore 11, stanza n. 260 del Tribunale di Trieste.

Prezzo base L. 357.400.000. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 15.000.000.

I concorrenti, a garanzia delle offerte, dovranno versare cauzione pari al 25% del prezzo base (comprensivo anche delle spese) entro le ore 12 del 12 gennaio 1987, presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trieste.

Il versamento del saldo dovrà essere effettuato entro 40 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni presso la Cancelleria Fallimentare o presso il curatore avv. E. DEVESCOVI, Trieste, via Fabio Severo 13.

Trieste, 17/12/1986

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giuseppe Ciccarelli)

Continuaz. dalla 5.a pagina

GOLF GTI anno 1983 argento metallizzato tettuccio apribile perfetta inurtata km 39.500 accessoriata mascherina doppi fari cerchi in lega gomme Pirelli P6 unipropríetario vende anche fatturabile. Telefonare 0431/71188. 050001/14

OTTIMA Mini 90 vendo causa trasferimento visibile garage tel. 762761. 50001/14

VENDESI Mercedes 280 SE colore bianco 1981 superaccessoriata aria condizionata 24.500.000 trattabili. Tel. 0481/32205 ore pasti. 2/14

VESPA Px 125 1983 unipropríetario vende veramente bella 980.000. Tel. 391389. 27/14

126 base, 126 Personal, 127 Special, A 112 Abarth, Fiesta 900 vendo. Tel. 68064. 66756/14

28122

CONCESSIONARIA
RENAULT F. Zagaria
TRIESTE
PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 725390
AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
- Peugeot 505 STI '82
- Peugeot 305 GR '79
- Austin Maestro '84
- Citroën Visa Club '83

Aperto sabato mattina

28122

CONCESSIONARIA
RENAULT F. Zagaria
TRIESTE
PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 725390
USATI DIESEL
- Audi 90 Turbo Diesel '85
- R 18 Turbo Diesel '84
- R 9 TDE cc 1600 '85

Garanzia 1 anno
Aperto sabato mattina

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GIOVANI sposi cercano appartamento in affitto 2 stanze, cucina, bagno, buone condizioni si prega telefonare al 773653 ore pasti. 66746/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. ARREDATO matrimoniale tinello cottura doccia affittasi non residenti 220.000. ARREDATO matrimoniale soggiorno cucina bagno comforts affittasi. ADRIA Mazzini 30, Tel. 68758. 6588/19

AGENZIA Gamba 774927 affittasi ufficio tristanze bagno centrale con garage 4 posti macchina. Appartamento arredato stanza soggiorno cucinotto. 6439/19

AFFITTASI appartamento ammobiliato Duino in villa con giardino 3 camere cucina. Tel. 631793. 6625/19

AFFITTASI due magazzini via Caccia 11 e 11/B per informazioni telefonare 732014 dalle 8-10 - 17-20. 50013/19

MONFALCONE affittasi villetta 2 appartamenti arredati di 3 locali con giardino 02/6105750. 1922/19

MONFALCONE centralissimo ufficio due stanze affittasi. Telefonare 17-19.30. 44408. 651/19

MONOLOCALE mansardina arredato nuovo con servizi zona stazione affittasi non residenti, tel. 730486. 50019/19

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI Valmaura recente ultimo piano ascensore cucina arredata soggiorno matrimoniale bagno poggiolo. 732266. 6641/22

CANARUTTO VENDE VILLE VARIE GRANDEZZE COSTIERA, ROMAGNA, ROSSETTI. 69349. 6640/22

ESSEFFE 744841 via Giulia tre camere salone cucina due bagni ripostiglio autoriscaldamento 95 mq 75.000.000. 6651/22

ESSEFFE 744841 via Del Bosco due camere soggiorno cucina abitabile servizi separati autoriscaldamento 70 mq 50.000.000. 6651/22

MAGAZZINO D'Alviano 30 mq casa recente vendesi 631792 BONZANINI. 6365/22

PANORAMICISSIMO piano alto centrale recente soggiorno due stanze cucina bagno terrazzo. FARO 729824. 17/22

PANORAMICO S. Vito autometano soggiorno due stanze cucina bagno poggioli 55.000.000. FARO 729824. 17/22

PRIVATO vende San Giacomo appartamenti spaziosi liberi occupati. Telefono 753092. 50020/22

mansarda 1.000 mq di terreno senza accesso auto, telefonare 730344. 6429/22

VESTA villa Sistiana di recente costruzione quattro stanze salone servizi mansarda e taverna mq 1.000 di terreno, telefonare 730344. 6429/22

23 Turismo e villeggiature

CORVARA affittasi appartamentino 4/6 posti 28/2-7/3. Tel. 743426. 66728/23

QUARTA RISTAMPA
IN TUTTE LE LIBRERIE

LUCIANO SATTA
BADA COME PARLI (E COME SCRIVI)

DA «IL GIORNALE NUOVO»: «In questo agile dizionarietto che si rifà all'esperienza del linguaggio giornalistico per fornire molti buoni consigli validi per tutti, Satta mantiene più di quanto promette».

DA «IL GIORNO»: «Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

DA «LA DOMENICA DEL CORRIERE»: «È un libro aggressivo, spietato, violento. Ad ogni pagina, infatti, si beffa del lettore attribuendogli tassi abissali di ignoranza. Alla fine però si rivela un vero amico di cui non si può fare a meno».

A.A.A. ECCARDI via Paisiello recente piano alto ascensore tre stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo. 732266.

BORGO SAN SERGIO vendo in palazzina nel verde cucina tristanze bagno poggioli verandati soffitta posto auto coperto. 280413. 66672/22

CANARUTTO VENDE APPARTAMENTI VARIE GRANDEZZE, PREZZI INTERESSANTI, OPICINA, BARRIERA, CRISPI, COSRO, GHIRLANDAIO, EREMO, SAN GIACOMO, SAN LAZZARO, BESENGHI, ROIANO. 69349. 6640/22

ESSEFFE 744841 via Cigotti cucina abitabile camera bagno atrio 40 mq 34.000.000. 6651/22

GEOM. Sbisà: FORAGGI quarto piano moderno: quattro camere cucina, servizi, poggioli 84.000.000. 942494. 6437/22

GEOM. Sbisà: DUINO moderno salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza 105.000.000. 942494. 6437/22

LOCALE d'affari Donadoni 14 casa recente 54 mq 631792. BONZANINI. 6365/22

LOCALE d'affari Donadoni 14 palazzo recente 54 mq vendesi 631792 BONZANINI. 6496/22

RABINO 762081 libero Sonnino soggiorno cameretta cucina bagno 35.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Canova soggiorno camera cucina bagno rispostiglio 30.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo soggiorno camera cucina bagno 43.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero largo Giardino soggiorno camera cameretta cucina bagno 42.500.000. 14/22

SAN Pier d'Isonzo casetta 900 mq terreno. 0481/70380. 652/22

VESTA vende villa libera Barcola tre stanze salone servizi

24 Smarrimenti

SMARRITO bastardino biondo pelo lungo taglia media zoppicante zampina destra anteriore. Telefonare 65815 - 754478. Lauta ricompensa al rinventore. 50022/24

25 Animali

AZIENDA Agricola Toffoletti cane da guardia difesa Schlauzer giganti disponiamo pastori belgi femmine 200.000. Tel. 0432/758216 - 756476. 050333/25

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.35	22.35
Amsterdam	07.05	14.05
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.55
Bruxelles	07.05	10.20
	15.35	19.40
Cairo	11.00	21.20
Colonia/Bonn	15.35	22.10
Copenaghen	07.05	13.00
Düsseldorf	15.35	21.15
Francoforte	15.35	20.40
Lione	15.35	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	15.35	20.55
New York	07.30	15.15
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	07.05	11.20
Stoccolma	15.35	20.55
Zurigo	15.35	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.45
Amsterdam	14.55	22.20
Atene	15.50	22.00
Bruxelles	11.10	14.45
Colonia/Bonn	07.25	14.45
Copenaghen	13.55	22.20
Düsseldorf	08.00	14.45
	17.10	22.20
Francoforte	10.00	14.45
Ginevra	18.15	22.20
Lione	08.20	14.45
Londra	16.20	22.20
Madrid	13.20	18.40
Monaco	17.45	22.20
New York	18.00	*10.15
Parigi	10.45	14.45
	19.00	22.20
Stoccarda	12.10	14.45
Stoccolma	09.15	14.45
Zurigo	19.40	22.20

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.55
	15.35	21.30
Bari	11.00	14.50
	19.25	22.50
Brindisi	07.30	11.10
	11.00	18.05
	19.25	22.30
Cagliari	07.30	11.10
	11.00	15.05
	19.25	22.55
Catania	11.00	14.50
	19.25	22.55
Lametia Terme	11.00	21.45
Milano	07.05	07.55
	15.35	16.25
Napoli	11.00	17.05
	19.25	22.30
Olbia	07.05	11.15
	15.35	21.25
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.15
	19.25	22.25
Pantelleria	07.30	13.15
Reggio Calabria	07.30	13.35
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.25	20.35
Trapani	07.30	12.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	06.55	10.15
	15.35	18.40
	19.05	22.00
Brindisi	07.00	10.15
	11.50	18.40
	18.50	22.00
Cagliari	07.00	10.15
	12.00	18.40
	18.55	22.00
Catania	07.00	10.15
	10.50	18.40
	18.25	22.00
Lametia Terme	07.05	10.15
	16.20	22.00
Lampedusa	12.30	18.40
Milano	13.55	14.45
	21.30	22.20
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.40
	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.45	10.15
	15.05	18.40
	18.00	22.00
Pantelleria	13.50	18.40
Reggio Calabria	07.05	10.15
	14.15	18.40
Roma	09.05	10.15
	17.30	18.40
	20.50	22.00
Trapani	14.55	18.40

è tempo di affari!

approfitta della
promozione di gennaio 87

sconto **L. 3.000.000** su tutte le pellicce di visone

sconto **L. 1.500.000** su tutte le giacche di marmotta

sconto **L. 1.500.000** su tutte le giacche di volpe

sconto **L. 1.500.000** su tutte le confezioni di rat musquè

sconto **L. 1.500.000** su tutte le confezioni di persiano swakara

e tante, tante altre occasioni!
Rilevanti sconti anche su castorino, opossum, lupo siberiano, ocelot, linci, faine, murmansky, foche.
per acquisti in contanti ulteriore sconto del **10%**

arese grafica
Comunicazione Comune Trieste 30.7.86

Novella PELLICCERIA

Novella PELLICCERIA ti attende a **TRIESTE**, Via Palestrina 10
MONZA, Via Italia 50 **COMO**, Viale Masia 61
VARESE, Via Cavour 3 **BRESCIA**, Corso Zanardelli 24 **BOLZANO**, Gall. Sernesi 10

la pubblicità è notizia

**Per presentare un nuovo prodotto
o una nuova attività, per illustrare
un'iniziativa commerciale o una
particolare
azione di vendita,
per segnalare occasioni stagionali e
per tenere sempre vivo e presente
il nome, utilizzate la**

**pubblicità
su
IL PICCOLO**